

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 1 - ANNO XI - GENNAIO 2019



I'M BACK

Confindustria è relazioni
Confindustria è condivisione
Confindustria è conoscenza
Confindustria è rete

Confindustria Udine è tornata!

STAR RENT

Star Rent è il noleggio a lungo termine semplice, conveniente e personalizzabile. Scegli la mobilità senza pensieri per **IMPRESE, PROFESSIONISTI, P.IVA e PRIVATI**.



**NESSUN IMMOBILIZZO
DI CAPITALE**



**CANONE MENSILE
FISSO ALL INCLUSIVE**



**UN UNICO
INTERLOCUTORE**



**NESSUN COSTO
DI GESTIONE**

Scopri una selezione di modelli in PRONTA CONSEGNA:

► **MERCEDES-BENZ Classe C**
180d Aut. SW Sport



a partire da
346€
al mese
+IVA*

ANTICIPO 5.500€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ GLC**
220d 4Matic Sport



a partire da
473€
al mese
+IVA

ANTICIPO 6.500€ +IVA
24 MESI - 30.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ CLA Shooting
Brake 200d Aut. Sport Night
Edition**



a partire da
299€
al mese
+IVA

ANTICIPO 4.900€ +IVA
36 MESI - 75.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ Classe A**
180d Aut. Business Extra



a partire da
350€
al mese
+IVA**

ANTICIPO 4.500€ +IVA
36 MESI - 60.000KM TOTALI

► **MERCEDES-BENZ GLA**
200d Aut. Sport Night Edition



a partire da
432€
al mese
+IVA

ANTICIPO 4.900€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

► **MASERATI Ghibli V6 350cv
Benzina**



a partire da
1.170€
al mese
+IVA

ANTICIPO 9.500€ +IVA
48 MESI - 60.000KM TOTALI

*Offerta destinata ad Agenti e Aziende e valida esclusivamente con permuta di una vettura dal valore di eurotax blu di almeno 10.000€.

**Offerta destinata ad Agenti e Aziende e valida esclusivamente con permuta di una vettura dal valore di eurotax blu di almeno 5.000€.

Per maggiori informazioni visita il sito www.star-rent.it o chiama il numero **0432 576550**.

Sedi Autostar

BMW UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 17 - T. 0432 465211 / **PORDENONE** V.le Venezia, 59 - T. 0434 511211

TRIESTE V. Flavia, 134 - T. 040 827032 / **TREVISIO** Susegana Via Conegliano, 77 - T. 0438 1847111

TREVISIO Carità, Villorba Via Roma, 141/a - T. 0422 1838411/ **BELLUNO** Via Masi Simonetti, 1 - T. 0437 1833711

Il futuro della mobilità è arrivato. Scegli le formule di **NOLEGGIO AUTOSTAR.**

- Nessun immobilizzo di capitale
- Deducibilità e detraibilità fiscale chiara e senza complicazioni per professionisti ed imprese
- Un unico interlocutore per la gestione del veicolo e ogni altra esigenza
- Canone mensile chiaro, fisso all inclusive
- Non paghi la tassa di proprietà, l'assicurazione, le manutenzioni ordinaria e straordinaria

E a fine contratto hai **totale libertà di scelta**: puoi mantenere, cambiare o restituire l'auto.

► **MASERATI GHIBLI GRANLUSSO**
V6 275cv Diesel



a partire da
1.080€
al mese
+IVA

ANTICIPO 12.500€ +IVA
48 MESI - 80.000KM TOTALI

► **MASERATI LEVANTE GRANSPORT**
V6 275cv Diesel



a partire da
1.180€
al mese
+IVA

ANTICIPO 9.500€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

► **BMW Serie 3 316d**
Business Advantage Aut.



a partire da
365€
al mese
+IVA

ANTICIPO 5.500€ +IVA
24 MESI - 30.000KM TOTALI

► **BMW Serie 3 Touring 318d**
Business Advantage Aut.



a partire da
312€
al mese
+IVA

ANTICIPO 5.500€ +IVA
24 MESI - 30.000KM TOTALI

► **BMW Serie 3 Touring 320d**
xDrive Business Advantage Aut.



a partire da
400€
al mese
+IVA

ANTICIPO 5.500€ +IVA
24 MESI - 50.000KM TOTALI

► **BMW Serie 5 Touring 520d**
Touring Luxury



a partire da
637€
al mese
+IVA

ANTICIPO 8.000€ +IVA
36 MESI - 45.000KM TOTALI

Le immagini sono a scopo illustrativo.

MERCEDES-BENZ UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 13 - T. 0432 0432 576511

TRIESTE Muggia Via Martinelli, 10 - T. 040 2397101 / **PORDENONE** Viale Aquileia, 32 - T. 0434 511511

VENEZIA Portogruaro Viale Venezia, 54 - T. 0421 392211

MASERATI UDINE Tavagnacco V. Nazionale, 27 - T. 0432 576579



BLUENERGY

loudadv.com / ph: Jamie Fenn



**TUTTA L'ENERGIA
PER LA TUA IMPRESA.**

**GRANDI AZIENDE, PMI E MICROIMPRESE
VIVONO DI METE AMBIZIOSE E OBIETTIVI:
CON BLUENERGY HAI TUTTA L'ENERGIA PER RAGGIUNGERLI.**

Bluenenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.



Gas



Luce



Servizi



Numero verde
800 087 587

www.bluenenergygroup.it

 **BLUENERGY**
Assistance

 **BLUENERGY**
Home service

 **RETTAGLIATA**
Gas e Luce

 **RETTAGLIATA**
Tech

Ciel
Creating solutions



Anna Mareschi Danieli,
Presidente Confindustria Udine

Confindustria Udine è tornata

Quando ho assunto la presidenza di Confindustria Udine avevo molto da imparare e altrettanto da fare. Il primo obiettivo era quello di ricomporre la divisione che si era determinata in Associazione prima della mia candidatura. A un anno di distanza, posso dire che abbiamo superato le diffidenze iniziali lavorando insieme. Abbiamo scelto un metodo di lavoro inclusivo, fondato non su una singola persona, ma su un team. Accanto a me c'è una squadra, che sta condividendo un percorso di cambiamento e si impegna costantemente al mio fianco. Ma ci sono anche le Commissioni e i Gruppi, che in questi dodici mesi hanno portato avanti un lavoro importante.

Per quanto riguarda la struttura dell'associazione, l'avvicendamento alla direzione è coinciso con un processo di rimotivazione del personale, fondato sulla valorizzazione delle competenze e l'incentivazione all'assunzione di responsabilità, che ha dato immediatamente buoni frutti ed è determinante per realizzare il nostro programma. Con il direttore c'è fiducia, identità di vedute e la garanzia che gli indirizzi della presidenza si traducono in azione. Sono felice di riscontrare l'apprezzamento degli imprenditori e dei collaboratori di Confindustria rispetto al suo operato.

Come promesso, abbiamo messo al centro della nostra azione le imprese e le loro esigenze. A partire dalle priorità che avevo illustrato nel programma, ripercorro velocemente alcune cose fatte: innovazione (abbiamo finalmente costituito il DIH Udine); internazionalizzazione (ricordo le missioni all'estero in Cina e in India, la costituzione di un Sace point in Associazione); accesso al credito (operazione di fusione dei Confindi e costante attività di consulenza e accompagnamento alle imprese svolta a palazzo Torriani) sono soltanto i punti salienti di un'attività continua di supporto che stiamo svolgendo. Senza dimenticare il tema centrale della formazione, a tutti i livelli, che è un elemento chiave sul quale si gioca la competitività delle nostre imprese e dell'allineamento tra domanda e offerta di lavoro. Per questo abbiamo varato il Progetto Spirito d'impresa, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della provincia e alle famiglie degli studenti, primi motivatori e influenzatori dei nostri ragazzi.

Naturalmente le attività, i progetti in essere e quelli in cantiere sono molti, ma non voglio dilungarmi troppo nei dettagli.

Ho puntato molto anche sul confronto diretto con gli imprenditori, incontrandone tanti in Associazione e intensificando le viste aziendali. Vi posso dire che questo dialogo diretto con gli associati è stato davvero una delle più belle scoperte di questo impegno associativo e soprattutto un percorso di ascolto utile a focalizzare ancora meglio le nostre attività.

Sul fronte esterno, invece, ci stiamo impegnando con determinazione per recuperare quell'autorevolezza che si era un po' appannata negli ultimi anni. Il confronto con le istituzioni del territorio è costante e proficuo. Vogliamo una Confindustria capace di essere un punto di riferimento credibile e rispettato, capace di offrire supporto per sviluppare e far crescere il business dei propri associati. Ci stiamo impegnando per questo - anche attraverso una

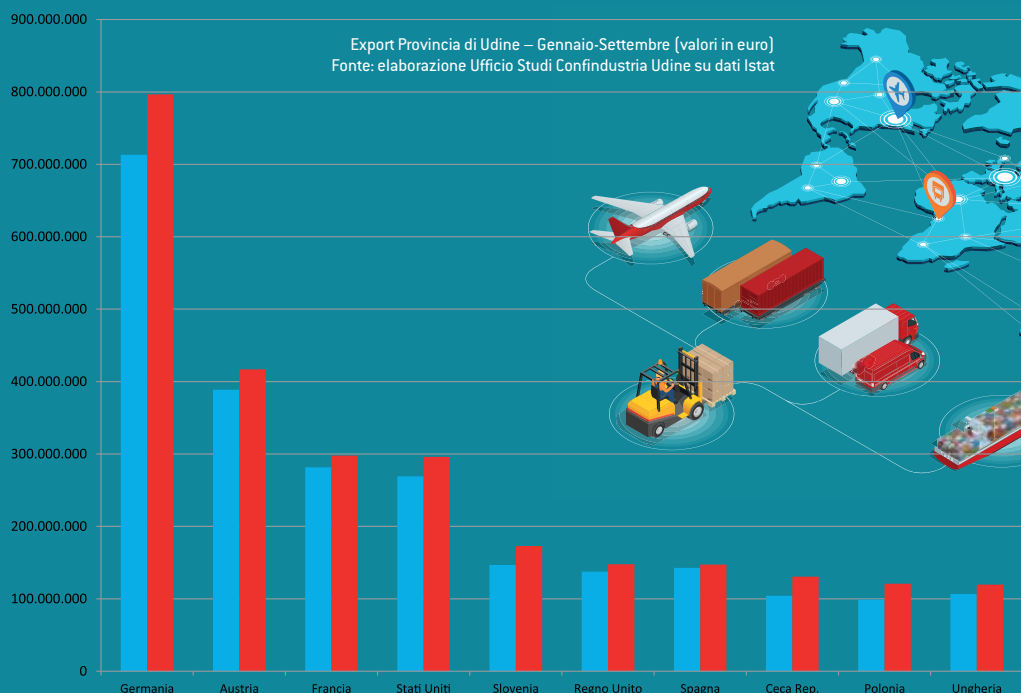
costante presenza sui media - e credo che i risultati di un anno di lavoro si vedano, a partire dal numero delle imprese associate, che non solo è aumentato negli ultimi mesi, ma abbiamo anche recuperato la coscienza critica di molti associati in passato silenti. Sull'operato del Governo nazionale le nostre perplessità e preoccupazioni sono note. Finora non abbiamo avuto molto ascolto, ma questo non ci impedisce di ribadire le nostre proposte, come è accaduto anche a Torino in tempi recenti. Per noi investimenti, lavoro e crescita devono essere al centro dell'agenda di governo, insieme a una prudente gestione del debito pubblico finalizzata a questi punti, in questo esatto ordine di importanza. Ribadisco che non siamo contro una manovra finanziaria innovativa, che prende una direzione totalmente diversa dal passato, ma l'aumento del deficit deve essere finalizzato al rilancio dell'economia. Se così non è, noi non siamo d'accordo e noi siamo la spina dorsale di un'economia riconosciuta come la seconda manifattura d'Europa, nonostante il deficit competitivo che ci perseguita. Con il Governo regionale, invece, l'interlocuzione sin qui è positiva. Abbiamo incontrato più volte gli assessori di riferimento e il governatore. A loro abbiamo sottoposto molte proposte e progetti e abbiamo chiesto di disegnare politiche di lungo respiro, quantomeno di legislatura, per rendere più competitivo il nostro territorio. Abbiamo riscontrato un approccio dialogante. Giudicheremo, come sempre, dai fatti. Confindustria, ovviamente, è non partisan. Ma ha il dovere di far sentire la propria voce nell'interesse delle imprese e del Paese. Senza imprese, infatti, non c'è ricchezza, non c'è lavoro, non c'è sviluppo. Purtroppo in Italia c'è una cultura anti impresa che ha radici nel passato, ma germoglia anche nel presente in forme nuove, ma altrettanto negative. Su questo tema, dobbiamo re-imparare a fare lobby, perché siamo nell'era digitale. L'ho detto a Roma e lo ripeto qui: questa, per noi, sarà una questione centrale nei prossimi mesi e anni. Il progetto della regionalizzazione delle territoriali della nostra regione va avanti. Stiamo lavorando per perfezionarlo al meglio e giungere alla meta prefissata. Auspicabilmente, presto. Ma, soprattutto, bene. Il nostro Consiglio ha approvato il protocollo di regionalizzazione e lo ha fatto anche Confindustria Venezia Giulia. Nel frattempo, Confindustria Udine e ConfApi FVG hanno dato vita alla Federazione degli industriali friulani. Questo è stato fatto per bilanciare il ritardo del processo di regionalizzazione, perché le nostre aziende hanno bisogno di una voce sempre più forte e noi non possiamo aspettare. In questo modo saremo più autorevoli nel confronto con le istituzioni e ancor più efficienti nell'erogazione dei servizi alle imprese. La Federazione, al di là dei diversi commenti che ha suscitato questo accordo, ha un unico scopo: rafforzare le imprese e soddisfare le loro esigenze. Come vi avevo promesso un anno fa, Confindustria Udine è tornata. Dobbiamo essere orgogliosi di farne parte. Abbiamo già fatto molte cose, ma so benissimo che resta ancora molto da fare.

Ciascuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo.

L'export della Provincia di Udine, secondo le rielaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, nel terzo trimestre dell'anno rafforza la propensione alla crescita già espressa nel primo semestre. I flussi commerciali verso l'estero sono, infatti, aumentati nel terzo trimestre del +13,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, dopo il già sostenuto +8% del secondo e il +10,3% del primo trimestre. Complessivamente nei primi nove mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, le esportazioni sono cresciute oltre il triplo della media italiana: +10,5%, (Italia +3,1%, Nord-Est, +4,7%, Nord-Ovest, +3,4%), con valori superiori alla fase pre-crisi del 2008. L'incremento delle vendite all'estero, nei primi nove mesi, è determinato dai positivi risultati dei prodotti della metallurgia, +15,8%. Seguono i macchinari, +4,4%, i prodotti in metallo, +20,8%, i mobili, +4,5%. Il mercato tedesco si conferma il primo mercato di esportazione, con una quota pari al 17,9% del totale, segnando un aumento del +11,7%. Seguono l'Austria, +7,3%, la Francia, +5,8%, gli Stati Uniti, +10%.

A tutto export

di Gianluca Pistrin,
Responsabile Ufficio Centro Studi
Confindustria Udine



INDICE

Universo economico

- 05 In primo piano
- 08 Speciale: Confindustria Udine
- 12 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa
- 26 Fabbriche Aperte
- 29 Solidarietà

Universo tecnico

- 30 Legislazione
- 32 Credito e finanza
- 33 Quarta rivoluzione industriale
- 36 Trasporti
- 37 Sicurezza sul Lavoro
- 38 Ambiente
- 39 Energia

A tu per tu con il territorio

- 40 Il Comune del mese
- 42 Scuola e Formazione
- 43 Friuli Innovazione
- 44 Ente Friuli nel Mondo

Succede a palazzo Torriani

- 46 In primo piano
- 50 Agenda
- 52 Il ricordo
- 53 Gruppo Giovani Imprenditori
- 54 Cultura
- 56 Corsi

Universo vario

- 58 Eventi
- 60 Curiosando
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

01/19

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:
Giovanni Bertoli, Roberto Cella, Matteo De Colle, Paola Del Degan, Silvia De Michielis, Roberto Grandinetti, Anna Lombardi, Roberto Lunelli, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Paolo Sartor, Claudia Silvestro, Carlo Stragapede, Emanuela Testori

IMPAGINAZIONE:
Interlaced srl

FOTOSERVIZI
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA
Tipografia Moro Andrea Srl – Tolmezzo (UD)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Per la serie "Nuovi inizi" il 2019 parte con una novità importante:
BANCATER Credito Cooperativo FVG ha eletto Sede e Direzione Generale nel
Centro direzionale "Le Torri Nord" in Via Verzegnis 1 a Udine

Anno nuovo, Sede nuova.



www.bancater.it



Banca
TER
Credito Cooperativo FVG

Banca del Territorio

Un anno di nuova REALTÀ INDUSTRIALE

"Speriamo, con il vostro supporto, di fare di Realtà Industriale una rivista di eccellenza nel panorama editoriale del Friuli Venezia Giulia": era l'auspicio con cui si chiudeva, sul numero di gennaio 2018, l'editoriale di presentazione della 'nuova' Realtà Industriale firmato dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

Un anno fa, la nostra rivista - stampata in 5mila copie e diffusa anche on-line a un indirizzario di oltre 10mila persone - ripartiva con una nuova veste grafica e con una marcata innovazione nei contenuti. Non a caso fu anche deciso di optare per una copertina plastificata e più pesante, in grado di reggere il dorso, con un invito, sottinteso, a collezionare ogni singolo numero di Realtà Industriale nella propria biblioteca personale.

A dodici mesi di distanza ci piaceva l'idea di ripercorrere con voi il cammino fatto assieme, ricordando alcuni dei personaggi, delle aziende e degli argomenti ospitati nelle tante rubriche, rivisitate o nuove di zecca, della rivista: dagli speciali sul mondo Confindustria a "Progettando il futuro", che apre uno sguardo ai progetti più significativi in cantiere in Friuli Venezia Giulia, dal "Personaggio del mese" ai case history aziendali, dalla legge da approfondire al "Tu per tu con il territorio", che vuole descrivere le bellezze della nostra Regione, dal "Libro Made in FVG" al "Friulano del mese", pagina di chiusura dedicata alla conoscenza di personalità, emergenti e non, made in Friuli, fino alla "Confindustria che vorrei", lo scambio senza filtri di opinioni e pareri sul futuro della nostra Associazione tra gli imprenditori associati e la presidente Mareschi Danieli. Realtà Industriale, nel 2018, è stata anche tanto altro, tra cui le rubriche su: industria 4.0, internazionalizzazione, fisco, ambiente, sicurezza sul lavoro, energia, trasporti, responsabilità sociale d'impresa, scuola e formazione, congiuntura economica etc.

Un anno dopo, il giudizio spetta a voi lettori se stiamo riuscendo a offrirvi una rivista di qualità.

Buona lettura!



LA VISIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Gennaio: Anna Mareschi Danieli

Febbraio: Cristian Vida

Marzo: Dino Feragotto

Aprile: Fabrizio Cattelan

Maggio: Michele Nencioni

Giugno: Gianpietro Benedetti

Luglio-Agosto: Fabio Pettarin

Settembre-Ottobre: Franco di Fonzo

SPECIALE CONFINDUSTRIA

Gennaio: Intervista ad Anna Mareschi Danieli

Gennaio: Economia e industria: consuntivo e previsioni (inserto)

Febbraio: Assise Generali di Confindustria a Verona

Marzo: Digital Innovation Hub a Udine

Aprile: Elezioni FVG, il documento di Confindustria Udine

Aprile: Confindustria per la montagna

Maggio: La tappa a Udine del tour di Federlegno

Giugno: L'assemblea 2018 di Confindustria a Roma

Luglio-Agosto: L'Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine

Novembre: CSR DAY 2018 e roadshow sulla responsabilità sociale d'impresa

Dicembre: Il primo anno di presidenza Anna Mareschi Danieli a portata di tweet

PROGETTANDO IL FUTURO

Gennaio: L'ampliamento di Udine Mercati

Febbraio: L'investimento in Friuli di InRail

Marzo: La nuova mission di Insiel

Aprile: Il polo intermodale di Trieste Airport

Maggio: Il Salone del Mobile di Milano

Settembre-Ottobre: Comet Cluster

Metalmecanica FVG

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Gennaio: Alessandro Decio, ad SACE

Febbraio: Ferruccio De Bortoli, giornalista

Marzo: Emilio Casco, ex presidente di Mediocredito FVG

Aprile: Stefan Pan, vice-presidente Confindustria

Maggio: Emanuele Orsini, presidente Federlegno

Giugno: Massimiliano Fedriga, presidente Regione FVG

Luglio-Agosto: Francesca Beomonte, Unicredit

Settembre-Ottobre: Attilio Maseri, cardiologo

Novembre: Luca Occhialini, presidente BancaTer

Dicembre: Sergio Emidio Bini, assessore regionale FVG

IL COMUNE DEL MESE

Gennaio: Venzone

Febbraio: Tolmezzo

Marzo: San Daniele del Friuli

Aprile: Aquileia

Maggio: Codroipo

Giugno: Lignano

Luglio-Agosto: Fagagna

Settembre-Ottobre: Corno di Rosazzo

Novembre: Mereto di Tomba

Dicembre: Sauris



LEGISLAZIONE

Gennaio: Il regolamento europeo sulla privacy

Febbraio: Il piano regionale di tutela delle acque

Marzo: L'iperammortamento

Aprile: Il potenziamento del sistema dei Confidi

Maggio: La fatturazione elettronica

Giugno: Direttive comunitarie in materia fiscale

Luglio-Agosto: Bonus pubblicità, bonus formazione industria 4.0 e bonus quotazione PMI

Settembre-Ottobre: Contratto a termine

Novembre: Strumenti di finanziamento agevolati

CASE HISTORY AZIENDALE

Gennaio: GLP di Udine

Febbraio: Rizzani De Eccher di Cagnacco

Marzo: Linea Fabbrica di Manzano

Aprile: Friuli Coram di Udine

Maggio: Calligaris di Manzano

Giugno: De Simon di Osoppo

Luglio-Agosto: Gortani di Amaro

Settembre-Ottobre: Legnolandia di Forni di Sopra

Novembre: Fornaci Berini di Reana del Rojale

Dicembre: Net di Udine

IL LIBRO MADE IN FVG

Gennaio: "La verde bellezza" di Giorgia Gemo e Franca Merluzzi

Febbraio: "La grande carestia del 1813-1817 in Friuli" di Marco Monte

Marzo: "Turoldo – I segni di una vita" di Luca De Clara e Alessandro Vit

Aprile: "I senzastoria" di Tito Maniaco

Maggio: "Degli antichi sentieri" di Giorgio Madinelli, Andrea Fiorot e Paolo Lorenzi

Giugno: "Abbondio Bevilacqua – giornalista irriverente" di Mario Turello

Luglio-Agosto: "Viaggio in Carnia" di Giovanni Comisso

Settembre-Ottobre: "Guida al cammino delle pievi in Carnia" dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo 'Pieres Vives'

Novembre: "Manzano" di Umberto Sarcinelli

Dicembre: "Sigardo de Civitate" di Franco Fornasaro

IL FRIULANO DEL MESE

Gennaio: Fabio Chiusi (poeta)

Febbraio: Carlo Stragapede (pittore)

Marzo: Roberto Siriu (tiro a segno)

Aprile: Raffaella Gregoris (imprenditrice)

Maggio: Carlo Contrada (stilista)

Giugno: Mario Iob (cantante e poeta)

Luglio-Agosto: Edi Turco (comandante 2° stormo di Rivolto)

Settembre-Ottobre: Luca Bertossio (acrobata in alianti)

Novembre: Sergio Simeone (pittore)

Dicembre: Federico Crozzolo (pilota)

LA CONFINDUSTRIA CHE VORREI

Giugno: Luigino Pozzo (PMP Industries di Coseano)

Giugno: Renzo Guerra (Asem di Buia)

Giugno: Marino De Santa (Legnolandia di Forni di Sopra)

Luglio-Agosto: Nicola Cescutti (Carniaflex di Paluzza)

Luglio-Agosto: Gino Colla (Colla di Feletto Umberto)

Settembre-Ottobre: Carlo Conti (Conti e Associati di Udine)

Settembre-Ottobre: Cristina Mattiussi (Engen Meccanica di Manzano)

Novembre: Fabio Valgimigli (Quin di Udine)

Novembre: Paolo Querini (Studio Querini di Udine)

Dicembre: Gilberto Del Pizzo (Bo.Di. di Amaro)



VIP - Very lopgroup People.

Arriva lopcard, non fartela scappare!

Alla **lopgroup** crediamo da sempre che i nostri clienti siano davvero importanti, per questo, assistenza immediata, correttezza, ascolto e trasparenza sono alla base del nostro rapporto con loro.

Ma questa volta vogliamo fare di più: abbiamo ideato **lopcard Gold**, una tessera speciale, completamente gratuita, che offre a chi acquista i nostri prodotti e servizi, premi, benefici e fantastici vantaggi presso i partner dell'iniziativa. Ma non ci fermiamo qui: per i collaboratori dei nostri clienti abbiamo ideato **lopcard Blu** che permette di ottenere fantastici sconti nei negozi convenzionati.

Vai sul nostro sito, scopri lopcard e diventa anche tu una **Very lopgroup Person!**



op lopgroup
Immagina, crea, evolvi

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Le nostre Business Unit

op ioprint / **op** iopsolution / **op** iopdesign / **op** iopvisual / **op** iop3d



“Ecco come rilancerò la città di Udine”

di Alfredo Longo

UDINE E PIETRO FONTANINI - LEI AVEVA GIÀ FATTO IL SINDACO A CAMPOFORMIDO DAL 1995 AL 2004. SE LI IMMAGINAVA COSÌ QUESTI PRIMI OTTO MESI DA PRIMO CITTADINO DEL CAPOLUOGO FRIULANO?

Quella di Campoformido fu un'esperienza molto diversa: a quel tempo ero parlamentare e, in pratica, facevo il sindaco soltanto nei fine settimana. A Udine, invece, sono a tempo pieno. Effettivamente, pensavo che questi primi mesi fossero meno impegnativi, ma non mi lamento, è giusto così: c'è bisogno di dare sprint all'amministrazione, mettendo in moto i progetti rimasti nei cassetti e attuando, da subito, i punti che fanno parte del programma elettorale.

UDINE E L'ECONOMIA - TANTE ATTIVITÀ COMMERCIALI CHE CHIUDONO E, SALVO IL SABATO, POCA GENTE CHE GIRA PER IL CENTRO. QUALI SONO LE AZIONI CHE INTENDE INTRAPRENDERE PER IL RILANCIO E LA RIVITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA CITTADINA?

Udine deve tornare a essere una città attraente, ma so che, a livello commerciale, non sarà facile far arrivare la gente in centro, stante i tanti centri commerciali delle immediate periferie. Dobbiamo fare i conti con delle barriere oggettive, ad esempio penso ai parcheggi a pagamento della città rispetto a quelli totalmente gratuiti e in prossimità dei negozi dei mega centri. E allora occorre puntare su altre iniziative coinvolgenti e attrattive culturali, musicali e di animazione: ovvero, attività culturali, musicali e di animazione che portino le persone a girare per il centro e, conseguentemente, guardare le vetrine dei negozi per fare qualche acquisto.

UDINE E CONFINDUSTRIA UDINE - COME VALUTA IL RUOLO DEGLI INDUSTRIALI FRIULANI A SUPPORTO DELLA CITTÀ? IL RIFACIMENTO DELLE FACCIATE DEL CASTELLO A CURA DELLA DANIELI È UN BUON ESEMPIO DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO?

Devo ringraziare gli industriali e, in particolare, la Danieli, per essersi messi subito a disposizione e per aver risposto con tempestività al nostro appello di recuperare il castello, il simbolo della nostra città. Confindustria Udine è stata l'Associazione di categoria che ha più prontamente soddisfatto le nostre richieste di collaborazione. Il castello è patrimonio del Comune da circa cinque anni e, quindi, è nostro compito renderlo sempre più bello e attrattivo. Come amministrazione, noi ci impegneremo per la salita con fondi nostri, che la Regione ci ha in parte dato.

UDINE E IL COSEF - SU QUALI PROGETTI, STRATEGIE E INVESTIMENTI, ANCHE INFRASTRUTTURALI, BISOGNEREBBE PUNTARE AFFINCHÉ IL CONSORZIO FACILITI SEMPRE DI PIÙ UNA MAGGIORE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA INDUSTRIALE DEL TERRITORIO?

Mi sembra che il Cosef, almeno per quanto riguarda la parte udinese, abbia dimostrato di lavorare già bene. Anche in questi anni di crisi è riuscito sempre a mantenere un buon livello di occupazione e a espandersi ulteriormente. Ricordo, al riguardo, il grande lavoro che sta facendo l'ABS per la realizzazione di un nuovo laminatoio che ricadrà sul territorio del Comune di Udine. Poi, io auspicherei anche qualcosa di diverso dalla tipologia del classico stabilimento industriale. C'è un imprenditore, per esempio, che vorrebbe costruire un Palazzetto dello sport; un'ipotesi che guardiamo con grande interesse.

UDINE E LE OPERE PUBBLICHE - COSA ANDRETE A CANTIERARE NEL 2019?

Abbiamo 36 milioni di euro da investire in opere pubbliche nel 2019, di cui 11 milioni di euro derivanti dall'accensione di mutui. Io spero che si possa dare alle aziende regionali più garanzie a vedersi assegnati questi lavori. Anche per questo motivo abbiamo potenziato la struttura e gli uffici comunali che si occupano di gare e appalti. Come utilizzeremo le risorse? Abbiamo in previsione due grossi interventi di viabilità con la risistemazione di via Mercatovecchio e di via Aquileia (oltre un milione di euro complessivi). Cantieri saranno aperti per rifare gli asfalti e i marciapiedi (circa 3 milioni di euro) in molte strade. Risorse saranno anche destinate al Museo di Storia Naturale (un milione di euro nel 2019), alla risalita del castello (un altro milione di euro), alle scuole (dove spiccano i 3,2 milioni di euro alla Pascoli ndr.), agli impianti sportivi (quasi un milione di euro) e alla riqualificazione del Parco del Cormor (700mila euro).

UDINE E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ABBIAMO SENTITO LE PIÙ DIVERSE IPOTESI AL RIGUARDO: AUTOBUS ELETTRICI E COMUNQUE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI, LINEA TRANVIARIA, NAVETTA SOLO PER IL CENTRO STORICO CON LINEE 1 E 3 DEVIATE SU ITINERARI ALTERNATIVI. QUALI SONO LE REALI INTENZIONI O AMBIZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, A FRONTE DELL'EFFETTIVA RICHIESTA DI MOBILITÀ DEI CITTADINI?

Sicuramente vogliamo passare all'utilizzo degli autobus elettrici. Le nostre strade soffrono infatti la presenza di autobus pesanti che girano per gran parte della giornata ad un terzo della loro effettiva capienza. E' uno spreco di combustibile, ma soprattutto è una sorgente di danni che vengono arrecati al sedime stradale e all'intasamento delle vie cittadine. Abbiamo già chiesto alla Saf di venirci incontro. L'auspicio è di andare a regime con gli autobus elettrici nel 2020. Per quanto riguarda, invece, il piano di trasporto pubblico locale viviamo in una fase di stallo, in attesa che si definisca finalmente questa benedetta gara regionale con l'aggiudicazione alla SAF del servizio di gestione.



Pietro Fontanini con Anna Mareschi Danieli

UDINE E LA SCUOLA - GLI INDUSTRIALI CHIEDONO UN RAFFORZAMENTO DEGLI ITS, ANCORA SOTTODIMENSIONATI RISPETTO ALLA RICHIESTA FORMATIVA DELLE AZIENDE FRIULANE CHE STANNO PRINCIPALMENTE CERCANDO SUPERTECNICI. E' POSSIBILE IPOTIZZARE ANCHE LA REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE SCOLASTICHE IN CITTÀ?

Sono d'accordissimo su questo. Gli ITS sono una bella istituzione perché non serve sempre andare all'università. Basta infatti anche fare qualche anno in più del ciclo delle superiori per trovare un'occupazione qualificante, e per di più in loco, mentre molti dei nostri laureati per lavorare devono emigrare all'estero o in altre regioni. Magari, se riusciamo a formare personale più legato alla tipologia delle industrie che abbiamo sul nostro territorio evitiamo questa 'fuga' di giovani. Sono pertanto quanto mai favorevole al progetto del Malignani di realizzare una nuova scuola ITS nella grande area del Centro Studi

UDINE E L'ENTE FIERA E IL DITEDI - CONTINUERETE A FARNE PARTE?

Come ente pubblico siamo obbligati a rispettare la legge Madia che prevede che, se una partecipata è in perdita da quattro anni, un'amministrazione comunale è obbligata a dismettere le proprie quote. Purtroppo, l'Ente Fiera sta navigando in acque difficili. Se non interverrà la Regione, io sono molto pessimista sul futuro di questa realtà molto importante per la città di Udine. Sul Ditedi, dove anche la nostra partecipazione è in discussione, penso che questo ente possa trovare tempi migliori e più gratificanti anche sotto l'aspetto economico entrando quindi in una fase virtuosa.

UDINE E LA SICUREZZA - LEI HA DETTO DI AVER TROVATO UNA CITTÀ IMPAURITA. PER RIDARLE CORAGGIO COSA SERVE?

E' impaurita e molto insicura soprattutto in alcune zone come la Stazione, stante ancora la presenza di malviventi e spacciatori di droga. Ricordo che qualche mese fa una ragazza è morta per overdose nei bagni della stazione. Poi ci sono i richiedenti asilo che gravitano in quell'area; sono tutte persone nullafacenti che, qualche volta, vengono avvicinate da malintenzionati e portate in un circuito delinquenziale che comprende, tra le altre, spaccio di droga e scippi. Cosa fare come Comune? Essendo in sottorganico di vigili, abbiamo deciso di far ricorso ai vigilantes: attualmente, sono sei guardie giurate che presidiano la zona dal pomeriggio alle 23 di sera con il compito di chiamare le Forze dell'Ordine ad

intervenire in caso di comportamenti poco consoni al vivere civile. Questa iniziativa proseguirà; rifaremo il bando per i vigilantes visto che la Regione ci ha messo a disposizione 150mila euro; altri 400mila la Regione li ha messi per un sistema di telecamere di video-sorveglianza innovativa a riconoscimento facciale, un sistema innovativo già adottato dalla città di Brescia.

UDINE E LA BELLEZZA - QUAL È SECONDO IL SUO PUNTO DI VISTA IL LATO MIGLIORE E PIÙ ATTRATTIVO DELLA CITTÀ?

Penso sempre al Castello perché oltre ad essere un bell'edificio e a ospitare mostre importanti, è un luogo che, per la sua posizione elevata, permette di guardare il panorama con tutte le vette del Friuli e passare, nelle stagioni più calde, qualche ora in tutta serenità.

UDINE E I DIFETTI - NE TROVA QUALCUNO?

Se devo trovare un difetto è nella paura o nella diffidenza degli udinesi a sperimentare le novità. Cito, ad esempio, la raccolta differenziata spinta: quando l'ho proposta è venuto giù il mondo quando, invece, si attua, con ottimi risultati, in tutti i Comuni dell'hinterland.

UDINE E LA CULTURA - COSA CAMBIERÀ CON IL NUOVO CDA DEL TEATRO? PER PORTARE LE GRANDI MOSTRE DI LIVELLO INTERNAZIONALE A CASA CAVAZZINI SERVIRANNO ANCHE GRANDI RISORSE.

Le risorse ci sono. Casa Cavazzini ha ricevuto dalla Regione un milione di euro per il rifacimento dell'impianto di sorveglianza e di climatizzazione. Abbiamo avuto un primo contatto con Marco Goldin, famoso critico d'arte e curatore di grandi mostre a Treviso. Siamo pronti! Vorrei poi far conoscere meglio quel gioiello che è il Museo di Storia Naturale che ospita reperti di grande qualità.

Il Teatro Giovanni da Udine ha poi sempre avuto un trend positivo in virtù di corrette gestioni passate che hanno sempre portato in cassa qualche utile. Quindi, si continuerà su questa strada tenendo alto il livello delle rappresentazioni musicali, con le grandi orchestre sinfoniche, e della prosa.

UDINE E UDINE - CAPITALE DEL FRIULI, ANTAGONISTA DI TRIESTE, UN SALOTTO PER POCHI, CITTÀ SONNOLENTA...LEI COME LA DEFINIREBBE O, MEGLIO, COME LE PIACEREBBE CHE FOSSE DEFINITA AL TERMINE DEL SUO MANDATO?

Senz'altro vorrei che fosse definita la Capitale del Friuli, cioè una città che rappresenta il Friuli, una provincia di oltre 700mila abitanti e delle specificità uniche da valorizzare come la minoranza linguistica friulana che, con la sua cultura e la sua storia, merita di venir conosciuta nel mondo.

PER CONCLUDERE, QUAL È IL SOGNO NEL CASSETTO DEL SINDACO FONTANINI?

Il mio sogno nel cassetto è superare la quota di 100mila abitanti. Ci fermiamo lì da anni a poche centinaia di residenti. So che si creeranno delle tensioni, ma io credo che sia giunto il tempo oramai di allargare i confini della città inglobando quelle comunità - penso a Villa Primavera, Basaldella e Colugna - che non hanno discontinuità territoriale con Udine. E' giusto che siano i cittadini a scegliere se entrare a far parte o meno della città di Udine.



Impianti

Protezione Attiva e Protezione Passiva al fuoco, fornendo i massimi standard di qualità e affidabilità in tutte le fasi di:

- Realizzazione
- Installazione
- Manutenzione
- Revisione
- Collaudo

Emporio

Un partner efficiente per la sicurezza deve garantire all'utente un servizio completo, in cui le attività di consulenza e assistenza tecnica sono perfettamente combinate alla fornitura delle migliori attrezzature e apparecchiature disponibili sul mercato.

Accademia

Una vera e propria Accademia che crea una rete di collaborazione fra le aziende che abbia, come tema di partenza, le competenze formative ed addestrative del personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.



La tua sicurezza
è in mani sicure



GERVASONI e IDB: un connubio vincente

Da sempre all'avanguardia produttiva, commerciale e di design, la Gervasoni Spa di Pavia di Udine è anche una delle più longeve aziende friulane avendo raggiunto i 137 anni di attività, 94 dei quali sotto il controllo della famiglia Gervasoni. Una longevità che ha il suo segreto nella capacità dell'azienda di reinventarsi continuamente e di sapere prevenire i cambiamenti del mercato e del contesto in cui opera. In piena coerenza con lo spirito aziendale, gli attuali proprietari Giovanni e Michele Gervasoni, terza generazione della famiglia, nel 2015 decisero di procedere a un'innovativa operazione finanziario-industriale, formando, insieme a Private Equity Partners Spa (controllata da Fabio Sattin e Giovanni Campolo), Paolo Colonna e un gruppo di investitori privati, la holding Italian Design Brands Spa (Idb), alla quale cedettero il 100% della propria azienda, divenendo al contempo titolari del 30% della holding stessa.

L'obiettivo dichiarato era quello di mettere insieme notevoli "risorse finanziarie, strategiche e relazionali con solide e consolidate esperienze industriali e commerciali per promuovere un polo del design italiano nel settore dell'arredamento di alta qualità" raggiungendo entro il 2020 un fatturato complessivo di almeno 100/120 milioni di euro e lo sbarco in Borsa.

Oggi Idb è addirittura in anticipo sulla tabella di marcia, tant'è che sono già cinque le aziende entrate a far parte della holding (e una sesta è in arrivo) e il fatturato ha superato i 103 milioni di euro a fine 2018.

Nel frattempo, la Gervasoni Spa e la controllata Ifa Srl, la cui guida è rimasta completamente nelle mani dei due fratelli, hanno chiuso in crescita l'anno appena

finito, con un fatturato totale di oltre 30 milioni di euro.

Nella holding Giovanni è presidente e guida il "Comitato operations" (produzione e acquisti) che mette trimestralmente intorno a un tavolo i responsabili acquisti o produzione delle aziende del gruppo per condividere informazioni e strategie, mentre Michele è amministratore delegato e presiede il "Comitato commerciale" che riunisce bimestralmente i responsabili commerciali delle cinque aziende consentendo uno scambio di informazioni, conoscenze, agenti e sinergie.

Insieme a loro, al vertice, c'è l'altro Ad Giorgio Gobbi che svolge un fondamentale ruolo di cerniera e coordinamento fra le varie aziende e tra queste e i soci finanziatori.

GIOVANNI E MICHELE GERVASONI, LA STRATEGIA ALLA BASE DELLA NASCITA DI IDB SEMBRA ESSERE AZZECCATA. CONFERMATE GLI OBIETTIVI INIZIALI?

In realtà, da una parte abbiamo già superato il fatturato che ci eravamo posti come obiettivo minimo per il 2020, dall'altra abbiamo deciso di alzare l'asticella per avere un gruppo ancora più solido. A tal fine abbiamo deciso di puntare a un fatturato di almeno 200 milioni di euro, spostando la quotazione in borsa al 2021.

QUALI SONO I SEGRETI DELL'ATTUALE SUCCESSO VOSTRO E DI IDB?

In primis, il fatto di aver deciso quattro anni fa di affrontare lo sviluppo aziendale e i cambiamenti in atto sui mercati percorrendo una strada diversa da quella che percorsa sino ad allora. Poi, l'aver trovato partner che non sono un "fondo", ma persone fisiche che ci danno un contributo non solo finanziario, ma anche strategico e di visione. Terzo, il fatto, non trascurabile, che sia con i soci di capitale, sia con i colleghi imprenditori che sono entrati a far parte del gruppo, andiamo molto d'accordo e abbiamo un confronto continuo e proficuo con una reale intesa sugli obiettivi di massima. Ultimo, ma forse più importante, la scelta di acquisire al gruppo solo aziende solide e nelle quali i singoli imprenditori intendano dare continuità alla gestione, evitando improbabili operazioni di salvataggio o cannibalizzazione di aziende più o meno decotte.

LE AZIENDE CHE ENTRANO A FAR PARTE DEL GRUPPO RIMANGONO, DUNQUE, TOTALMENTE AUTONOME?

Sì, sia nella gestione quotidiana, sia nell'impostazione strategica. Il gruppo detiene, con diverse quote a seconda delle singole aziende, la maggioranza azionaria, ma lascia la guida nelle mani di chi ha dimostrato di saperla portare avanti con successo. Nelle aziende acquisite non cambia sostanzialmente nulla, salvo che in alcuni casi si investe per assumere determinate nuove figure richieste dagli imprenditori al fine di perseguire obiettivi più ambiziosi. Il vantaggio per le diverse imprese è di essere coadiuvate da un comitato strategico di coordinamento che si riunisce una volta al mese e che affronta gli argomenti più importanti e attuali del mondo nel quale operiamo.

QUALI SONO LE ALTRE AZIENDE, OLTRE A GERVASONI, E I MOTIVI PER I QUALI HANNO DECISO DI ADERIRE A IDB?

Le aziende sono tutte del settore arredo e si collocano in una fascia di mercato medio-alta. Sono: la brianzola Meridiani che produce imbottiti e letti con uno stile classico e senza tempo e che da quando fa parte di Idb ha cominciato a crescere in maniera molto



Giovanni e Michele Gervasoni

significativa; la bolognese Cenacchi che è il principale fornitore per l'allestimento dei negozi Chanel nel mondo; la piacentina Davide Groppi del settore illuminazione, che ha vinto due Compassi d'Oro, sta crescendo a tassi notevoli e ha un potenziale altissimo; la padovana Saba italiana che produce divani di fascia medio alta con un eccezionale rapporto qualità prezzo e ha una guida tutta femminile.

Quanto ai motivi per i quali i vari imprenditori hanno scelto di entrare in Idb, sono diversi, ma si possono riassumere nella volontà di far crescere le proprie aziende sia grazie alle possibili sinergie e al contributo strategico degli altri partner, sia grazie alla maggiore forza finanziaria del gruppo.

TUTTI GLI IMPRENDITORI ENTRATI IN IDB HANNO SCELTO, COME VOI, DI CEDERE IL 100% DELL'AZIENDA E DI DIVENTARE SOCI DELLA HOLDING?

No e questo dimostra la flessibilità del progetto. In un caso solo l'imprenditore ha scelto la nostra stessa strada e ha deciso di reinvestire una quota minore nella holding. In un altro caso l'imprenditore, avendo una certa età, ha deciso di cedere tutte le sue quote alla holding e di rimanere a gestire l'azienda come amministratore. In altri due casi gli imprenditori hanno voluto rimanere soci della propria azienda, la cui maggioranza è passata a Idb, ma è stata garantita loro la possibilità di effettuare in qualsiasi momento il concambio delle loro azioni nell'azienda con quelle della holding.

QUESTO MODO DI AGIRE È NUOVO PER IL FRIULI E NON PARE COMUNE NEMMENO NEL RESTO D'ITALIA...

In effetti nel nostro settore di progetti simili non ce ne sono molti e Idb è forse l'unico che mette insieme solo aziende sane lasciandole totalmente autonome. Il merito va all'ingegner Paolo Colonna e al professor Fabio Sattin che, nella loro vita, hanno già costituito numerose holding industriali in diversi settori con lo stesso metodo e con l'obiettivo di permettere alle aziende coinvolte di crescere.

PREVEDETE UNA FUTURA ESPANSIONE ALL'ESTERO?

L'idea originale prevedeva di creare un gruppo tutto italiano e anche la sesta azienda che entrerà nei prossimi mesi in Idb è italiana, ma, ultimamente, abbiamo valutato e stiamo valutando anche aziende straniere, europee, che siano coerenti con lo standard di qualità del gruppo.

LE AZIENDE CHE COMPONGONO IDB HANNO UNA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE BEN DEFINITA, MENTRE LA HOLDING SEMBRA UN PO' ASSENTE IN TERMINI COMUNICATIVI. È UNA SCELTA VOLUTA?

È stata una scelta voluta dall'inizio, perché Idb stava crescendo e in principio non c'era molto da comunicare. Inoltre, abbiamo voluto mantenere chiaramente l'identità delle singole aziende per cui ciascuna di esse si presenta all'esterno e nelle fiere con la propria immagine, i propri cataloghi, i propri stand. Infine, non volevamo che una forte comunicazione di Idb ingenerasse negli imprenditori potenzialmente interessati a entrare nella holding la paura che Idb potesse limitare l'autonomia delle singole aziende e minare la loro identità e specificità. Adesso, quest'ultimo problema è superato perché l'esempio che Idb sta dando, lasciando la totale libertà gestionale agli imprenditori originari, e i risultati che le aziende del gruppo stanno avendo permettono di qualificare e avvalorare la scelta di partecipare alla holding.

Certamente, ora, in vista della quotazione diventa importante



comunicare anche Idb e, quindi, ci stiamo strutturando anche con una comunicazione integrata di gruppo.

QUESTA VOSTRA OPERAZIONE COSA PORTA AL FRIULI?

Senza voler sembrare immodesti, pensiamo possa insegnare che una Pmi con una lunga storia familiare può scegliere una strada diversa che le può permettere di allargare i propri orizzonti, garantendo alla forza lavoro locale e all'azienda stessa un futuro prospero e non legato ai proprietari attuali. Gervasoni, poi, continua a crescere anche grazie a Idb e questo è un bene per il territorio. Pensiamo, inoltre, che il modulo possa essere replicato anche in settori diversi da quello in cui operiamo noi. Qualche collega ci ha già chiesto informazioni e dettagli e ci fa piacere pensare che il nostro esempio possa essere utile ad altri, perché la crescita di un'azienda è utile non solo ai proprietari, ma a chi ci lavora e, più in generale, alla comunità.

PIÙ NEL DETTAGLIO, COSA VI HA DATO LA PARTECIPAZIONE A IDB?

Per quanto riguarda la gestione di Gervasoni, il fatto di far parte di un gruppo ci dà stimoli diversi, visioni più ampie e ci consente di intraprendere azioni più coraggiose con maggiore tranquillità. Ci ha poi portato un coordinamento globale nel settore contract e nel settore digitale. Inoltre, la partecipazione a Idb ci ha insegnato che condividere idee con molte persone, invece che solo fra noi due, stimola la lungimiranza e la capacità di sapersi mettere in discussione. Ad esempio, i nostri soci finanziatori, che hanno una notevole capacità di analisi prospettica, ci stanno "stressando" sullo sbarco in Cina che già oggi è il quinto mercato per il settore arredo italiano, ma che noi, forse, senza la spinta Idb non avremmo deciso di affrontare. Se, dunque, un tempo il nostro obiettivo primario era mantenere quello che avevamo e la crescita arrivava dopo, con l'ingresso in Idb, psicologicamente lo sviluppo è passato al primo posto. Infine, sul piano prettamente economico, non possiamo nascondere che oggi controlliamo il 30% di un gruppo che vale già più del triplo della Gervasoni Spa e che ha notevoli prospettive di crescita.

GERVASONI, INVECE, COSA HA DATO A IDB?

Il fatto di aver potuto fungere da apripista dell'intera operazione, perché era ed è un'azienda sana, organizzata e strutturata. Tant'è che, ad esempio, i soci di capitale di Idb hanno voluto che il responsabile amministrativo finanziario di Gervasoni, Alberto Bortolin, viste le sue competenze, diventasse il Cfo di tutto il gruppo.

di Alfredo Longo

I 100 anni della Iginio Mazzola

“Abbiamo celebrato il centenario dell'azienda. Ma sono convinta che saremo ancora qui tra altri cento anni”. Con queste parole Laura Mazzola, ad della Iginio Mazzola spa, sintetizza efficacemente lo spirito con cui la ditta di famiglia ha affrontato, nel tempo, l'avventura imprenditoriale. Avventura che ha dato vita a uno dei più importanti marchi italiani del tonno in scatola: Maruzzella. Un brand con sessant'anni di vita che si caratterizza ancora come un'eccellenza del made in Italy e, soprattutto, che continua ad essere prodotto da un'azienda che, dopo un secolo, è ancora guidata dalla famiglia che l'ha fondata.

Oggi la Iginio Mazzola spa distribuisce la qualità delle sue selezioni anche sul mercato europeo ed extracomunitario con circa 60 milioni di scatole vendute nel 2018. Le conserve portano sulle tavole di tutto il mondo tredici specie di pescato attraverso una rete distributiva sempre più capillare.

Nel 2017 la Iginio Mazzola ha registrato ricavi per 39,1 milioni di euro, in crescita del 2,81% rispetto ai 38 milioni totalizzati nel 2016 (che segnavano già un aumento del 7% rispetto al 2015). Nel 2018 le vendite in export (9,46% del totale) sono state pari a 3,7 milioni, +18,63% sul 2016 e quelle in Italia (90,54%) hanno raggiunto i 35,4 milioni +1,16%. In aumento anche i volumi di prodotto movimentati: 5,9 milioni nel 2017, in crescita del 3,44% sul 2016. Per quanto attiene al valore dei marchi, Maruzzella la fa da padrone, coprendo il 54,05% del fatturato totale 2017.

Da notare che, per il centenario dell'azienda, il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane hanno accolto la richiesta di emissione di un francobollo commemorativo da parte dell'impresa quale espressione del made in Italy.

Quattro date storiche

Le origini

Nel 1918 il comm. Iginio Mazzola fonda a Genova la sua ditta individuale che si specializza nel commercio estero dei prodotti ittici e coloniali.

Fabbrica sull'Adriatico

Nel 1938 acquista una fabbrica di sardine e pesce azzurro e fonda la sua flotta di pescherecci a Marano Lagunare, in provincia di Udine. Successivamente, la fabbrica di sardine amplia la gamma di prodotti disponibili, con anguille, sgombri e tonno.

Rinascita nel Dopoguerra

Pur perdendo nel dopoguerra la sua flotta e le due fabbriche in Istria, nel 1948 la Iginio Mazzola rinasce, investe in tecnologia e diventa una società per azioni, sempre rimanendo in ambito familiare.

Vasetti monodose

Nel 1958 il marchio Maruzzella è il primo in Italia ad essere prodotto nel formato monodose da 100 grammi e ciò comporta un grande cambiamento nel consumo del tonno in scatola, nonostante l'iniziale scetticismo degli addetti del settore. Nel medesimo periodo, l'azienda acquista un ulteriore stabilimento a Loano in Liguria (la storica Compagnia Italiana Pisonis, con i suoi marchi) per potenziare la produzione del tonno in scatola.



Del Fabbro: “Qualità fondata su competenza e tradizione”

La Iginio Mazzola evolve ma al tempo stesso mantiene i principi che da sempre la contraddistinguono: inscatolare dove c'è competenza e tradizione della lavorazione del pesce e dove origina la materia prima, motivi che trovano conferma nella qualità dei prodotti commercializzati.

Ne parliamo con il dottor Raffaele Del Fabbro, responsabile dell'Ufficio Qualità della Iginio Mazzola.

Quali sono i segreti per un pesce inscatolato di qualità?

Nessun segreto particolare, se non quello di un capitolato che deve essere seguito alla lettera negli stabilimenti di produzione affinché le conserve siano preparate secondo le regole della Iginio Mazzola.

Da qui il suo lavoro di controllo e verifica?

Già. Assieme a Lorenzo Mazzola, responsabile Acquisti, vado negli stabilimenti che sono nostri fornitori a seguire la produzione, verificando l'esecuzione dei vari passaggi richiesti dal capitolato. Si devono controllare, tra l'altro, le specie dei tonni, le pezzature, la qualità delle materie prime, la pulitura del pesce e, non ultima, l'aggraffatura [chiusura ermetica delle scatole, ndr]. Ma anche tutti i diversi processi produttivi”.

Le verifiche però non si esauriscono a quel livello...

Quando il prodotto finito arriva in porto ci sono ovviamente i controlli sanitari a campione delle autorità competenti. Personalmente eseguo a mio volta dei controlli ai lotti in arrivo, prelevando delle scatole e portandole in laboratori esterni certificati, specializzati in analisi sugli alimentari”.



Il francobollo commemorativo per i 100 anni della Iginio Mazzola

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



MULTISERVIZI GALILEO: quando la logistica vuole crescere!



Elio Cecconi

Non conosce sosta il ruolino di marcia della Multiservizi Galileo, la società consortile di Campoformido nata nel 2012 dall'idea di un gruppo di imprenditori che, forti della personale esperienza nel mondo dell'outsourcing, si sono uniti per dare vita a una realtà strutturata ed innovativa nei settori della logistica e del trasporto del cosiddetto ultimo miglio.

“La logistica crescente esternalizzazione delle fasi di lavoro, anche grazie alla diffusione di tecnologie

sempre più alla portata di ognuno di noi, da un lato - spiega il ceo Elio Cecconi -, ha cambiato i metodi d'acquisto dei consumatori; dall'altro, ha spinto le aziende a ricercare partner organizzati e finanziariamente solidi. Abbiamo così cercato di ripensare lo stesso concetto di consegna presso l'utente finale, in termini di efficienza e prontezza, e migliorare l'organizzazione delle risorse umane nelle varie fasi operative, disponendo di un versatile parco veicolare”.

E' di queste settimane, peraltro, l'ingresso della MSG nella comunità internazionale di ELITE, il programma internazionale del London Stock Exchange Group costituito in Borsa Italiana nel 2012 con la collaborazione di Confindustria e dedicato alle aziende ambiziose con un modello di business solido e con una chiara strategia di crescita.

“Siamo molto contenti - evidenzia Luca Peyrano, ceo di Elite - di dare il benvenuto alla Multiservizi Galileo in ELITE, che ha raggiunto quota 1.000 società. Si tratta di un traguardo importante che rappresenta per noi un nuovo punto di partenza verso obiettivi ancora più ambiziosi. In soli sei anni ELITE è diventato un programma globale che copre oltre 30 Paesi e che ha come obiettivo quello di accelerare il processo di crescita e internazionalizzazione delle aziende. Abbiamo definito un

nuovo modello di relazione con gli imprenditori, dove le esigenze dell'impresa sono al centro e dove si privilegia il contenuto alla forma, la semplicità alla burocrazia. Abbiamo un atteggiamento neutrale e indipendente rispetto alle scelte di finanziamento e di apertura al mercato dei capitali da parte delle aziende siano esse la quotazione, l'emissione di un bond, l'apertura a un private equity. In ELITE si viene prima di tutto per crescere e la finanza rimane al servizio delle idee e delle ambizioni di sviluppo dell'impresa”.

“Abbiamo scelto di partecipare ad ELITE - racconta Elio Cecconi - per proseguire un percorso di crescita formativa dei soci e del gruppo di lavoro, acquisire competenze e conoscenze grazie alle esperienze e al confronto con altri imprenditori nell'ottica di crescere in maniera strutturata e costante. Sul piatto della bilancia mettiamo i nostri punti di forza che sono: una struttura snella e competente; la rapida analisi delle problematiche del cliente con soluzioni mirate; l'adattabilità alle esigenze dei partners (clienti e fornitori); lo sviluppo condiviso con trasferimento delle informazioni per creare sinergie; l'ottimizzazione dei processi con la costante revisione dei sistemi di valutazione e l'aggiornamento e la formazione continua e programmata dei dipendenti a tutti i livelli”.

Non solo ELITE. Tante sono le sfide che attendono MSG nel prossimo futuro. “Vogliamo intraprendere - aggiunge il ceo Cecconi - un percorso di specializzazione nella distribuzione

finale nel settore alimentare a temperatura controllata e secco. L'esperienza acquisita nella distribuzione di prodotti freschi come il latte e il formaggio, ci ha permesso di capire le potenzialità di questo settore. L'obiettivo è quindi quello di ampliare le referenze di prodotti e di avviare un canale e-commerce rivolto al cliente finale. L'implementazione dei sistemi informatici alle dinamiche di magazzino saranno finalizzate a una riduzione dei tempi di consegna”.



TOPPAZZINI trionfa a BestinFlexo 2018



C'è anche la Toppazzini spa di San Daniele tra i premiati della quarta edizione del premio alla qualità di stampa flessografica BestinFlexo 2018, evento di riferimento per il settore della stampa flessografica, che ha visto a Bologna la partecipazione di circa 280 persone per la serata di premiazione degli

stampatori vincitori e delle eccellenze del settore.

Circa 150 lavori in gara, 12 le categorie premiate, a testimonianza della grande versatilità della flexo: 5 premi sono andati alla stampa su film, 3 su carta/cartoncino e 2 a quella su cartone ondulato. Uso combinato e uso creativo hanno completato il novero dei premi in lizza durante la serata.

La Toppazzini si è aggiudicata il primo posto in classifica nella categoria 'Post print cartone ondulato patinato'. In quanto vincitrice della propria categoria, l'azienda sandanielese è ora candidata d'ufficio ai prossimi FTA Europe Diamond Award previsti nel 2020 all'interno del salone internazionale Drupa alla Fiera di Dusseldorf.

L'azienda sandanielese, che da oltre 60 anni produce e commercializza imballaggi in cartone ondulato, è divenuta, al giorno d'oggi, uno dei leader del Nord-Est italiano nel proprio mercato di riferimento.

Tutto nacque nel 1955 per volontà e intuito di Antonio Toppazzini, il quale intraprese l'attività di imballo come elemento di protezione



Tutti i premiati di BestinFlexo 2018

del prodotto per le nascenti aziende locali, ma anche come uno strumento di promozione del proprio marchio. L'impresa, nel corso degli anni, si è distinta per la dinamicità e flessibilità alle richieste del mercato: da qui, anche, l'ampliamento dello scatolificio con conseguente introduzione, negli anni '80, di una prima linea per la produzione del cartone ondulato. Tale investimento fu fondamentale poiché permise alla Toppazzini Spa di verticalizzare il suo processo produttivo, di incrementare la propria capacità produttiva realizzando importanti economie di scala e di svincolarsi dalle dinamiche dei fornitori esterni.



Toppazzini- interno dello stabilimento

Obiettivi importanti raggiunti dall'azienda vedono quest'ultima essere il fornitore più importante di imballaggi in cartone ondulato per lo stabilimento del Nord Italia di uno dei più grossi produttori di birra italiano. Dal 2013 ha ottenuto anche la qualifica di "Nominated Supplier" da parte di uno dei maggiori al mondo fra i produttori di mobili e forniture per la casa. Inoltre, va menzionata l'acquisizione di nuove quote di mercato, specialmente nel Triveneto, da dove l'azienda sandanielese è partita a interfacciarsi con il proprio business: industrie dei mobili, elettrodomestici, metalmeccanico, plastica, food&beverage, in particolar modo prosciuttifici e settori vitivinicoli.

L'importante crescita che sta registrando la Toppazzini Spa è confermata anche dai numeri. Per l'anno corrente, la Toppazzini Spa prevede di superare la produzione di 100 milioni di metri quadrati di cartone: produzione che per oltre il 95% è destinata a soddisfare le esigenze produttive interne, mentre il restante 5% è dedicato alla vendita a clienti. Anche il fatturato risulta avere un trend crescente, per il 2018 si punta a oltrepassare i 50 milioni di Euro (+25% rispetto al 2017), con trend in costante crescita nei prossimi anni.

Del resto, la Toppazzini vuole guardare avanti: ci sono tante nuove sfide all'orizzonte tra cui gli importanti progetti di ampliamento della capacità produttiva e degli spazi logistici.

BLUENERGY GROUP, l'hub regionale per la mobilità elettrica



E-Mobility Day a Udine - Alberta Gervasio e Fabio Scoccimarro

Palazzo D'Aronco ha ospitato la prima edizione di "E-Mobility Day-Udine 2018", l'appuntamento organizzato, mercoledì 5 dicembre, da Bluenergy Group, player di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi, in collaborazione con Renault Italia e Scame Parre.

All'incontro, patrocinato dal Comune di Udine, hanno partecipato Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente e Energia della Regione FVG, e Maurizio Franz, assessore alle Attività Produttive, Turismo e Grandi Eventi del Comune di Udine. L'evento è stato l'occasione per fare il punto sullo sviluppo della mobilità elettrica e della rete di ricarica ad accesso pubblico e privato nel territorio, con l'intervento di rappresentanti istituzionali, accademici e del mondo dell'impresa.

Nell'occasione sono stati inoltre presentati i risultati dell'indagine condotta dal professor Salvatore Amaduzzi, responsabile Mobilità Sostenibile dell'Università degli Studi di Udine, cui hanno risposto 900 utenti (tra studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo) dell'Università di Udine provenienti da tutta Italia sull'approccio alla e-mobility e sulle aspettative in termini di servizi e di infrastrutture che farebbero optare l'utente per la scelta

dell'auto elettrica e di forme di mobilità alternative e sostenibili.

I risultati dell'indagine rivelano che il 48% degli studenti e il 45% del personale tecnico amministrativo considerano l'auto elettrica più affidabile delle auto tradizionali e che più della metà dei rispondenti ha pensato almeno una volta di passare all'auto elettrica (65% del personale tecnico amministrativo e il 71% degli studenti). Tra i fattori che maggiormente frenano la diffusione di auto elettriche vi sono la scarsa presenza di infrastrutture di ricarica, il costo elevato per l'acquisto di vetture elettriche e la limitata autonomia delle batterie dei veicoli che permettono di percorrere tratte relativamente brevi. Più dell'80% degli intervistati inoltre ritiene che la Pubblica Amministrazione dovrebbe investire in una rete di infrastrutture di ricarica e car sharing elettrico.

Con riferimento alla scelta delle modalità di acquisto di un veicolo elettrico, circa la metà degli intervistati opterebbe per un acquisto, mentre il 32% degli studenti e il 22% del personale tecnico amministrativo sceglierebbe un noleggio a lungo termine con inclusi tutti i servizi (cambio batteria e manutenzione ordinaria).

Se si considerano, poi, le scelte sul fornitore cui rivolgersi per il noleggio dell'auto elettrica, la situazione è leggermente difforme tra le due categorie considerate: il 61% del personale tecnico-amministrativo si rivolgerebbe al proprio fornitore di energia, mentre il 53% degli studenti si affiderebbe a un'azienda di noleggio auto.

Si tratta di risultati che, oltre a confermare il crescente interesse per l'ambito della e-mobility che rappresenta uno dei driver fondamentali per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, evidenziano anche il ruolo crescente che le multiutility possono assumere quali fornitori di servizi chiavi in mano nell'ambito della mobilità sostenibile.

Un percorso di sviluppo che Bluenergy ha scelto di implementare con l'obiettivo di diventare sempre di più un hub di riferimento per la mobilità elettrica nel Triveneto ed anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. In quest'ottica, infatti, Bluenergy Group ha dato vita a sinergie e collaborazioni con partner di alto livello come Renault Italia, tra i player di riferimento nella produzione di veicoli elettrici, ALD Automotive, leader nel noleggio a lungo termine, e l'Energy Company GMT Spa. Una sinergia che consente di proporre ai propri utenti un'offerta a pacchetto che comprende la possibilità di un noleggio a lungo termine di una vettura 100% elettrica, delle infrastrutture di ricarica, oltre alla fornitura di energia elettrica, rateizzando la spesa in bolletta.

"La mobilità sostenibile - ha detto Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group - è un ambito di sviluppo di grande interesse per Bluenergy, come testimonia questo appuntamento nel quale abbiamo voluto ospitare voci autorevoli del settore della e-mobility per tracciare una panoramica degli sviluppi di questo ambito a livello nazionale e territoriale. Le multiutility possono assumere un ruolo di rilievo nello sviluppo di questo segmento di mercato, diventando dei veri e propri hub capaci di mettere a disposizione dell'utente un servizio chiavi in mano che va dalla fornitura dell'energia all'acquisto del veicolo. Grazie al nostro radicamento territoriale, alle competenze maturate attraverso le nostre divisioni tecniche e la collaborazione con player di rilievo del settore, ci candidiamo a diffondere l'e-mobility, che riteniamo essere non solo un fondamentale driver di crescita, ma anche un atto di responsabilità verso le future generazioni promuovendo sistemi di mobilità che devono virare sempre di più nell'ottica della sostenibilità e delle zero emissioni".

UDINESE CALCIO

premia ORO CAFFÈ



Elisa Toppiano riceve il premio dalle mani del vice-presidente dell'Udinese Stefano Campoccia

Si è tenuta alla Dacia Arena di Udine la serata dedicata a tutti i partner dell'Udinese Calcio, a conclusione di un nuovo anno di collaborazioni e progetti.

L'Udinese ha premiato l'azienda ORO CAFFÈ come "Best Multi Activity Partner", ovvero come partner più attivo dal punto di vista della attività in sinergia con la squadra di Serie A di Calcio, soprattutto in riferimento alle attività di marketing e comunicazione in co-branding. Un nuovo successo per la torrefazione friulana, che opera sul territorio da oltre 30 anni e che ha deciso di affiancare e sostenere la squadra,

come Official Partner, da ormai 10 anni.

Il reparto di marketing e comunicazione di ORO CAFFÈ, composto da Elisa Toppiano, responsabile Marketing, e Laura Elia, responsabile Comunicazione e PR, ha espresso grande soddisfazione per il riconoscimento delle numerose attività svolte durante l'anno in sinergia con l'Udinese. Tra tutte le operazioni, si ricorda il lancio del concorso "Vinci l'Udinese - Adoro Caffè ti porta in tribuna" creato per il lancio del locale ADORO CAFFÈ ubicato nel Centro Commerciale Centro Studi di Udine, tramite il quale è stato concesso ad una ventina di estratti - tra gli oltre 500 clienti partecipanti - di vincere due biglietti in Tribuna per le partite clou della stagione calcistica di serie A. "Siamo orgogliosi di aver ricevuto questo riconoscimento da parte di Udinese Calcio - spiega Elisa Toppiano - a suggello di un 2018 molto intenso per noi, ricco di nuovi progetti che hanno riscosso un buon successo presso il pubblico del territorio friulano e non solo"

WOLF

lancia lo Stinco di Sauris cotto alla brace

Cresce ancora, con una gustosa novità che si è sposata a pennello con il Natale, il catalogo della Wolf di Sauris. La storica azienda carnica, specializzata nella produzione di insaccati di qualità, ha lanciato sul mercato lo Stinco di Sauris, cotto alla brace e proposto



in una pratica confezione capace di fornire anche un aiuto a chi ha poco tempo per mettersi ai fornelli. Negli scorsi mesi, Wolf ha messo a punto e affinato il prodotto, poi commercializzato "sperimentalmente", in una prima fase, nel suo punto vendita saurano. Questo stinco di maiale - del peso di circa 700 grammi - ha la caratteristica, che lo diversifica rispetto agli altri prodotti simili, di essere dapprima grigliato su braci di faggio; in seguito, viene cotto con un mix di erbe di montagna, ricavandone un sapore inconfondibile e in grado di conquistare tutti i palati. La sua preparazione è semplice e rapida: deve essere immerso, con tutta la sua busta, in acqua calda per una decina di minuti, poi è sufficiente liberarlo dall'involucro, impiattarlo e il gioco è fatto.

LA SAN MARCO

al carcere di Mantova
si insegna a fare il caffè espresso



L'arte di fare il caffè come possibilità di riscatto. È questa la visione alla base del progetto di sostegno promosso dall'Associazione volontaria "Centro Solidarietà Carcere" di Mantova cui ha preso parte La San Marco Spa, storica azienda di Gradisca d'Isonzo produttrice di macchine da caffè, macinadosatori e altre attrezzature professionali per bar e ristoranti, tra le più conosciute al mondo.

Avviato lo scorso mese di ottobre, con una prima edizione che ha riscosso grande successo sia da parte degli organizzatori che dei partecipanti, il progetto ha coinvolto undici detenuti della Casa Circondariale di Mantova in un corso accelerato di caffetteria suddiviso in tre diverse giornate, per una durata totale di 18 ore.

Alla guida del corso, la trainer Renata Zanon, vincitrice della tappa Espresso Italiano Champion 2018 di Conegliano (TV), che ha accompagnato i partecipanti alla scoperta delle regole d'oro per l'estrazione di un buon caffè espresso e delle tecniche fondamentali per la creazione di gustosi cappuccini e Latte Art. Il progetto, patrocinato dall'ing. Giuliano Bianchi della Lubiam srl di Mantova, ha visto l'esclusiva fornitura di un modello automatico 100 Touch La San Marco con il quale alunni e insegnante hanno potuto cimentarsi in entusiasmanti prove pratiche e dimostrazioni. "Poter far pratica utilizzando una macchina La San Marco ha significato molto per i ragazzi - racconta Renata Zanon - . Il modello utilizzato non solo li ha proiettati in una dimensione professionale reale, simile a quella che mi auguro possano trovare una volta usciti dal carcere, ma ha anche permesso loro di comprendere l'importanza di lavorare con una macchina affidabile e sicura, in grado di garantire la massima qualità del prodotto in tazzina".

QUIN

vince LeFonti Awards 2018
nella categoria
Innovazione&Leadership
Operations Management



A sinistra Fabio Valgimigli e Germano Fogolin, soci fondatori della Quin, assieme a Stefano Bertoli (credit Nick Zonna)

Mercoledì 5 dicembre, a Palazzo Mezzanotte a Milano, sede di Borsa italiana, si è tenuto l'annuale CEO Summit durante il quale Quin srl si è aggiudicata il premio LeFonti Awards come 'Eccellenza dell'anno 2018' nella categoria Innovazione&Leadership-Operations Management "per essere - si legge nella motivazione - un'eccellenza in forte crescita nel settore dell'Operations Management. Per l'expertise mirata a rendere le aziende più competitive e l'affiancamento agli imprenditori con soluzioni "best of context".

"Questo importantissimo riconoscimento ci ha fatto, ovviamente, un enorme piacere - commenta il CEO di Quin, Fabio Valgimigli -. Siamo stati selezionati a nostra insaputa e, detto sinceramente, con una certa sorpresa, tra le migliori eccellenze italiane del nostro settore. Ricevuto l'invito non potevamo certo mancare alla cena di gala e alla cerimonia di premiazione durante il CEO SUMMIT dove, con ancor maggior stupore, siamo stati premiati col primo premio (su 15 finalisti nella categoria ndr.) e, quindi, come miglior realtà italiana del 2018 nell'Innovazione e nell'Operations Management". "Questo riconoscimento e questo premio - aggiunge Valgimigli - vanno condivisi innanzitutto con i nostri collaboratori: sono loro le eccellenze che incarnano ogni giorno lo "spirito" Quin e portano ai nostri Clienti competenze e risultati tangibili. Allo stesso tempo lo condividiamo con i nostri Clienti che in questi anni hanno intrapreso, con Quin, percorsi di miglioramento e trasformazione significativi con un approccio win-win di vera partnership e crescita reciproca. Questo premio è un ulteriore riscontro che la strada intrapresa è quella giusta e che la qualità paga; ci fornisce inoltre uno stimolo ancor più forte, se mai ce ne fosse stato bisogno, per rimboccarci le maniche e ripartire nel 2019 con grande determinazione sui nuovi temi dell'innovazione (Intelligenza Artificiale, Analisi Predittiva e Big Data, Blockchain e Modelli/Strumenti Innovativi nelle Operations) con obiettivi ancor più ambiziosi".

Tre medaglie dalla Norvegia per i formaggi del GRUPPO PEZZETTA



Il formaggio Zoncolan di capra

l'eccellente risultato ottenuto nel 2017 con la medaglia SUPER GOLD; fra le altre specialità a catalogo Pezzetta premiati anche il Latteria di grotta (medaglia di bronzo) e lo Zoncolan di capra, la cui bontà ha fruttato un argento. Ottimi riscontri, quindi, anche dall'edizione 2018 della kermesse internazionale che si è svolta di recente a Bergen, in Norvegia. Una vetrina di primo piano, con ben 230 membri della giuria, provenienti da 29 differenti Paesi, impegnati a valutare oltre 3.500 prodotti provenienti da tutto il mondo. Gli esperti si sono soffermati su crosta, pasta, colore, struttura, consistenza e, naturalmente, il sapore di ciascun formaggio assaggiato. E la qualità friulana a marchio Pezzetta, ancora una volta, è riuscita a spiccare.

"Prendiamo con grande soddisfazione i riconoscimenti ottenuti al World Cheese Awards - commenta Marco Pezzetta, titolare assieme al fratello Paolo dell'omonimo gruppo - e ci fa piacere anche portare il nome del Friuli in un proscenio internazionale di questa portata. Per noi la qualità rimane sempre un "must" e i sapori della nostra terra consentono di dare una marcia in più ai nostri formaggi".

Il Gruppo Pezzetta torna dalla Norvegia con tre medaglie in saccoccia. L'occasione è stata data dal prestigioso palcoscenico dei World Cheese Awards 2018, dove l'azienda friulana, a fine novembre, ha ricevuto i riconoscimenti per tre suoi prodotti. Particolarmente rilevante il risultato maturato dal Montasio stravecchio, capace di ricevere una medaglia d'argento dopo

Degano.
Grandi collaborazioni
per grandi opere.



DEGANO PER WARTSILA SPA. Intervento di rifacimento tetto e smaltimento amianto in collaborazione con l'azienda di servizi elicotteristici Elifriulia, per un risultato garantito e in totale sicurezza.

 **DEGANO**
PRODUZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE TETTI
DAL 1961

SICURO, È DEGANO.

La diciannovesima edizione di

FABBRICHE APERTE

E' ritornato con il mese di novembre il tradizionale appuntamento con Fabbriche Aperte, l'iniziativa promossa da Confindustria Udine.

Giunto alla 19esima edizione, il progetto ha offerto la possibilità, a studenti e insegnanti, di conoscere più da vicino il mondo dell'impresa e di approfondire gli aspetti organizzativi, produttivi, tecnologici e innovativi attraverso un programma di visite agli stabilimenti di aziende appartenenti alle diverse tipologie produttive che rappresentano la specificità dell'industria friulana.

Le ventuno visite guidate ad alcune tra le più significative realtà produttive friulane sono cominciate martedì 20 novembre e proseguite fino a venerdì 23 novembre. Complessivamente 19 aziende hanno accolto oltre 520 studenti di 8 istituti delle scuole tecniche e professionali della nostra provincia in questo oramai consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro. L'edizione 2018, peraltro, si è inserita nel più ampio novero di iniziative di 'Spirito d'Impresa', l'innovativo e strutturato progetto di Confindustria Udine volto a favorire la generazione di nuova imprenditorialità, a far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola e, contestualmente, a contrastare, nel medio-lungo periodo, il fenomeno del disallineamento tra la richiesta di specifici profili professionali da parte delle aziende del nostro territorio e la disponibilità di profili formati.

Hanno aperto le porte dei propri stabilimenti: Acciaierie Bertoli Safau spa di Cagnacco (costruzione di impianti per l'industria siderurgica), AWM spa di Magnano in Riviera (progettazione e costruzione impianti per la lavorazione del filo metallico; produzione di armature per tunnel, prefabbricazione ed edilizia civile), BM Plus srl di Buttrio (costruzione macchine per l'industria e l'agricoltura



Isis Malignani di Udine-A.W.M. spa di Magnano in Riviera



Ip Ceconi di Udine-Legnonord spa di Basiliano



Iti D'Aronco di Gemona del Friuli-BM Plus srl di Buttrio



Isis Malignani sede di San Giovanni al Natisone-Metalworld spa di Pavia di Udine



Itt D'Aronco di Gemona del Friuli-Gervasoni spa di Pavia di Udine

MONDO IMPRESA



Isis Solari di Tolmezzo-Ferriere Nord spa di Osoppo



Isis Malignani di Udine-Mep spa e Mep Business School di Reana del Rojale



Isis Solari di Tolmezzo-Danieli spa di Buttrio



Isis Solari di Tolmezzo-Molino Moras srl di Trivignano Udinese

e lavorazioni meccaniche), Carr Service srl di Basiliano (assistenza, vendita e noleggio carrelli elevatori e scaffalature industriali), Danieli & Officine Meccaniche spa di Buttrio (produzione di impianti siderurgici chiavi in mano), Danieli Automation di Buttrio (automazioni di processo per impianti siderurgici), Ferriere Nord spa-Officina per la Formazione di Osoppo (produzione di acciai strutturali), Fornaci di Manzano spa di Manzano (produzione di laterizi), Freud spa di Fagagna (produzione e commercio utensili per la lavorazione del legno), Gervasoni spa di Pavia di Udine (progettazione, sviluppo, realizzazione e commercializzazione di soluzioni di arredamento per la casa e per il settore contract), Gesteco spa di Povoletto (laboratorio analisi chimiche su matrici terra-acquaria), IMQ spa di Amaro (prove, verifiche, controllo su prodotti, tecnologie ed installazioni nel settore della ventilazione, condizionamento e refrigerazione), Legnonord spa di Basiliano (commercio legnami e compensati), Mep spa di Reana del Roiale (progettazione, costruzione e vendita di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche, meccaniche e di macchinari per l'automazione industriale), Metal World spa di Percoto (produzione utensili di precisione per la lavorazione del legno ed i suoi derivati, materie plastiche e leghe leggere), Net spa di San Giorgio di Nogaro (raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti indifferenziati e differenziati), Molino Moras srl di Trivignano Udinese (molino e produzione di farine naturali per uso casalingo e professionale), PMP Pro-Mec spa di Coseano (produzione e vendita di impianti siderurgici e di riduttori, pompe idrauliche, motori idraulici per macchine movimento terra, macchine agricole, macchine forestali e macchine industriali) e Taghleef Industries spa di San Giorgio di Nogaro (produzione e commercializzazione di polimeri e film tecnici in generale).



Isis Malignani di Udine-Fornaci di Manzano spa di Manzano



Iti Bearzi di Udine-PMP Pro-Mec spa di Coseano



Isis Solari di Tolmezzo-IMQ spa di Amaro

MONDO IMPRESA



Isis Bassa friulana sede di Cervignano-Danieli Automation spa di Buttrio



Ip Ceconi di Udine-Carr Service srl di Basiliano



Isis Malignani di Udine-Acciaierie Bertoli Safau spa di Carnaccio



Isis Malignani di Udine-Gesteco spa di Povoletto



Iti Bearzi di Udine-Freud spa di Fagagna

Il progetto ha coinvolto gli studenti e gli insegnanti delle scuole: Ip Ceconi di Udine, Isis della Bassa Friulana di Cervignano e di San Giorgio di Nogaro, Itt D'Aronco di Gemona del Friuli, Isis Solari di Tolmezzo, Isis Malignani di Udine e di San Giovanni al Natisone e Iti Bearzi di Udine.

Nonostante gli impegni del quotidiano, le imprese friulane si sono messe, dunque, al servizio di docenti e studenti con un'iniziativa che è sempre riuscita ad instaurare un efficace metodo di dialogo e di confronto tra mondo dell'industria e quello della scuola: un imponente sforzo organizzativo che poggia sulla collaborazione dei docenti e sull'interesse degli studenti per sviluppare la conoscenza non solo delle nuove frontiere dell'innovazione e della ricerca, ma anche del contributo che l'uomo può dare, con la sua creatività e competenza, a valorizzare le nuove tecnologie.



Isis Bassa Friulana sede di San Giorgio di Nogaro-Taghleef Industries di San Giorgio di Nogaro



Isis Bassa Friulana sede di Cervignano-Net spa di San Giorgio di Nogaro

CONFINDUSTRIA UDINE e TELETHON: insieme per la ricerca



Cambia e si allunga il percorso di gara, ma non cambia il forte sostegno di Confindustria Udine in qualità di sponsor della Staffetta Telethon 24 per un'ora, tenutasi nel centro di Udine sabato 1 e domenica 2 dicembre.

L'Associazione, peraltro, per la sesta volta nella sua storia, ha pure allestito una propria squadra per la Staffetta Telethon coinvolgendo imprenditori associati e personale della struttura.

Confindustria Udine si è classificata al 73esimo posto su 560 squadre compiendo un totale di 266km 075 metri.

Il team della presidente Anna Mareschi Danieli e del direttore generale Michele Nencioni, che hanno presenziato alla partenza, era composto da Massimo Patriarca, Gianrico Di Giusto, Matteo De Colle, Barbara Franceschelli, Silvia Rossi, Alfredo Longo, Marco Galdiolo, Alberto Liuzzi, Massimo Miani, Marcello Orsatti, Sandro Passoni, Claudia Denise Braida, Paolo Brentegani, Mauro Brun, Claudio Bonadio, Mario Puggia, Fabio Tolotto, Alessandro Soldera, Andrea Cernoia, Amos Pupin, Claudia Silvestro, Mauro Nobile, Cesare Di Fant e Alessia Sialino.

Un sincero grazie va anche a chi ha collaborato, dietro le quinte nel gazebo di Confindustria Udine: Serena Barbieri, Giovanni Bertoli, Franca Baita, Antonella Bassi, Franco Campagna, Marta Mattara, Rita Pischiutta, Barbara Terenzani, Elisabetta Viezzi e Fabrizia Viscardi.

OLTRE 15 MILA PERSONE IMPEGNATE NELLA DUE GIORNI

di Silvia De Michielis

Successo per la 20esima Staffetta Telethon 24 per un'ora che, dalle 15 di sabato 1 alla stessa ora di domenica 2 dicembre, ha fatto muovere il cuore di Udine a passo di corsa e solidarietà. Sono state 560 le squadre che, per due giorni, hanno animato il centro città, per un totale di quasi 15mila persone, contando anche i 1.600 ragazzi della Staffetta Giovani che ha aperto il weekend, sabato mattina, con l'evento dedicato ai ragazzi delle scuole, dalle elementari alle superiori.

Presenze record che fanno ben sperare il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, e l'Asd Udine Sport e Solidarietà, sodalizio che affianca il comitato nella gestione dell'evento, da sempre supportato dal main sponsor Bnl Spa-Gruppo Bnp Paribas, di poter superare la cifra di 220mila euro raccolta nel 2017 e interamente devoluta alla Fondazione Telethon per sostenere la lotta contro le malattie genetiche rare.

Ci sarà ancora un po' di tempo a disposizione per ultimare le donazioni, sempre attraverso i canali di Bnl, prima di poter ufficialmente calcolare il ricavato di questa edizione.

TESTIMONIAL SOLIDALI. I gravi danni causati anche nella nostra regione dall'ondata di maltempo di fine ottobre, che ha messo in ginocchio tantissimi Comuni, non hanno lasciato indifferenti gli organizzatori della Staffetta. Che hanno scelto di 'investire del ruolo di testimonial' dell'edizione 2018 una rappresentanza dei sindaci dei territori più colpiti. Al via, sabato, c'erano i primi cittadini di Tolmezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Barcis, mentre alle premiazioni hanno partecipato il sindaco di Ovaro e quello di Lauco.

Nell'ultima ora è tornato anche Jacopo, 15 anni, affetto dalla distrofia di Duchenne, che provoca la progressiva degenerazione dei muscoli. Dopo aver fatto da apripista dell'edizione 2017 della Staffetta, è sceso in campo assieme al suo inseparabile amico Fiorenzo per abbattere ogni barriera, fisica, ma soprattutto mentale, grazie al sostegno di Parent Project Onlus, che sostiene le famiglie nella quotidianità e nel finanziare la ricerca con i fondi raccolti attraverso i tanti eventi.

Ma sono state davvero tantissime le personalità del mondo dello sport e delle istituzioni che hanno preso parte alla due giorni: si va da Anna Incerti e Franco Pellizzotti, testimonial della Staffetta Giovani e al via anche alla partenza delle 24 ore, senza dimenticare i tantissimi sindaci in pista, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, le Freccie Tricolori e il Il Stormo dell'aeronautica, che hanno 'volato' anche con le loro squadre.



di Roberto Lunelli
dottore commercialista e tributarista, Presidente
regionale e Consigliere nazionale dell'A.N.T.I. –
Associazione Nazionale Tributaristi Italiani

MANOVRA FINANZIARIA SENZA L'ATTESO "CAMBIAMENTO" A maggio si (ri-)faranno i conti

La MANOVRA FINANZIARIA elaborata dal "Governo per il cambiamento" si compone del **Decreto-legge** (23.10.2018, n. 119 conv. in Legge 17.12.2018, n. 136) cd. "**Collegato fiscale**"; della (successiva) **Legge** (30.12.2018, n. 145) "**di Bilancio**" (per l'anno finanziario 2019 e il triennio 2019-2021) e di due "Decreti **correttivi**", in via di formazione, per rimediare ad alcuni errori – formali e anche sostanziali – emersi a posteriori. La struttura è, dunque, quella consueta, senza nessuna discontinuità rispetto al passato.

1. Il Decreto fiscale ha dato attuazione (discutibile) a quella clausola del "Contratto per il cambiamento" che voleva "*instaurare una pace fiscale con i contribuenti*", con esclusione – si leggeva – di "*ogni finalità condonistica*". Al di là di quanto si è detto e scritto (ben nove tipologie di "condono tributario"), si tratta di una serie di "sanatorie" a favore, in questa circostanza, di contribuenti "verificati" o "accertati"; con debiti nei confronti del Fisco o in contenzioso: per tutti, viene concessa la possibilità di definire i loro rapporti con l'Agenzia delle Entrate, evitando sanzioni e interessi e, in presenza di sentenze a loro favorevoli, anche una parte (più o meno rilevante) dei tributi a suo tempo pretesi.

2. La Legge di Bilancio 2019 si riporta, a sua volta, alle "vecchie" Leggi "finanziarie" o "di stabilità", con il solito "peccato originale": dopo molte – spesso inutili – discussioni, un *maxi* emendamento presentato dal Governo – di solito intorno a S. Lucia, quest'anno tre giorni prima di Natale – conclude, con uno o più voti di fiducia, l'iter legislativo, senza alcun (vero) dibattito parlamentare: anche se si tratta della più importante "**legge**" di politica economico-finanziaria ("**di bilancio**", appunto) dell'anno. Essa, come sempre, prevede spesso solo l'oggetto e gli stanziamenti, lasciandone l'attuazione ai vari Ministeri, con appositi **decreti** (più di 150, di cui 26 a cura del

M.E.F.), che stabiliranno "la sostanza" e ne sposteranno in avanti (di mesi) la concreta applicazione.

Quanto alla **forma**, già il Comitato per la Legislazione della Camera dei deputati ha mosso critiche pesanti: "*numero di commi* [dell'art. 1] *estremamente alto* [1143]"; formulazione imprecisa e confusa delle disposizioni; norme in contrasto con altre della stessa legge o di leggi appena entrate in vigore; "*utilizzo non appropriato delle diverse fonti normative*" ("*improprie 'rilegificazioni', 'delegificazioni spurie', decreti ministeriali 'non regolamentari'*"), paventando, così, problemi di costituzionalità.

Quanto al **contenuto** – oltre a molte disposizioni di poco rilievo e qualche "mancia" – spiccano **tre "misure simbolo"** (dell'attuale Governo): il "reddito di cittadinanza"; la riforma delle pensioni ispirata alla cd. "quota 100" e la cd. "**flat tax**" a favore degli operatori economici "minimi" (con ricavi/compensi entro 65 mila euro dal 2019 e entro 100 mila euro dal 2020). Le prime due (misure) sono state – opportunamente – ridimensionate rispetto alle (impraticabili) promesse elettorali e ulteriormente ridotte per evitare l'apertura di una procedura di infrazione a carico dell'Italia; la "anticipazione" della **flat tax**, che, peraltro, va meglio regolamentata per evitare distorsioni (e evasioni) in prossimità del passaggio dal regime speciale a quello ordinario, è accompagnata da una serie di nuove "cedolari secche", "ritenute a titolo di imposta" e "imposte sostitutive", che – insieme con quelle già presenti nel nostro Ordinamento – determinano una entrata in vigore "strisciante" dell'imposta (anche sulle persone fisiche) "quasi piatta"...

... **MA** la "vera novità" per la maggior parte delle imprese consiste, di fatto, più che nella (predetta) Manovra finanziaria, nella generalizzata applicazione (anche se con crescenti eccezioni) di un D.Lgs. di più di tre anni fa (127/2015) sulla **fatturazione elettronica**.

Tornando alla "manovra" per l'anno 2019 (e per il triennio 2019-2021), questi i "numeri"

- **MAGGIORI** entrate da sanatorie tributarie; da rivalutazioni agevolate di beni d'impresa o privati; da Banche e Assicurazioni; dalle Società dell'economia digitale e dal gioco d'azzardo: quasi **8 mld** per il 2019 (**12,4**, nel triennio); cui vanno aggiunte quelle (già previste) derivanti dall'auspicato "recupero di evasione" dovuto all'adozione della fatturazione elettronica (poco meno di **2 mld, 4** nel triennio). Per i contribuenti sarà, però, probabile un aumento dei tributi locali (non più impedito dai precedenti vincoli legislativi), anche in conseguenza della riduzione dell'entità dei cd. "trasferimenti" dallo Stato ai Comuni e agli Enti locali.
- **MINORI** entrate dagli operatori "minimi" e forfettari, nonchè da agevolazioni nell'edilizia e in altri settori economici in difficoltà; per un totale di **0,6 mld** di euro per il 2019 e **6,8** nel triennio. La differenza fra maggiori e minori entrate per il 2019 è di poco superiore ai **5 mld** di euro; nel triennio di poco inferiore ai **13 mld**. Com'era facilmente prevedibile, il Governo ha dovuto "cedere"

alle richieste europee, rivedendo al ribasso alcuni stanziamenti "a debito" che erano incompatibili con le regole dell'Unione (ma, prima ancora, interne), prevedendo altresì, per il 2020 e 2021, "clausole di garanzia" per più di **50 mld** di euro; fatto questo che condizionerà le "Manovre finanziarie" dei prossimi due anni (e oltre). Ha, però, mantenuto le "misure di bandiera", pur riducendone gli stanziamenti e diluendone nel tempo la concreta attuazione, incurante del fatto che – nonostante una ricchezza patrimoniale "privata" (cioè dei cittadini) che si attesta sui 9 mila mld – il debito "pubblico", superiore a **2.350 mld**, non ha ancora incominciato a diminuire ... anche dopo i "correttivi" pretesi dalla U.E., il rapporto **deficit**/PIL si attesta sul 2% e quello **debito**/PIL resta intorno al 130%.

Anzi, nonostante le potenzialità economiche del Paese e la *spending review*, il **debito pubblico** continua a crescere ... soprattutto a causa del pesante fardello degli interessi passivi, una produttività ancora modesta, una burocrazia sempre più pesante, un costo del lavoro troppo alto (e squilibrato ...), investimenti strutturali (nella ricerca, nella istruzione, nella produzione) carenti ... e una "politica fiscale" inadeguata, che non procede con vere "riforme" (a partire da quella tributaria), ma con provvedimenti "*spot*".

Conclusione: la situazione è difficile e, comunque, precaria fino a maggio p.v.; nel frattempo, il Governo cercherà di far decollare la **fatturazione elettronica**, di far tesoro delle (peraltro contingenti) entrate da **sanatoria tributaria** e di realizzare i suoi (tre) obiettivi economico/sociali che ritiene fondamentali:

- il **reddito di cittadinanza**, anche se con l'attuale stanziamento esso sarà inferiore a quello promesso; e **rischia** di trasformarsi in un sussidio (che surroga la ricerca di un lavoro regolare);
- la **rimessa delle pensioni** a "**quota 100**", anche se, al momento, lo Stato non è in grado di controllare il flusso delle uscite (e tanto meno delle entrate) dal (nel) lavoro; e **rischia** di produrre ulteriori oneri erariali, aggravando un debito pubblico già insostenibile;
- la **flat tax**, che non può limitarsi a un settore (quello degli operatori economici minimi); e **rischia** di creare distorsioni concorrenziali e aumentare le (già eccessive) frammentazioni delle imprese e delle professioni.

Al momento, ci si deve accontentare di una – assai parziale – "ridistribuzione" del carico tributario (da alcuni settori ad altri), di alcune misure positive come il – sia pur timido – avvio della "**web tax**" o la riduzione, in qualche caso, dell'aliquota IReS e Irpef (con eliminazione, però, dell'ACE) e della proroga di molte delle "vecchie" agevolazioni (sia per le imprese che per i privati) ...

In definitiva, nell'anno in corso e nei due successivi, nel nostro Paese, la **pressione tributaria** difficilmente diminuirà e, anzi, a causa degli incrementi dei tributi locali, finirà per aumentare rendendo sempre più ardua l'auspicata "ripresa" ... ma queste sono le previsioni dei cd. "esperti", che speriamo siano smentiti dai fatti, con l'aiuto del "**genio**" italico, senza però la perdurante (e ulteriore) "**sregolatezza**" nella **gestione dell'economia**.



I relatori al convegno sulla nuova Legge di Bilancio

MARESCI DANIELI: "SIAMO MOLTO CRITICI"

"Oggi abbiamo una manovra che, seppur in extremis, ha evitato la procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea, ma ci relega nella scomoda posizione di osservati speciali e appesantiti da nuove e onerose clausole di salvaguardia per gli anni a venire. Il sollievo rispetto allo scenario peggiore, dunque, non può offuscare il risultato finale".

E' quanto ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, in merito alla Legge di Bilancio 2019, oggetto, venerdì 11 gennaio, assieme alle altre novità fiscali di fine 2018, di un affollato convegno di approfondimento promosso a palazzo Torriani dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili della provincia di Udine e con l'Associazione nazionale tributaristi Italiani e coordinato dal dottor Roberto Lunelli.

"Senza tanti giri di parole, noi siamo molto critici su questa manovra - ha affermato Anna Mareschi Danieli -. Pur dando atto al Governo di aver corretto, strada facendo, alcune cose, ad esempio su Industria 4.0 e alternanza scuola-lavoro, fiscalità e, a quanto pare, persino sul reddito di cittadinanza, siamo ancora ben lontani da quanto servirebbe e da quanto auspicavamo. Confindustria si è impegnata con una determinazione persino cocciuta a mantenere vivo il dialogo con il Governo per contribuire a migliorare, per quanto possibile, la Legge di bilancio. Con la stessa lealtà usata nella fase di confronto, oggi dobbiamo ammettere che l'esito resta assai distante rispetto alle nostre aspettative".

"Confindustria - ha aggiunto la presidente - ha sempre sostenuto che occorre puntare con determinazione sulla crescita come presupposto della tenuta dei conti. Superata l'emergenza, adesso valuteremo l'impatto delle misure presentate per adempiere all'accordo con Bruxelles, verificandone l'impatto sull'economia reale. Nessun pregiudizio, dunque, nei confronti di una manovra concepita diversamente rispetto al passato, ma tanta preoccupazione, che speriamo non si traduca in ansia, nei confronti di una finanziaria che si può definire espansiva, ben sapendo però che i driver che interessano la crescita (investimenti, ricerca, formazione) sono tutta un'altra cosa. E aggiungendo che la crescita prevista - pur rivista al ribasso rispetto alle previsioni iniziali - rischia di rappresentare un azzardo più che una scommessa".

L'incontro - che ha richiamato a palazzo Torriani 150 persone (era visibile in video-conferenza anche a Tolmezzo, nella sede della Delegazione dell'Associazione) - è poi proseguito, dopo l'indirizzo di saluto di Alberto Camilotti, presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili della provincia di Udine, con le relazioni tecniche affidate ai dottori commercialisti Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e al ragioniere commercialista Giovanni Sgura, che hanno affrontato in dettaglio tutte le novità fiscali di interesse per le imprese.



di Gianluca Pistrin,
Responsabile Ufficio
Centro-Studi Confindustria Udine

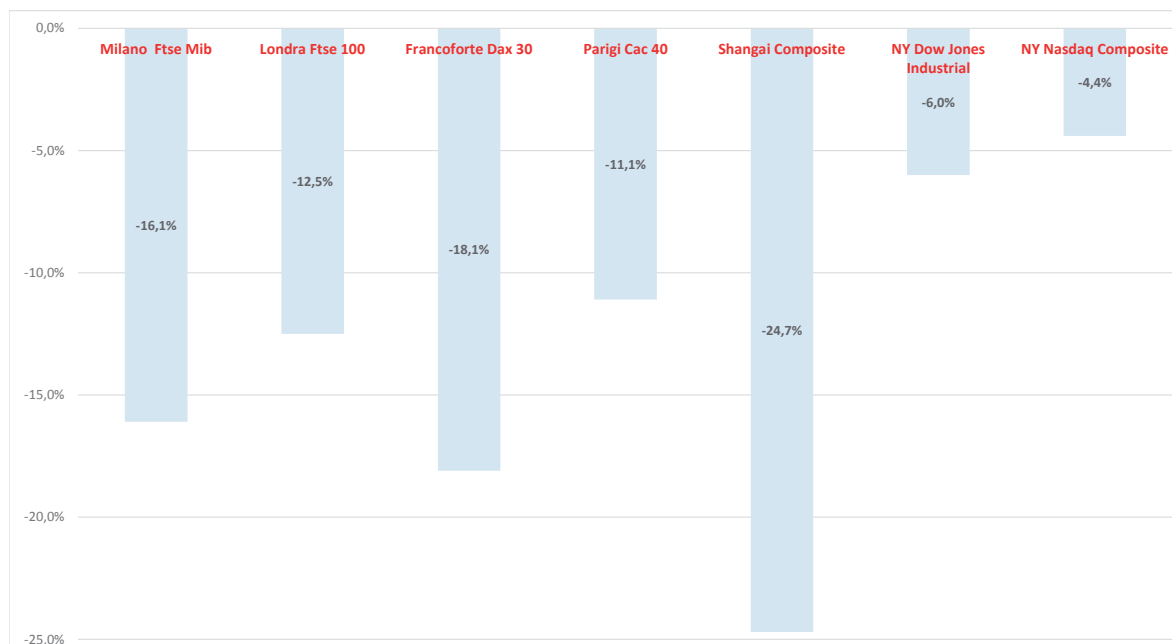
2018: anno nero per le borse. E il 2019?

Il 2018, dopo quasi un decennio di mercato Toro su molte Borse, ha registrato una pesante svolta negativa nei principali listini. Gli investimenti in Borsa hanno subito perdite cospicue, con cali che vanno dal -24,7% di Atene, peggior listino d'Europa, al -18,1% del Dax di Francoforte e al -24,7% dello Shanghai Composite. Anche i tre principali indicatori azionari statunitensi hanno realizzato la loro peggiore performance dalla grande crisi del 2008. Lo **Standard & Poor's 500** ha chiuso l'anno con una flessione del -6,7% rispetto al 2017, il **Dow Jones Industrial** del 6%, il **Nasdaq Composite** del 4,4%, nonostante i considerevoli benefici apportati alle imprese quotate in Borsa dal forte taglio delle tasse della riforma fiscale di Trump. In particolare il Nasdaq ha perso negli ultimi quattro mesi dell'anno il 18%. Qui tra i titoli che hanno sofferto (Facebook -29,9% travolto dagli scandali privacy e big data) brillano il colosso di video in streaming Netflix (+30,2%) e la società di Jeff Bezos, Amazon (+28,2%, malgrado il calo del 13,6% dai massimi di luglio). A subire il contraccolpo di una situazione economica confusa, dominata dal rallentamento della crescita globale, dai rischi geopolitici, dai venti di guerra commerciale tra Usa e Cina e dal ciclo rialzista dei tassi di interesse negli Stati Uniti (a dicembre la Fed ha attuato il quarto aumento del 2018), sono state anche le **obbligazioni**, i cui fondi hanno raggiunto perdite anche del 4-6%. Da segnalare che il

brusco aumento dei tassi deciso dalla Fed ha restituito attrattività ai **Treasury**, i titoli di stato americani, con conseguente massiccio trasferimento di capitali dai mercati azionari. Piazza Affari ha patito i venti contrari di un clima internazionale sfavorevole e il contraccolpo di una difficilissima gestazione della Legge di Bilancio. Se il **Ftse Mib** ha "limitato" le perdite al 16,1%, il calo dai massimi di maggio 2018 è addirittura del 25%. Il comparto del reddito fisso ha retto meglio alla altissima volatilità dei mercati, ma la crisi dello **spread** ha pesato duramente sulle obbligazioni decennali, con i **Btp** in calo di oltre il 10%. E nel 2019? Nei primi dieci giorni di questo gennaio, si è registrata una variazione complessivamente positiva: la borsa **milanese** ha guadagnato il 5,3%, maglia rosa nel novero dei principali listini a pari merito con il Nasdaq, superando le altre piazze (Francoforte +3,4%, Londra +3,2%, Parigi +1,6%; Dow Jones +2,9%). Le ragioni di questo rialzo sono duplici: la prima riguarda i **negoziati** in corso tra Usa e Cina sui **dazi** che stanno andando meglio del previsto. La seconda riguarda le banche centrali. Dopo che il governatore della Fed, Jerome **Powell**, il 3 gennaio ha lasciato intendere che non si procederà più con il pilota automatico sul fronte tassi nel 2019 ma si osserverà con cautela l'evolversi della situazione, tra gli investitori è tornato un certo ottimismo ed è iniziato un certo pressing affinché la Fed, e a ruota anche le altre banche centrali, tornino a sposare **politiche monetarie** più espansive. Anche perché un atteggiamento austero nel mezzo di un **rallentamento** dell'economia potrebbe avere effetti controproducenti. La parola d'ordine è dunque navigare a vista in attesa degli sviluppi su questi scenari.

*(dati aggiornati all'11 gennaio 2019)

Variazione annuale % registrata dalle principali Borse nel 2018



Fibra Ottica, tra criticità e opportunità

Fibra ottica? Tutti più o meno la conoscono. Ma in realtà pochi sanno quale sia il livello di ingegnerizzazione che si cela dietro questa preziosa tecnologia.

Basti pensare che oggi le principali dorsali delle reti telefoniche e di internet, compresi i collegamenti intercontinentali sottomarini, sono in fibra ottica.

Secondo alcune stime, oggi il 99% dei dati viaggia via fibra. Una ragnatela mondiale, collegata da sottilissimi filamenti di vetro.

Le fibre ottiche funzionano inviando informazioni codificate in un fascio di luce attraverso filamenti di vetro o polimeri plastici dal diametro di un capello, affasciati da una guaina protettiva.

Più maneggevole, flessibile e leggera, rispetto al rame, la fibra non è un conduttore per cui non è soggetta a fulminazioni e sovratensioni tipiche delle tradizionali linee telefoniche. Quindi associa una estrema affidabilità, perché meno soggetta a guasti, ad una capacità trasmissiva di dati enormemente superiore al rame.



La sede di Inasset srl a Pasion di Prato

Questa tecnologia è utilizzata da 20 anni anche in Italia ma questo, purtroppo, ha lenito solo in minima parte la piaga del divario digitale che vede il nostro paese agli ultimi posti in Europa, visto che, secondo AGCOM, il 40% degli italiani ha ancora connessioni sotto i 30 Mbps.

Il digital divide impedisce crescita e sviluppo. È necessario svecchiare il modo obsoleto di progettare le reti che, nel nostro paese, è legato all'ingegneria degli anni '90. La rete dovrebbe essere pensata per durare per decenni, mentre in Italia, rispetto ad altri paesi, manca una standardizzazione dei metodi costruttivi per la realizzazione di reti in fibre ottiche.

Se si adottasse un approccio diverso si ridurrebbero del 70% i tempi di rilascio dei permessi da parte degli enti e avremmo una riduzione anche dei costi di realizzazione.

Il costo di una rete di fibra ottica, è rappresentata per la quasi to-

talità dalle opere civili, cioè dagli scavi e dalla installazione delle tubazioni dove poi la fibra viene posata; si pensi che spesso queste spese vengono raddoppiate a causa della cattiva progettazione iniziale delle infrastrutture dove non si è tenuto conto degli standard costruttivi e magari non sono stati utilizzati materiali idonei a seconda della tipologia del terreno.

Inoltre non vengono eseguiti collaudi e pulizie periodiche delle tubazioni con il conseguente degrado delle stesse e l'impossibilità di utilizzo per la posa fibra nel medio e lungo periodo. Se queste attività di manutenzione non vengono fatte neanche su infrastrutture dove la fibra è già posata, nel tempo avremo un deterioramento della capacità trasmissiva con la necessità di installare nuovi apparati per la rigenerazione del segnale ottico, con un pesantissimo aggravio dei costi di gestione delle reti in questione.

Altro punto dolente sono le società che operano per conto dei grandi operatori e che sono spesso in una catena di subappalti dove le competenze sulla parte di opere e anche di posa fibra sono scarsissime con il risultato di abbassare ulteriormente la qualità delle reti. Per i lavori di posa dei quasi 2.000 km di fibra ottica della rete di Inasset (da poco entrata in Gruppo PA) si è sempre tenuto conto di ogni minimo dettaglio, ponendo molta attenzione alla progettazione, alla scelta dei materiali e al rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è stato quello di realizzare una rete eccellente che potesse servire in primis le zone industriali e artigianali. Ad oggi in FVG sono stati collegati più di 50 insediamenti industriali e finalmente anche le dorsali regionali del progetto Ermes di Insiel sono state messe a disposizione permettendo di collegare aree industriali storicamente sprovviste di banda larga come Attimis, Nimis, Osoppo, Codroipo, Majano, Campoformido, San Daniele, Fagagna e Martignacco. Per le aziende cambia radicalmente il modo di operare e si aprono scenari di efficienza impensabili come afferma Nicola Varutti, titolare di TT Italy di Codroipo: "Finalmente possiamo scaricare o trasferire video in HD velocemente o caricare file di grandi dimensioni sul cloud senza interruzioni o cali di velocità". L'IT Manager di Farbe con sede a Majano afferma che: "Ora clienti e fornitori possono collegarsi ai nostri sistemi applicativi con una rapidità e stabilità della connessione impensabile prima della fibra ottica". Tra le aziende collegate nella ZI di Osoppo c'è Pelfa il cui responsabile Stefano Boldarin sottolinea come il grande salto di qualità sia stato nell'interscambio di progetti con i clienti perché adesso la velocità della rete è molto superiore e scambiare file anche pesanti, è diventato molto rapido. Per concludere, oltre alla cura progettuale della rete sul territorio in FVG, Inasset ha messo in opera un piano di potenziamento delle dorsali al fine di aumentare la capacità di banda erogabile e di irrobustire ulteriormente la rete. Il progetto di espansione ha permesso di creare la tratta Tarvisio-Udine-Pordenone ed entro aprile di quest'anno verranno raggiunte alcune città del Veneto, Bergamo e Milano. Nel giro di pochi anni la richiesta di banda internet da parte dei clienti sarà decuplicata ed Inasset è già pronta ad affrontare questa sfida.



Un mondo di proposte per una soluzione globale

Strumentazione industriale, pneumatica e automazione.
Assistenza, supporto tecnico e progettazione.



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS





di Paolo Sartor, consulente logistico

LNG: un carburante alternativo al diesel

Nel settore dei trasporti e della logistica è in atto un profondo e costante cambiamento, soprattutto nella direzione dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. Il gas naturale liquefatto, in sigla LNG [Liquid Natural Gas], rappresenta una soluzione efficiente, consentendo la totale eliminazione di particolato e di SOx e la pressoché totale rimozione di NOx. Ricordiamo che il Liquid Natural Gas rispetto al CNG [Compressed Natural Gas] con refrigerazione a -162°C consente di ridurre il volume equivalente del gas di 600 volte.

Il ruolo delle istituzioni

La promozione del LNG è parte integrante di un ampio disegno di politica energetico-ambientale dell'Unione Europea che mira alla graduale transizione a una low carbon economy, attraverso la riduzione sostanziale delle emissioni inquinanti e il ricorso a carburanti eco-sostenibili. Nel nostro Paese il settore della mobilità sostenibile (rappresentato dai Natural Gas Vehicles) rappresenta una filiera con 22 mila addetti e 1,7 miliardi di Euro. E' plausibile immaginare che le vendite di camion pesanti alimentati a gas naturale (CNG o LNG) arrivino a rappresentare in 2-3 anni il 20% del mercato. I principali costruttori, tra cui ricordiamo Iveco, Scania e Volvo, si dichiarano pronti a lavorare a fianco delle imprese di autotrasporto per guidare assieme a loro il processo di transizione verso un sistema di trasporto sostenibile. Sicuramente i veicoli alimentati a LNG rappresenteranno per i prossimi 10-15 anni un'alternativa sostenibile ai veicoli a gasolio. Iveco ha acquisito un elevato livello di know-how tecnico e oggi fornisce assistenza a un parco operativo di 22.000 veicoli a gas naturale in tutta Europa. Sempre secondo i costruttori di veicoli pesanti un trasporto senza l'impiego di combustibili fossili sarà possibile entro il 2050 termine stabilito dall'accordo di Parigi.

Fondamentale sarà il ruolo della politica nel promuovere investimenti infrastrutturali per la creazione di impianti di rifornimento LNG - la quale non ha ancora ben compreso l'importanza di questo carburante alternativo al diesel nella mobilità delle merci - con la realizzazione di una rete di distribuzione adeguata alle esigenze delle imprese. Al momento la rete dei punti di distribuzione del carburante LNG è molto ridotta anche se si stima la presenza di 30-35 stazioni di rifornimento operative a data



fine 2018. Il Governo Italiano si è impegnato ad adottare iniziative e norme per la realizzazione dei distributori di LNG in tutto il territorio nazionale, al fine di ridurre l'impatto ambientale del trasporto su strada. All'estero le cose vanno diversamente e la Germania ha in programma lo sviluppo della rete di distribuzione, mentre Spagna, Francia e Inghilterra dispongono già di un discreto numero di distributori.

L'imminente apertura di una stazione di rifornimento del LNG a Vipiteno (a pochi chilometri dal valico del Brennero) apre la possibilità per l'utilizzo di questo automezzo da parte delle imprese di autotrasporto anche sulle tratte internazionali.

Un carburante per rispondere alle esigenze green della committenza

I veicoli a gas liquefatto LNG rispondono alle richieste di una committenza delle imprese di trasporto sempre più sensibile al tema della sostenibilità. Un'innovazione che permette di ridurre soprattutto le emissioni inquinanti, vista la capacità di abbassare del 25% le emissioni di diossido di carbonio, del 99% quelle di Particolato e del 60% quelle di NOx. Inoltre questa motorizzazione garantisce un drastico contenimento del rumore di ulteriori 9 decibel rispetto al valore soglia fissato per gli automezzi diesel - finora definiti a basso inquinamento acustico - che in pratica consentono un dimezzamento del rumore percepito. Per le imprese di autotrasporto l'opzione LNG richiede un investimento iniziale maggiore per l'acquisto del veicolo, ampiamente compensata dalla maggiore sostenibilità dei servizi di trasporto merci in termini di riduzione di inquinamento atmosferico ed acustico.

Ocjo! di scena al Bearzi

Grazie al supporto delle Acciaierie Bertoli Safau di Cagnacco e alla collaborazione con Inail FVG e ASUIUD, l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine ha ospitato venerdì 30 novembre, nella sua palestra, la 149esima replica dello spettacolo teatrale "OCJO!".

Dopo un breve saluto di don Filippo Gorghetto, direttore della casa salesiana Bearzi e del Centro di Formazione Professionale, l'ingegnere Giuseppe Giacomini e il dottore Salvatore Catania, rispettivamente Plant Director e Direttore HR di ABS, hanno effettuato un focus sulla sicurezza nell'industria siderurgica; "un settore intrinsecamente pericoloso ma che, se gestito correttamente, può vedere il rischio di incidenti ridursi sensibilmente". Proprio per questo motivo ABS ha deciso di investire con decisione nella sicurezza dei propri lavoratori. Attraverso un progetto in continua evoluzione in termini di formazione del personale e cultura aziendale, unita agli ingenti investimenti tecnologici sugli impianti, ABS si è impegnata a perseguire l'obiettivo di infortuni zero. I numeri stanno a indicare che la strada intrapresa è quella giusta: sono in netto calo e ben al di sotto della media nazionale del comparto gli indici di frequenza e di gravità degli infortuni tanto che, nel 2017, sono stati appena 10 gli eventi infortunistici accertati, mal di schiena compresi, a fronte di 1.200 dipendenti occupati.

L'attenzione dei circa 500 presenti tra autorità, ospiti e allievi all'evento è stata poi catturata dalla drammatica testimonianza di Flavio Frigè, Grande Invalido del Lavoro e collaboratore dell'Anmil, dallo spumeggiante monologo "Metalmezzadri" di Bruzio Bisignano e dallo spettacolo cabarettistico dei Trigeminus. Una mattinata carica di emozioni e riflessioni su quanto sia importante il "lavorare in sicurezza". Un grande successo e uno spunto per educare i nostri giovani alla sicurezza sul luogo di lavoro.



I numeri di Ocjo

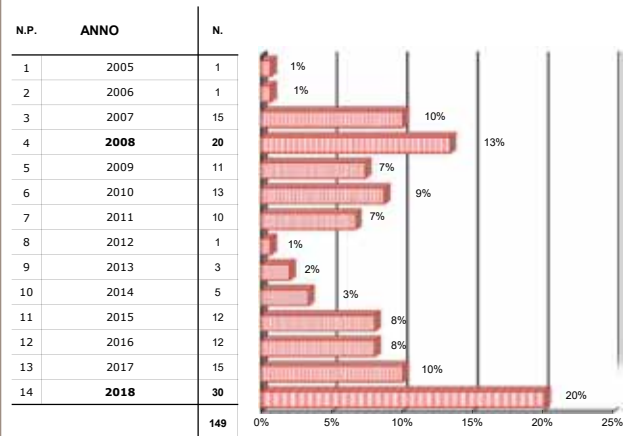
2005 - 2018

32.240 Spettatori (30 novembre)

225 presenze medie per evento



Ripartizione percentuale degli eventi per Anno



Ocjo per organizzazione

Ripartizione percentuale degli eventi per organizzazione



I protagonisti di Ocjo al Bearzi



Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente Confindustria Udine

“Monomero sarà Lei!”

No, non è un insulto.

Anche se ai non addetti ai lavori la parola “Monomero” può sembrare tale. Ma distinguere se si è, o meglio se si produce o utilizza un monomero cioè una molecola semplice che combinandosi con altre molecole identiche forma un polimero, è essenziale per gli obblighi e le relative pesantissime sanzioni derivanti dalla normativa Europea REACH, riguardante la Registrazione, Valutazione ed Autorizzazione delle sostanze chimiche. Il Monomero si registra, il Polimero (per ora) no.

E' solo uno dei vari aspetti, a volte più espliciti, a volte meno palesi, che le aziende devono affrontare nel vasto mondo del REACH.

Se ne è parlato più volte in Confindustria Udine, anche in un recente corso di Formazione tenuto da Antonello Poles, esperto REACH dell'Azienda Sanitaria n. 3. Proprio le Aziende Sanitarie sono infatti gli Enti cui è affidato l'onere dei controlli da parte del Ministero della Salute che a sua volta ne risponderà all'ECHA, l'Agenzia Europea delle sostanze chimiche con sede a Helsinki.

La normativa REACH è una normativa Europea che, pur non essendo di recente emanazione (è del 2006), come del resto anche la norma CLP (Classification, labelling and packaging) del 2008, strettamente correlata, presenta ancora delle aree di “non perfetta” conoscenza da parte delle aziende, in particolare su quali sono gli obblighi aziendali lungo la catena degli approvvigionamenti, fino all'utilizzatore finale.

Dal 2018 il REACH è entrato a regime definitivo dopo varie fasi di avvio e nessuna azienda può dirsi del tutto estranea. Con il rischio per di più di amare sorprese sulle sanzioni.

Il periodo di registrazione di 10 anni si è concluso il 31 maggio 2018 con 21.551 sostanze registrate da 13.620 aziende europee. Da questo momento in Europa vale lo slogan “no Registration, no Market”. In poche parole non può esistere sul mercato europeo nessuna sostanza non registrata.

Quindi questa è la prima verifica da fare: controllare il numero di registrazione della sostanza.

Come sempre è poi importante la consapevolezza di cosa si è (fabbricante, importatore, utilizzatore a valle) e di cosa si produce o utilizza (sostanze, miscele, articoli).

Da qui si parte per capire i propri obblighi, ma anche i propri diritti rispetto ai fornitori.

Fondamentale saper leggere le schede di sicurezza delle proprie materie prime e capire quindi se sono aggiornate, complete e “spendibili” per i nostri clienti e per eventuali controlli.

Sarà uno dei primi aspetti che un controllore affronterà in azienda. Importante anche approfondire i cosiddetti intrecci normativi: il REACH riguarda specificatamente le sostanze chimiche ma si



interseca con le normative di prodotto, con la salute e sicurezza sul lavoro, con l'ambiente.

Due esempi per tutto.

Il rischio chimico all'interno del Documento di Valutazione dei rischi aziendali da Decreto Legislativo 81 va chiaramente affrontato in un'ottica REACH e per quel che concerne l'ambiente, se anche i rifiuti teoricamente sono fuori ambito REACH, la loro classificazione, per quel che riguarda le sostanze pericolose eventualmente contenute, richiama REACH e CLP. Se poi, ottemperate tutte le condizioni tecnico-giuridiche, un rifiuto viene ridefinito come sottoprodotto, rientra a pieno titolo nel REACH.

Molto utile quindi tenersi informati e aggiornati sul sito dell'ECHA, dove è possibile seguire l'evoluzione della norma, che è, per sua natura, in continuo divenire. Nuove sostanze vengono sintetizzate, nuovi rischi e pericoli vengono approfonditi per sostanze anche storiche.

Così sostanze “legittime” possono, man mano che vengono studiate ed approfondite, emergere come problematiche, essere “attenzionate” e poste in una “candidate list”, per venire, nell'arco di qualche anno, limitate nell'uso o addirittura vietate. Insomma se, come diceva Goethe, “le incredibili scoperte della chimica esprimono con forza la magia della natura”, la normativa REACH è il manuale di istruzioni.



di Matteo De Colle
Responsabile Energia Confindustria
Udine

Le Strategie per lo sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030



Ammonta a 126 miliardi di euro il valore degli investimenti al 2030 necessari a raggiungere i nuovi obiettivi sulle fonti rinnovabili fissati dall'Unione Europea, di cui 68 miliardi nel settore elettrico e 58 in quello termico. Risorse che potrebbero rappresentare uno stimolo anche per il sistema economico del nostro Paese: se questi investimenti venissero pienamente recepiti dalla filiera manifatturiera italiana si genererebbe, entro il 2030, un incremento del valore della produzione industriale di 226 miliardi di euro, con ricadute positive in termini di valore aggiunto per le aziende con un incremento di 73 miliardi di euro, e per l'occupazione con oltre 1 milione di nuovi posti di lavoro.

Questo lo scenario presentato in Confindustria a Roma martedì 4 dicembre nel convegno "Strategie per lo sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030" durante il quale è stato discusso il "Libro bianco per uno sviluppo efficiente delle fonti rinnovabili", realizzato da Confindustria in collaborazione con Ernst&Young e Ricerca sul Sistema Energetico-Rse.

Lo studio ha evidenziato l'importanza di guidare il processo verso il mercato e la competizione sviluppando una filiera italiana; il piano d'azione, rimarca quindi l'associazione, dovrà unire "i benefici ambientali alla sicurezza energetica, le dinamiche di investimento alle opportunità di crescita industriale e all'impatto sulla competitività".

I dati del Libro bianco, illustrato dal professor Massimo Beccarello, Vicedirettore Politiche industriali di Confindustria, col supporto di Romano Carlo Ambrogi, referente per Strategia, Rapporti istituzionali e Comunicazione RSE, e Paola Testa, responsabile Market Segment Energy, di Ernst&Young, rimarcano infatti come, per beneficiare delle opportunità offerte dalla transizione energetica, il nostro Paese dovrà darsi regole chiare, efficienti e stabili nel tempo e con una prospettiva di medio lungo periodo, svincolata da ideologie o mode tecnologiche del momento.

Al convegno è intervenuto anche il sottosegretario al Mise, con delega all'energia, Davide Crippa, il quale ha ribadito l'importanza del target del 30% al 2030 di fonti energetiche rinnovabili inserito nel piano Energia-Clima inviato nei giorni scorsi alla Commissione Europea; lo stesso Crippa, inoltre, a conclusione dell'incontro, ha annunciato che "nei primi mesi dell'anno prossimo arriverà un provvedimento importante su tematiche energetiche".

Oltre ad altri esponenti del mondo politico - Paolo Arrigoni, coordinatore energia della Lega, Gianluca Beneamati responsabile dipartimento energia del PD e Gianni Giroto, M5S e Presidente commissione industria del Senato - hanno partecipato al convegno anche rappresentanti del mondo industriale tra cui il dottor Marco Bruseschi, attuale Presidente del Consorzio Friuli Energia di Udine e Presidente del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria, il quale si è augurato che "il nuovo contesto di mercato sia dunque ponderato sulla base delle considerazioni ben rappresentate dallo studio, con il forte auspicio che lo sviluppo di un parco produttivo ad alta presenza di fonti energetiche rinnovabili possa finalmente concorrere alla chiusura dello spread con i mercati europei e dare dunque un forte impulso alla competitività delle nostre imprese".

TARCENTO



Duomo di San Pietro Apostolo a Tarcento

Il paese

Nota come "La perla del Friuli", Tarcento sorge in una area dove il rinvenimento di alcuni reperti testimonia la presenza di insediamenti preistorici prima, celtici poi e, quindi, della colonizzazione romana. Bisogna, però, arrivare al pieno Medioevo per avere la prima attestazione scritta, nel 1126, dell'esistenza di Tarcento quando, in un documento, il paese fu indicato come un feudo dei Machland, provenienti da Perg, in Austria; una famiglia cui si deve la costruzione del castello superiore (o di San Lorenzo) sul sito di una preesistente torre d'avvistamento romana. Ai Machland nel 1219 succedettero i di Caporiacco, che ressero il feudo fino al 1281 quando Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia, lo assegnò al nobile Artico di Castello, la cui casata (che a un certo punto cambiò nome in Frangipane) costruì nel 1341 il castello inferiore (o di Coia) e mantenne la giurisdizione sulla zona fino all'arrivo di Napoleone. Nel 1352 le truppe del patriarca di Aquileia distrussero i due castelli, per punire Gianfranco di Castello (che fu decapitato) per la sua partecipazione all'assassinio del Patriarca Bertrando nel 1350. I due castelli furono ricostruiti intorno al 1384; nel 1420 Venezia confermò i Frangipane feudatari di Tarcento. Nel 1511 i due castelli furono, prima, incendiati durante la rivolta contadina della "Zobia Grassa" (Giovedì Grasso) e, poi, quasi rasi al suolo da un terremoto. Oggi dei due castelli rimane solo il torrione di quello di Coia.

Con la caduta di Venezia e l'arrivo dei Francesi, il paese fu incluso nel cantone di Gemona. Gli Austriaci, in seguito, lo ripristinarono come capoluogo e sede del XXII distretto.

Dopo l'ingresso nel Regno d'Italia nel 1866, la zona, favorita dalle comunicazioni stradali e ferroviarie ebbe un certo sviluppo, svolgendo un ruolo logisticamente importante nel corso della Prima Guerra Mondiale. Fra le due guerre e all'inizio del secondo dopoguerra, grazie anche alla presenza del tram Udine-Tarcento attivo (per Tarcento) dal 1927 al 1956, l'area sviluppò una discreta vocazione turistica.

Fortemente colpito dal terremoto del 1976, il paese vide distrutti moltissimi edifici di pregio e perse via via la sua attrattività turistica che sta cercando di recuperare negli ultimi anni facendo leva su un territorio che offre alcuni splendide escursioni nella natura (ben descritte nella sezione turismo del sito internet del Comune).

Notevoli sono anche le architetture di prestigio sopravvissute al sisma: il duomo di San Pietro Apostolo con facciata del 1424 e che, al suo interno, conserva il più grande organo a funzionamento meccanico del Friuli con 2.000 canne, realizzato dal padovano Malvestito (1906) e risistemato nel 1983 dal celebre organista friulano Zanin; palazzo Frangipane (XVII sec.), oggi sede del Consiglio Comunale e del Museo Archeologico e Naturalistico; villa Pontoni o "il Palazàt", costruzione più volte modificata, ma di origine cinquecentesca che fu la dimora principale della famiglia Frangipane dopo la distruzione del castello di Coia; villa De Rubeis Florit (XIV sec.) che presenta una caratteristica cantina con volta in mattoni, oggi adibita a osteria; la chiesa di San Biagio ad Aprato riedificata dopo il sisma del '76, ma che conserva una statua quattrocentesca della Madonna in preghiera, attribuita a Leonardo Thanner.

Più moderne, ma di grande interesse, sono le numerose ville costruite fra fine '800 e la prima metà del '900 quando Tarcento era uno delle mete preferite dai possidenti friulani e udinesi per la villeggiatura: villa Caterina, castelletto edificato sulla viva roccia nel 1898; villa Moretti realizzata fra il 1919 e il 1922 su progetto degli architetti triestini Ruggero e Arduino Berlam; casa D'Aronco, opera dell'architetto Raimondo D'Aronco del 1910; villa delle Rose, architettura Decò progettata negli anni '30 da Cesare Scoccimarro; villa Marcuzzi e villa Sala, entrambe progettate da Ernest Midenia.

Interessante, infine, il cinema-teatro "Margherita" realizzato negli anni '50 su progetto dell'architetto Gino Valle.

I festeggiamenti epifanici e il Pignarul Grant



Il Pignarul Grant sul Colle di Coia a Tarcento

Se 'l fum al vâ a sorêli jevât cjape 'l sac e vâ a marcjât, se 'l fum al vâ a sorêli a mont cjape 'l sac e vâ a pal mont. (Se il fumo va a Est prendi il sacco e vai al mercato, se il fumo va a Ovest prendi il sacco e vai per le vie del mondo). È il detto friulano che ricorda come vada interpretata la profezia che, ogni anno, si esprime attraverso il fumo dei Pignar i (falò) che il giorno dell'Epifania si accendono in tutto il Friuli e che tramandano un'antica tradizione celtica che, al solstizio d'inverno, festeggiava l'allungarsi delle giornate e della quale si impossessò il

cristianesimo spostandola alla notte dell'Epifania per ricordare l'arrivo dei Re Magi.

Riti epifanici che sono ancora molto popolari in tutto il Friuli, ma che hanno certamente la capitale in Tarcento dove hanno luogo ricchi festeggiamenti che si concludono con l'accensione del Pignarùl Grant sul colle di Coia e l'interpretazione del fumo con i relativi auspici per il nuovo anno affidata al Vecchio Venerando (Vieli venerand).

Giunta alla 91esima edizione, l'Epifania Friulana di Tarcento richiama ogni anno migliaia di persone, alcune di passaggio, ma altre che si fermano approfittando dei tre giorni di festeggiamenti per conoscere la zona. La festa, infatti, parte la sera del 4 gennaio con la consegna del "Premio Epifania" (giunto alla 63esima edizione) e che va a persone e istituzioni che con la loro attività hanno onorato il Friuli (nel

2019 sono stati premiati lo chef Scarello e il giornalista Capuozzo). Il 5 gennaio è dedicato ai Pignarùlars, che, terminati i lavori di preparazione dei falò, prendono parte a una spettacolare corsa serale di carri infuocati a trazione umana che si disputa per le vie del centro, portando le insegne della borgata o frazione di appartenenza. Durante la giornata del 6 gennaio, poi si svolgono, oltre ai riti religiosi, la rievocazione storica dell'investitura feudale del nobile Artico di Castel Porpetto da parte del patriarca di Aquileia, con il grande corteo in costumi medievali e la suggestiva fiaccolata fino al colle di Coia guidata dal Vecchio Venerando. Dopo l'accensione del Pignarùl Grant e, a seguire, di tutti quelli preparati nella conca di Tarcento e la profezia del Vecchio Venerando, i festeggiamenti terminano con un grande spettacolo pirotecnico.

La voce del sindaco

"Il nostro comune - afferma, Mauro Steccati, sindaco di Tarcento -, come molti altri della zona, è stato fortemente colpito dal terremoto del '76 e ha cambiato il suo volto. Tuttavia, da noi, vista la distruzione di molte ville e architetture che avevano fatto conoscere Tarcento come "la perla del Friuli", l'impatto è stato molto significativo. Prima del terremoto, infatti, il volto di Tarcento era ben definito e unitario, mentre le architetture moderne costruite dopo il sisma hanno spesso tipologie differenti l'una dall'altra. Ci rimangono, tuttavia, ancora molti edifici di prestigio e un paesaggio con caratteristiche rare che unisce aspetti montani, ad aspetti collinari-morenici, fluviali e della pianura e offre panorami unici". Proprio il territorio costituisce, però, per il sindaco anche una delle maggiori fonti di preoccupazione perché è soggetto a frequenti frane e a problemi di carattere idrogeologico. "È un paradosso perché la nostra maggior ricchezza - aggiunge Steccati - è anche il nostro principale problema, ma le amministrazioni che si sono succedute hanno investito in modo cospicuo, insieme alla Regione, per mettere progressivamente in sicurezza il territorio. Il vero problema non sono i finanziamenti, ma, piuttosto le procedure e la burocrazia che allungano in maniera assurda i tempi degli interventi. Noi continuiamo a investire, anche se non è facile capire quando potremo arrivare a una situazione di ordinaria manutenzione, sia perché, purtroppo non c'è più quel presidio costante del territorio che una volta era assicurato dai tanti agricoltori che erano attivi in zona, sia perché i fenomeni meteorologici estremi sempre più frequenti negli ultimi anni non consentono di fare previsioni certe".

Complicata è, anche, la situazione lavorativa che negli anni della crisi ha visto la perdita di centinaia di posti di lavoro a seguito della chiusura di numerose imprese, soprattutto del comparto edile, ma negli ultimi tempi, grazie soprattutto al comparto meccanico e a quello dei servizi alla persona, si sta assistendo a una piccola ripresa.

Nonostante i problemi, comunque, Tarcento, con i suoi circa 9mila abitanti, è un comune vitale, con molte associazioni culturali, diverse iniziative e buone possibilità di accoglienza per il turismo "leggero" che sta crescendo soprattutto con il cicloturismo. "Dal punto di vista turistico - conclude il sindaco - per noi c'è poi il momento fondamentale dell'Epifania che porta a Tarcento migliaia di persone, anche da fuori regione e che per tutta la nostra comunità costituisce una motivo di grande orgoglio".

Il personaggio

Fondatore nel 2002 e presidente ancora oggi dell'Associazione Mascherai Alpini che negli anni ha contribuito in maniera fondamentale al recupero della tradizione delle maschere carnascialesche in legno presente in molte zone dell'arco alpino, Luigi Revelant, tarcentino doc, è un'artista riconosciuto e apprezzato. Nel 2009 ha anche contribuito alla nascita della Associazione "i Mascarârs di Tarcint" che ha messo insieme una collezione di maschere antiche e organizza esposizioni e corsi durante tutto l'anno. "Per Tarcento - spiega - il terremoto del '76 è stato un punto di demarcazione, fino a quell'anno, infatti, c'era una discreta vivacità culturale, artistica, anche politica, dopo le cose sono cambiate e per lunghi anni Tarcento è stata un po' in declino e lo è forse ancora un po' nonostante diversi tentativi in atto per rivitalizzarla. Le difficoltà economiche vissute dal territorio negli ultimi anni hanno, inoltre, finito per condizionare anche il resto della vita locale. In realtà a Tarcento - continua - ci sono molte associazioni che organizzano diverse attività, ma, secondo me, per tornare ai livelli del passato, servirebbe maggior spirito collaborativo e un gruppo culturale forte che abbia importanti capacità propositive anche verso i finanziatori esterni". Tarcento comunque, secondo Revelant, continua a essere un luogo dove si vive bene, in modo tranquillo, con "una natura di grande bellezza fuori dalla porta di casa e dove ci sono anche luoghi interessanti dal punto di vista artistico, come, ad esempio, il "Trois de mémoire" di Sammardenchia che rappresenta un grande esempio di arte popolare, ma mancano un'adeguata, coordinata e continuativa promozione del territorio e una volontà di fare squadra che potrebbero far ritornare Tarcento all'attenzione dei friulani e non solo".



Maschere (foto di Luigi Revelant)

Il Malignani di Udine ha partecipato a Didacta

L'I.S.I.S. Arturo Malignani di Udine offre da sempre ai suoi studenti un'educazione di eccellenza. Non tutti sanno, però, che anche ai docenti vengono offerte importanti occasioni di coinvolgimento nelle proposte educative più all'avanguardia.

A riprova del lavoro innovativo che l'Istituto sta conducendo, diversi gruppi di lavoro del Malignani hanno presentato i risultati del lavoro da loro effettuato negli ultimi mesi al Salone della Didattica e dell'Innovazione di Firenze, Fiera Didacta Italia, il più importante evento nazionale dedicato all'istruzione e alla formazione, inserito dal MIUR nel piano pluriennale di formazione dei docenti e coordinato dall'ente di ricerca INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa).

In particolare, il gruppo del Coding Educativo, coordinato dal Malignani insieme alla Regione Toscana a favore del Polo Tecnico Professionale della Toscana, è stato incaricato di esaminare gli esiti della sperimentazione attuata su pensiero computazionale e coding, al centro di un'esperienza didattica realizzata nell'ultimo anno. La metodologia dell'apprendimento collaborativo è un rivoluzionario metodo di insegnamento già proposto con Avanguardie Educative e su cui si sono espressi importanti relatori internazionali del calibro di Gert Biesta della Brunel University London. Per l'Istituto Malignani è stata un'esperienza significativa che il palcoscenico di Didacta ha permesso di condividere. Obiettivo: coinvolgere il maggior numero possibile di docenti nell'erogazione di un'educazione d'avanguardia.



Un momento di Didacta che ha visto l'Isis Malignani di Udine tra i suoi protagonisti

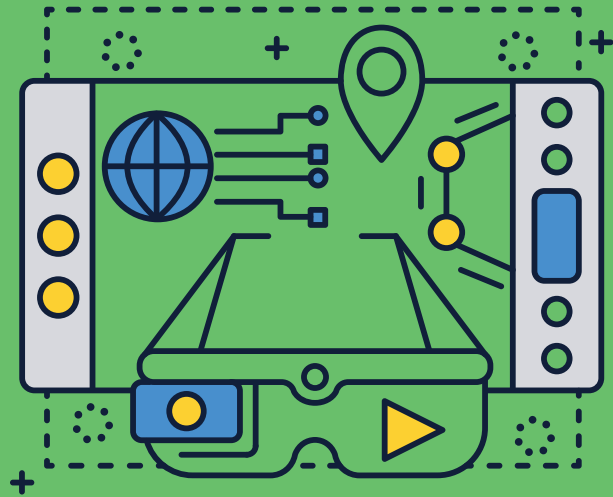


Un altro momento importante è stato la presentazione dei risultati del progetto MLTV, del quale il gruppo dei docenti del Malignani è ufficialmente formatore. Il progetto, guidato dalla Harvard Graduate School of Education, titolare del progetto Harvard Project Zero, con INDIRE, è composto da due framework pedagogici: "Making Learning Visible" (MLV) e "Visible Thinking" (VT). In questo percorso educativo lo studente è posto al centro del processo di apprendimento e ne diventa il protagonista. Dopo Didacta i docenti del Malignani che portano avanti il progetto MLTV hanno poi partecipato, insieme a oltre 600 insegnanti provenienti da 27 diversi paesi, anche al convegno internazionale "Understanding for a complex world", organizzato da Harvard Project Zero a Pamplona, in Spagna.

Infine, a Didacta, era presente anche l'Istituto Tecnico Superiore Malignani che ha dato un contributo al convegno "La formazione terziaria professionalizzante in Italia. A che punto siamo?". Spiega Ester Iannis, direttrice del MITS: "Gli Istituti Tecnici Superiori sono un canale formativo che sta producendo risultati tangibili anche in Friuli Venezia Giulia. Le figure professionali richieste dalle aziende cambiano rapidamente e anticiparle pone molte sfide al Sistema Istruzione. Noi cerchiamo di farlo mettendo in campo diversi strumenti di innovazione didattica come, ad esempio, il Design Thinking. Lo stato dell'arte nella formazione professionale mette in luce che le qualità del tecnico sono imprescindibili ma altrettanto necessarie oggi sono le softskill, cioè quelle competenze sociali che permettono di dare un contributo all'industria attraverso un atteggiamento autonomo, creativo e propenso ad accettare le sfide".

Il Dirigente Scolastico Andrea Carletti ha commentato la partecipazione della sua scuola a Didacta con queste parole: "Le eccellenze educative si sono incontrate al Salone Didacta. L'I.S.I.S. Arturo Malignani di Udine ha avuto un ruolo importante di testimonianza che comprende l'approfondimento di temi quali il Coding Educativo e il metodo didattico mirato a rendere autonomi e consapevoli gli studenti nell'apprendimento e nella scelta orientativa. È un lavoro innovativo partito già nel 2014, del quale oggi i partecipanti ai diversi convegni e workshop hanno potuto godere".

Friuli Innovazione: nel 2019 si sfioreranno i tre milioni di ricavi



Germano Scarpa

Sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione di Friuli Innovazione il Pre consuntivo 2018 ed il Budget preliminare 2019. Molto positivo il risultato dell'esercizio 2018 con ricavi complessivi che hanno superato i 2 milioni di Euro. Il 2019 si preannuncia particolarmente intenso e impegnativo con ricavi attesi per quasi 3 milioni di Euro grazie ai nuovi progetti europei recentemente vinti, tant'è che già a gennaio entreranno 4 nuove risorse nel team di Friuli Innovazione e si prevede l'assunzione di altre risorse nel primo semestre.

Cambia anche posizionamento e strategia. "Parco Scientifico e Tecnologico, Incubatore o Acceleratore di Impresa, Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico sono espressioni che ci legano inevitabilmente al passato e vincolano a modelli organizzativi obsoleti - dichiara il presidente Scarpa -. Friuli Innovazione deve sperimentare anche nuovi modelli organizzativi che vadano oltre

le semplici logiche di rete e di nodi. Noi lavoriamo quotidianamente con delle community: community di startupper, di innovatori, di imprese, di investitori, di ricercatori, di partner europei, costruendo dinamicamente relazioni di valore che sempre più spesso diventano progettualità, e a volte imprese. E' un "mondo fluido" fatto da ecosistemi aperti le cui aree di collaborazione e integrazione si riconfigurano continuamente. Ecco perché dovremo imparare a essere noi stessi il luogo di incontro, sviluppo e riconfigurazione di questi ecosistemi".

Oggi questi "luoghi" si chiamano piattaforme.

Ecco perché Friuli Innovazione si qualificherà da ora in poi come "InnovAction Platform".

Confermata piena fiducia al Direttore Feruglio e a tutto lo staff che hanno saputo far crescere Friuli Innovazione verso traguardi inaspettati solo pochi anni fa e consolidare una reputazione di eccellenza a livello europeo riconosciuta dalla stima degli oltre 200 partner con cui si sono realizzati i progetti europei.

Soddisfazione del Presidente e dell'intero Consiglio di Amministrazione: "Puntare sulle competenze, sulla qualità delle risorse, sulle capacità gestionali, sull'apertura e sulla disponibilità alle collaborazioni produttive, sulla meritocrazia alla lunga premiazione - così interviene il presidente Scarpa -. Non è facile, non sempre ci viene riconosciuto, soprattutto quando la comunicazione prevale sulla capacità di analisi dei fatti. Friuli Innovazione è una differenza anche in questo, una differenza che spesso fa la differenza nelle collaborazioni che ogni giorno avviamo".

Tolmezzo ospiterà la XVI Convention e l'Incontro annuale dell'Ente Friuli nel Mondo



Da sinistra il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo e il presidente di Efm Adriano Luci

“Per Tolmezzo sarà un onore ospitare i tanti friulani emigrati nel mondo”: il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo ha sottolineato con queste parole l'accordo sancito con l'Ente Friuli nel Mondo. Tolmezzo è la città che accoglierà i tanti corregionali della XVI Convention e dell'Incontro annuale dei Friulani nel Mondo il 27 e 28 luglio 2019. “Un onore particolare - ha detto il primo cittadino della città montana durante la conferenza stampa svoltasi lunedì 17 dicembre nella sede dell'Ente Friuli nel Mondo - perché come capoluogo della Carnia rappresentiamo un territorio che ha vissuto

in maniera importante il fenomeno migratorio in uscita, dando esempio di grandi capacità lavorative negli altri Paesi, grazie alla tenacia e ai sacrifici delle nostre genti”.

“La Carnia - ha aggiunto il primo cittadino - ha dato tanto all'emigrazione. Ricordo che sono carnici due dei più importanti poeti della migrazione: Leonardo Zanier con il suo “Libars di scugnì la”, una bibbia della poesia dell'emigrare, e Giorgio Ferigo con le sue canzoni. Vista la Convention e i tanti appuntamenti che



ci attendono, dai Mondiali di deltaplano al raduno Triveneto degli Alpini, farà il possibile per coinvolgere anche i sindaci del territorio circostante. I friulani hanno dimostrato con i fatti di essere veri e propri campioni di intraprendenza”.

Il presidente Adriano Luci, nel ringraziare il sindaco Francesco Brollo per la disponibilità, ha definito l'Ente Friuli nel Mondo “La famiglia delle famiglie” pensando ai tantissimi soci e simpatizzanti che fanno parte degli oltre 150 Fogolârs Furlans. Ha elencato i numerosi progetti ed eventi che hanno caratterizzato il 2018 e annunciato alcune iniziative per il 2019: “Tra i tanti progetti l'Ente sta lavorando a quello umanitario in Venezuela per conto della Regione FVG: il componente del Consiglio Direttivo Luigi Papais si è recato a Caracas a metà settembre dove, sotto l'egida di Ambasciata e Consolato, ha riunito corregionali provenienti da Caracas e da altre città venezuelane. È stata costituita una rete che si occuperà di individuare quei corregionali in assoluto stato di bisogno che potranno beneficiare di medicinali e protesi mediche grazie al finanziamento regionale. Un'altra iniziativa riguarda l'emergenza nella nostra montagna. L'Ente ha inoltrato nel mondo l'invito a sostenere, attraverso la Protezione Civile regionale, la raccolta fondi di solidarietà a beneficio dei territori della Regione Friuli Venezia Giulia colpiti dal maltempo del 28 ottobre scorso. Il Cantone di San Gallo in Svizzera ha stanziato addirittura 20mila Franchi grazie all'intervento del locale Fogolâr. Stanno contribuendo alla causa già molti Fogolârs da tutto il mondo. La Convention potrebbe essere una cornice e una vetrina per dare conto ancora una volta della generosità dei friulani emigrati”.

“In merito al resto della programmazione 2019 - ha continuato Luci - siamo in attesa di notizie del nuovo Regolamento Regionale che disciplinerà le nuove modalità di erogazione dei finanziamenti per attività istituzionali e singoli progetti all'estero alle 7 associazioni regionali dei corregionali riconosciute. Speriamo nella meritocrazia e che vengano premiati i progetti, l'operatività e le idee. Colgo l'occasione per anticipare che il Sindaco di Udine Pietro Fontanini farà presto nuovamente ingresso negli organi direttivi di Friuli nel Mondo. Il Comune di Udine ricordo che è uno dei soci fondatori dell'Ente dal 20 giugno 1953”.

Il primo evento del 2019 è stata la manifestazione organizzata dal 18 al 20 gennaio in occasione del 140° anniversario di fondazione della città di Avellaneda de Santa Fe in Argentina colonizzata dai primi emigrati friulani. Domenica 27 gennaio sarà inaugurato il monumento all'Emigrante nel Parco Friuli della città di Aprilia realizzato dal Fogolâr e dall'Amministrazione Comunale. Dal 9 al 12 agosto la Federazione dei Fogolârs Furlans del Canada organizzerà il Congresso biennale dei Fogolârs a Hamilton [Ontario].

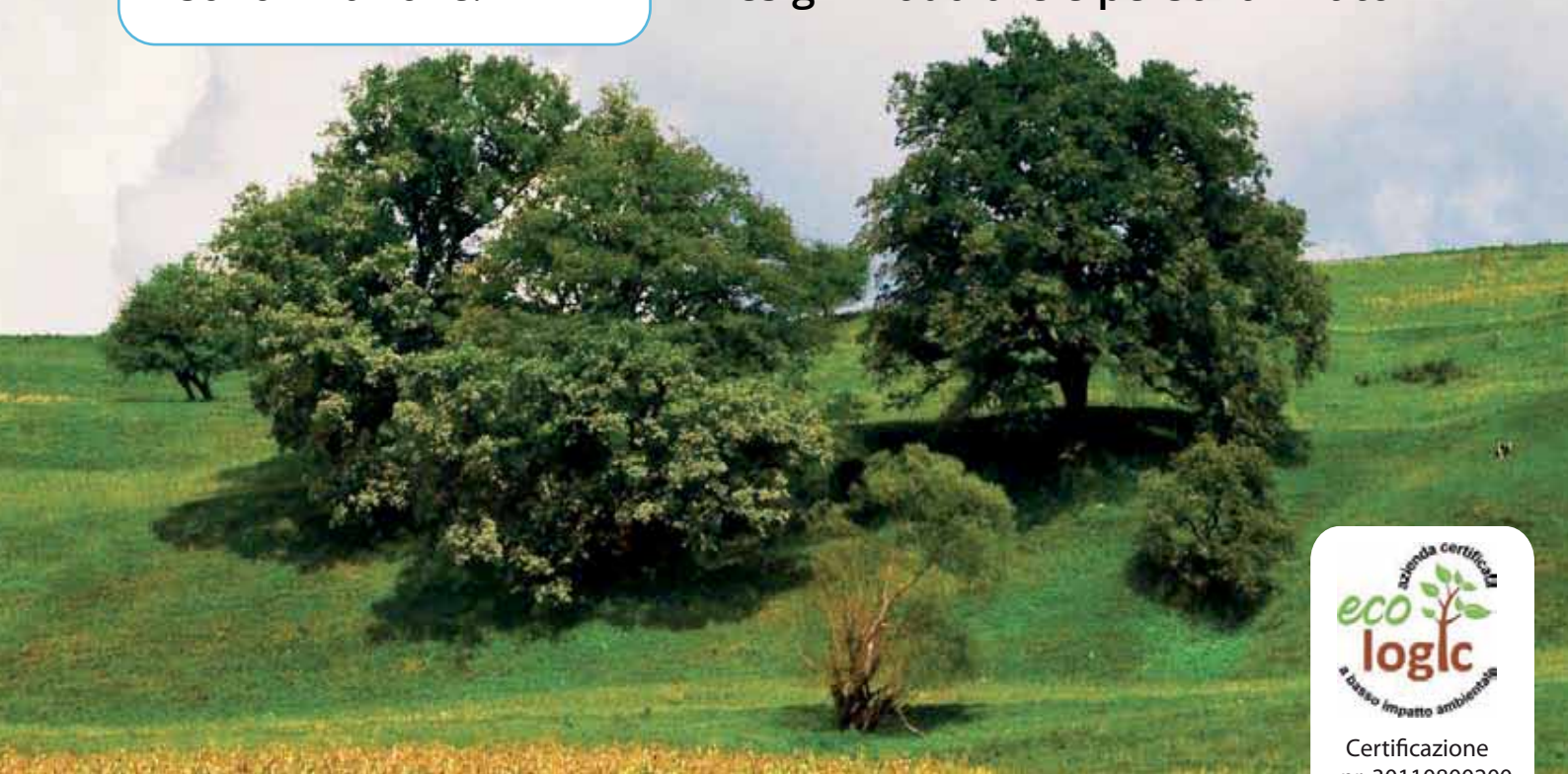
Silenzio... si lavora!

INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE SECONDO DESIGN E MODULARITÀ

Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.



Progettazione e produzione di qualità
Installazione semplice e veloce
Design modulare e personalizzato



Certificazione
nr. 30110800200

33057 Palmanova (Ud)

Tel. +39 0432.920838

Fax +39 0432.920848

www.ecosis.it | ecosis@ecosis.it



ECOSIS
INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE

La Cena di Natale al Castello di Susans



Gli imprenditori associati intervenuti alla cena

Una grande aquila confindustriale proiettata sull'esterno del Castello di Susans ha accolto, giovedì 13 dicembre, gli oltre 180 partecipanti alla tradizionale Cena di Natale di tutte le aziende associate a Confindustria Udine.

Ospitati dalla famiglia Gervasoni nella suggestiva cornice del Castello di Susans, gli intervenuti alla serata hanno potuto gustarsi alcune chicche dell'enogastronomia friulana in un ambiente elegante e contagiosamente amichevole.



La facciata del Castello di Susans illuminata dall'aquila confindustriale

Durante la serata è stata pure organizzata la lotteria di Natale i cui proventi sono stati interamente devoluti al progetto "Fuorionda vacanza accessibile" e finalizzati all'acquisto di specifici ausili che consentiranno anche alle persone con gravi disabilità di raggiungere luoghi o strutture generalmente non accessibili.



Cristian Vida e Anna Mareschi Danieli

Per l'organizzazione della cena e della lotteria il gioco di squadra si è concretizzato con il ricorso al prezioso contributo di Aspiag Service, Azienda Agricola Specogna Leonardo, Azienda del Poggio, Biofarma, Birra Castello, Business Voice, C.D.A., Calligaris, Cantine di Bertolo, Carlo Stragapede, Charta, Colla, Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Dolci Idee, Dome Security Technologies, Evergreen Life Products, Fantoni, Frag, Friultrota, Gazel, Gruppo Ferri, Igino Mazzola, Interlaced, Italpol Group, Lavanderia Adriatica, Led Luks, Linea Fabbrica, Molino Moras, Morgante, New Coram, Nonino, Oro Caffè, Pattuglia Acrobatica Nazionale-Frecce Tricolori, Principe di San Daniele, Pulitecnica Friulana, Pezzetta, Quality Food Group, Riccardo Malisano, Rizzani de Eccher, Robe di Casa, Salumificio Dentesano, Serpic-Sergio Simeoni, Telecom Italia, Turismo 85, Vida Luigi Salumificio, Villa Verde Hotel & resort e Wolf Sauris Prosciuttificio.

I quattro incontri formativi di Spirito d'Impresa

Cervignano, Tolmezzo, Udine e Cividale: sono state queste le località toccate a cavallo tra novembre e dicembre dai quattro incontri informativi organizzati da Confindustria Udine a supporto dei genitori per la scelta del percorso di studi superiori.

Gli appuntamenti, rientranti nell'ambito del progetto Spirito d'Impresa di Confindustria Udine che si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado della provincia, sono stati pensati per dare un contributo fattivo e concreto in un passaggio tanto delicato e difficile nella vita di un giovane studente quale la scelta, appunto, del percorso di studi superiori, che va ben ponderata soppesando, da un lato, le attitudini personali dei ragazzi e, dall'altro, l'offerta formativa e le prospettive occupazionali future.



Germano Scarpa, Michele Nencioni e una parte del pubblico all'incontro di palazzo Torriani a Udine

Gli incontri hanno visto Confindustria Udine con i suoi funzionari e gli imprenditori testimonial - Damiano Ghini, Mario Gollino, Germano Scarpa e Franco di Fonzo - insistere sulla necessità di incoraggiare i ragazzi a sviluppare i propri talenti e seguire le proprie inclinazioni. Tanti sono stati i temi trattati, a cominciare dai dati sul tasso di occupazione/disoccupazione nazionale e regionale. Si è parlato, quindi, delle aziende manifatturiere e dell'export del Friuli Venezia Giulia, per far capire quanto sia fondamentale la conoscenza delle lingue straniere e la disponibilità a trasferire all'estero indipendentemente dalle scelte formative future. Sono stati infine evidenziati i pregiudizi da abbattere, le competenze trasversali più richieste (prime fra tutte la flessibilità e lo spirito di adattamento), i diplomi e lauree con più sbocchi futuri, la difficoltà di reperimento di molte figure professionali.

I consigli degli imprenditori

Damiano Ghini, consigliere con delega alla Cultura di Confindustria Udine

"Sono convinto che ogni studente abbia talenti e specifiche inclinazioni che, se incoraggiati e sviluppati, possono portarlo ad avere ottimi risultati"

Mario Gollino, presidente di Carnia Industrial Park

Purtroppo, tendenzialmente, i laureati tendono a fermarsi di meno in Carnia e in montagna, girano di più, quando invece ci sono opportunità anche da noi. Vi sono difficoltà di reperimento di molte figure professionali"

Germano Scarpa, presidente di Friuli Innovazione:

"Raccomando ai ragazzi di imparare almeno una seconda lingua e di aprirsi con entusiasmo al progetto di alternanza scuola-lavoro. Invito i genitori ad ascoltare i propri ragazzi, comprendendone per tempo aspirazioni e inclinazioni e a evitare l'errore di trasferire le proprie ambizioni su di loro"

Franco di Fonzo, capogruppo Legno, Mobile e Arredo di Confindustria Udine

"Ricordo le opportunità offerte dal comparto Sistema Casa che pesa circa per tre miliardi e mezzo di euro sul PIL del FVG; motivo per cui c'è ampio spazio di coinvolgimento di figure molto più professionali di una volta. Il mio suggerimento è poi quello di non fermarsi a cercare attività esclusivamente sul nostro territorio, ma orientarsi anche alla possibilità di lavorare all'estero"

Patto imprese-sindacati contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro



Da sinistra Michele Nencioni, Natalino Giacomini, Anna Mareschi Danieli, Renata Della Ricca, Roberta Nunin e Ferdinando Ceschia

Un patto tra imprese e sindacati per contrastare molestie e violenze nei luoghi di lavoro. Lo hanno stretto Confindustria Udine e Cgil, Cisl e Uil, firmando un accordo che contiene un impegno comune a promuovere in ogni azienda azioni volte a incoraggiare comportamenti coerenti con gli obiettivi di tutela della dignità delle donne e degli uomini nell'ambiente di lavoro, prevedendo la possibilità di adottare misure organizzative ritenute di volta in volta utili alla cessazione immediata degli eventuali comportamenti molesti.



La firma del protocollo

“Confindustria e sindacati hanno ribadito che ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro, secondo le definizioni dell'accordo, è inaccettabile. E dunque i comportamenti molesti o la violenza subiti nel luogo di lavoro vanno denunciati”.

L'accordo è stato siglato venerdì 14 dicembre a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, presente la Consigliera regionale di Parità Roberta Nunin. La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha firmato il patto assieme a Natalino Giacomini segretario generale Cgil della provincia di Udine, Renata Della Ricca e Valentino Bertossi, rispettivamente referente dell'Ast Cisl Udinese e Bassa Friulana e Ast Cisl Alto Friuli, e Ferdinando Ceschia segretario generale camera sindacale territoriale Uil Udine.

L'iniziativa recepisce l'input dell'Accordo delle Parti Sociali Europee del 2007, che tratta appunto di molestie e violenze nei luoghi di lavoro, e l'Accordo nazionale tra Confindustria, Cgil, Cisl, Uil del 2016, cui si dà attuazione.

Confindustria e sindacati hanno ribadito che ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro, secondo le definizioni dell'accordo, è inaccettabile. E dunque i comportamenti molesti o la violenza subiti nel luogo di lavoro vanno denunciati.

Muovendo da queste premesse, Confindustria Udine e sindacati si impegnano sul fronte innanzitutto della prevenzione e dunque a diffondere in maniera capillare l'accordo tra associati e collaboratori, a promuoverne poi una concreta applicazione e ad avviare infine un'azione di monitoraggio per valutare possibili interventi con le istituzioni (il punto di riferimento è appunto la Consigliera regionale di Parità), per favorire il contrasto ai fenomeni di molestia e violenza sui luoghi di lavoro.

L'obiettivo comune - è il pensiero condiviso dai sottoscrittori dell'accordo - è quello di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di uguaglianza e di reciproca correttezza

BANDA LARGA e BANDA ULTRA LARGA: situazione da sbloccare



La Banda Ultra Larga (BUL) in Friuli Venezia Giulia è già disponibile, ma le amministrazioni comunali sono ancora restie a sottoscrivere le convenzioni per accedere al servizio di Open Fiber così come pure indugiano, per quanto riguarda la Banda Larga, a rilasciare autorizzazioni e concessioni agli operatori privati.

E' la constatazione di Dino Feragotto, vicepresidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine, che ancora non vede quella svolta - decisa, celere e tanto attesa - nella diffusione capillare della banda larga e ultra larga sul territorio regionale.



Dino Feragotto

A seguito dell'aggiudicazione ad Open Fiber della prima gara indetta da Infratel Italia per realizzare l'infrastruttura a Banda Ultra Larga nelle aree bianche del Paese (le cosiddette aree "a fallimento di mercato"), la stessa Open Fiber ha avviato un'operazione complessiva che coinvolgerà 300mila famiglie in 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia (zone bianche). A dicembre 2019 si prevede che la fibra ottica potrà essere disponibile in tutte le case della Regione. "Potremmo allora dire 'bene' - commenta Feragotto -, visto che finalmente andremo così a colmare il digital divide che ci penalizza sotto il profilo competitivo rispetto alle altre nazioni. E invece no. Al momento, mancano infatti all'appello 92 Comuni, oltre il 42% circa del totale, che ancora non hanno sottoscritto la convenzione con Open Fiber. E pensare che basterebbe solo una firma affinché Open Fiber possa portare direttamente nelle nostre case, senza fili, la banda ultra larga". Gli esempi virtuosi ci sono ma sono ancora pochi: tra i Comuni regionali firmatari, 39 sono infatti quelli già cablati da Open Fiber e 73 avvieranno i lavori nel 2019. A Udine, che ha firmato la convenzione con Open Fiber nel dicembre 2017, i cittadini potranno a breve beneficiare di una velocità di connessione pari a 1 Gigabit al secondo, sia in download sia in un upload, che migliorerà le prestazioni non solo delle utenze domestiche ma anche di quelle delle aziende e della pubblica amministrazione. Grazie alla tecnologia Fiber To the Home (fibra fino a casa) Open Fiber garantirà una qualità di connessione non raggiungibile con le tecnologie attualmente in uso. E' pienamente comprensibile dunque lo scoramento del vice-presidente di

Confindustria Udine Feragotto, che ha fatto pervenire al presidente dell'ANCI FVG, Mario Pezzetta - che, tra l'altro, in qualità di presidente del Di.Te.Di conosce molto bene la problematica - uno studio di Confindustria Udine con una puntuale mappatura della situazione esistente in Friuli Venezia Giulia sul versante della banda larga e ultra larga. "L'Anci, viste le difficoltà segnalate - ha commentato, da parte sua, lo stesso Pezzetta -, ha chiesto un incontro a Open Fiber per rimuovere gli ostacoli, sia di natura burocratica che operativa, dal momento che c'è una crescente richiesta di connettività da parte dei Comuni del territorio ricompresi tanto nelle zone bianche quanto in quelle grigie dove non si capisce ancora bene chi deve operare". Come riporta lo studio di Confindustria Udine, sul territorio regionale sono state condotte diverse iniziative a supporto della diffusione della Banda Larga e Ultra Larga, altre sono in corso.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Programma Regionale ERMES, ha realizzato una rete in fibra ottica che si estende per oltre 2.600 chilometri sul territorio. Tale rete consente a Insiel S.p.A. (società in-house della Regione Friuli Venezia Giulia) di erogare servizi di banda Ultra Larga (100 Mbit/s) alla Pubblica Amministrazione, ma anche agli operatori di telecomunicazioni che possono utilizzarla, attraverso bandi pubblici per la sua messa a disposizione, per erogare servizi di Banda Larga (fino a 30 Mbit/s) a cittadini ed imprese. Tale rete consente altresì agli operatori di telecomunicazioni di erogare servizi di Banda Ultra Larga (100 Mbit/s) alle imprese insediate nelle zone industriali afferenti i Consorzi e i Distretti industriali. Infratel Italia S.p.A. (società in-house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo), attraverso Open Fiber S.p.A., sta realizzando anche sul territorio regionale le infrastrutture necessarie agli operatori di telecomunicazioni per erogare servizi di Banda Ultra Larga (100 Mbit/s) a cittadini e imprese. Diverse sono le iniziative puntuali e non capillari, finanziate direttamente dagli operatori di telecomunicazioni, orientate alla realizzazione di infrastrutture atte ad erogare servizi di Banda Larga ed Ultra Larga a PA, cittadini ed imprese. Al fine di migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi di connettività sul territorio regionale oltre che per agevolare la crescita del comparto, Confindustria Udine ha proposto una serie di specifiche azioni. Tra queste, il vicepresidente Feragotto ricorda quella inerente la necessità di "agire sui soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e concessioni per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni da parte degli operatori economici di settore anche assegnatari delle risorse messe a disposizione da Regione FVG e da parte di Open Fiber per la realizzazione della Banda Ultra Larga".

Dalla UE nove milioni per il trasporto bramme su rotaia

di Giovanni Bertoli

Confindustria Udine ha espresso grande soddisfazione per il via libera della Commissione europea al piano di aiuti da 9 milioni di euro per il passaggio da gomma a rotaia del trasporto delle lastre di ferro in Friuli Venezia Giulia.

Le risorse per l'avvio del trasporto su ferro delle bramme – ufficialmente attivato nel luglio 2018 – sono state stanziare già a fine 2017 dalla Regione in attesa delle autorizzazioni della Comunità europea, che doveva appunto riconoscere il contributo dopo averlo passato al vaglio della normativa comunitaria sugli aiuti di stato. L'approvazione del Piano da parte dell'Antitrust UE è perciò un'ottima notizia. Un passaggio fondamentale per assicurare continuità a un progetto avviato dalla precedente Amministrazione regionale, proseguito da quella in carica, in collaborazione con tutti gli attori territoriali, non ultime le imprese.

Un percorso fondato sulla collaborazione dei soggetti pubblici e privati che Confindustria Udine ha sostenuto e seguito passo dopo passo, nella consapevolezza che questa soluzione logistica salvaguarda i legittimi interessi delle aziende coinvolte e al contempo garantisce maggiore sicurezza e tutela dell'ambiente.



L'assessore regionale Graziano Pizzimenti e il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni all'inaugurazione del trasporto bramme su rotaia nel luglio 2018

Questo, peraltro, è soltanto un tassello, seppur importante, di un disegno complessivo che riguarda le infrastrutture, la logistica e i trasporti sul territorio friulano. Con la Giunta regionale, e in particolare con l'assessore alle Infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, è infatti in corso un positivo e costruttivo confronto per delineare un robusto ed efficiente asse logistico nord-sud sulla direttrice dei Consorzi industriali, che in provincia di Udine sono stati unificati sotto la regia unica del Cosef. Una scelta, anche questa, fortemente sostenuta da Confindustria Udine, che potrà avere ricadute positive per l'intero comparto produttivo friulano.

Le proposte in tema di energia di Confindustria Udine

di Alfredo Longo

Negli ultimi cinque anni (2013-2017) in Friuli Venezia Giulia i consumi industriali di energia sono aumentati del 5,7%, passando da un consumo pari a 5.561 Gigawattora (GWh) a 5.897 GWh. I consumi totali nella nostra regione, sempre negli ultimi cinque anni, sono passati da 9.603 GWh a 10.100 GWh, registrando un incremento del 4,9%. Nell'ultimo anno rilevato (2017), in FVG, il consumo complessivo, suddiviso per settore merceologico, è stato del 59% del comparto industriale, 26% del Terziario, 14% del Domestico e 1% dell'Agricoltura.

Sono questi alcuni dati che testimoniano quanto sia centrale per le industrie del Friuli Venezia Giulia la questione energia, tenuto conto anche che, a causa di tasse e oneri fiscali, le piccole e medie imprese del Belpaese sono costrette a pagare per elettricità e gas mediamente un 15% in più rispetto alle PMI europee.

Per allineare i costi dell'energia a quelli medi europei Confindustria Udine si fa portavoce delle tre principali proposte elaborate da Confindustria nazionale e più precisamente: la necessità di creare un mercato competitivo per le fonti rinnovabili "superando l'attuale assetto basato sugli incentivi amministrati"; la promozione di "modelli di autoproduzione diffusa per la creazione di smart energy community industriali" e, infine, lo sviluppo di un hub del gas.

Uno sguardo, tuttavia, va anche dato alle risorse umane che rappresentano il vero valore competitivo sul quale si costruiscono aziende di successo. Per questo motivo Confindustria Udine in collaborazione con il MIP, la School of Business del Politecnico di Milano, organizza, con inizio il 20 febbraio prossimo, un percorso formativo in gestione dell'energia rivolto ai tecnici delle imprese operanti nell'ambito dell'energia e dell'efficienza energetica, ai giovani che necessitano delle competenze manageriali per accrescere il proprio livello, nonché agli alti profili che necessitano di competenze fondamentali per operare nel settore. Il percorso in Energy Management è un programma formativo part-time, che fornisce ai professionisti, manager e imprenditori una visione strategica del ruolo delle tecnologie, un aggiornamento puntuale dell'evoluzione dei mercati e delle normative vigenti. Il programma si compone di cinque moduli formativi della durata di due giornate full-time a palazzo Torriani (da febbraio a giugno) che riguarderanno le seguenti aree tematiche: l'efficienza energetica nel contesto industriale e fonti rinnovabili; l'energy audit e la pianificazione degli interventi di efficienza; la generazione distribuita; i nuovi trend e la regolazione dei nuovi mercati dell'energia. "Il tema dell'energia elettrica, della sua produzione e distribuzione nel rispetto dell'ambiente e dei target europei, dello sviluppo sostenibile di tutte le fonti rinnovabili e del risparmio di costo nell'approvvigionamento per le aziende - evidenzia la presidente degli Industriali friulani Anna Mareschi Danieli - è strategico per Confindustria perché è vitale per le imprese. Anche in questo ambito, infatti, disporre di risorse umane qualificate rappresenta un fattore di competitività aziendale e proprio per questo abbiamo voluto proporre un percorso formativo di eccellenza a beneficio degli imprenditori friulani e dei loro collaboratori".



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

A 10 anni dalla scomparsa del cavaliere del lavoro Adalberto Valduga



L'ingegner Adalberto Valduga

Sono passati 10 anni dalla scomparsa di uno dei più grandi capitani d'industria che il Friuli può annoverare.

Mercoledì 14 gennaio del 2009, all'età di 67 anni, moriva, infatti, a Udine il cavaliere del lavoro Adalberto Valduga, già presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Udine dal 1997 al 2003.

Nato a Belluno, laureato nel 1965 in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano, iniziò la sua esperienza lavorativa all'Enel, passando poi alla libera professione nel settore impianti elettrici. Nel

1976 entrò nell'Acciaieria Fonderia Cividale SpA di Cividale del Friuli, della quale fu nominato consigliere delegato e quindi divenne presidente della Cividale SpA, holding operativa del Gruppo.

Vicepresidente dal 1981 al 1983 dell'Assofond, Associazione Italiana Fonderie, è stato anche a capo dal 2003 al 2007 della Camera di Commercio di Udine e, dal 2007 fino al giorno della sua scomparsa, di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Era inoltre membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Editoriale Friuli Venezia Giulia, società editrice de "Il Messaggero Veneto" di Udine e "Il Piccolo" di Trieste, di NordEst Merchant (Gruppo Banca Popolare di Vicenza), di Amga Azienda Multiservizi, di Friuli Innovazione e di Udine e Gorizia Fiere.

Nel 2002 era stato nominato Cavaliere del lavoro.

Lo stesso nostro mensile Realtà Industriale vide peraltro la sua rinascita nel marzo del 1999 proprio sotto la presidenza Valduga. Nell'intervista realizzata in occasione del primo numero il cavaliere del lavoro aveva espresso con chiarezza il concetto che avrebbe contraddistinto tutti i suoi anni di presidenza: "Occorre fare sistema".

"Mio padre - ricorda la figlia, la dottoressa **Chiara Valduga** - ci ha lasciato messaggi forti a partire dal valore del lavoro, della formazione continua, dell'impegno; ha creduto nella valorizzazione delle risorse umane, ha cercato di recuperare l'importanza, anche nella percezione del mondo esterno, del comparto manifatturiero, della fabbrica come ambiente positivo nel quale poter trovare occasioni di crescita personale e professionale; ha sempre creduto nell'impegno quotidiano, puntando nella capacità di innovare, di specializzarsi, unendo il pragmatismo dell'ingegnere alla capacità ed alla fantasia di trovare soluzioni innovative".

"Pur inserito in un sistema che spesso opera con l'ottica del breve periodo, illudendosi di fare risultati senza alcuna creazione di un valore reale, mio padre ha sempre continuato - conclude la dottoressa Valduga - a considerare l'azienda come un insieme di persone che lavorano e che creano valore attraverso la produzione, ritenendo il lavoro e l'impegno quotidiano l'unica via per l'ottenimento di risultati durevoli".

Il ruolo dell'Associazione Industriali*

"Un'Associazione vicina agli associati, interprete delle loro istanze e protagonista della vita economica regionale. L'Associazione è questo e potrà rafforzarsi solo rimanendo fedele a se stessa, senza tentazioni semplificatorie o deviazioni dal suo ruolo di tutela degli interessi imprenditoriali dei soci. E' un impegno questo che dovrà essere perseguito con univoca attenzione e nella misura in cui la credibilità e la rappresentatività dell'Associazione dipendono, più che dalle fluttuazioni dell'ambiente esterno, dalla capacità di identificazione e di aggregazione interna. La convinzione, più che l'invito, è che si lavori insieme per questo obiettivo, nell'interesse delle nostre imprese e dello sviluppo del Friuli, per dare concretezza a quei valori di libertà, di autonomia e di responsabilità che sostanziano il nostro essere imprenditori".

**Dalle riflessioni del dottor ingegner Adalberto Valduga sul ruolo dell'Associazione Industriali di Udine quando, nel 1989, presentò il consuntivo del suo mandato agli associati in cui si ritrovano quelle linee di fondo che poi caratterizzarono la Sua Presidenza.*

Il primo Consiglio Direttivo allargato dell'anno in tweet



Pronti a collaborare all'organizzazione di attività condivise con **#TeamGiovani2.0 Banca di Udine**

#Viaggiare all'insegna del networking e della scoperta, molte mete da valutare, a breve proposte di programma di viaggio

#ConversationClub – appuntamento da Med in Blue a Portopiccolo giovedì 24 gennaio

In collaborazione con Junior Achievement e Camera di Commercio supportiamo la nuova edizione del progetto **#ImpresaInAzione**, alternanza scuola lavoro per gli studenti

Il GGI parteciperà alla fiera **#Young** dedicata agli studenti delle scuole superiori per orientarsi al mondo del lavoro

Stiamo pensando ad un nuovo progetto per trasmettere l'importanza del **#Saperfare** alle generazioni più giovani

Il **#link** al sito web del GGI presente sulla homepage di confindustria.ud.it

nuovo **#website** per il GGI che testa forme comunicative nuove
#Connex – per ogni azienda sul mercato un imperativo: esserci!



Primo evento di networking di Confindustria - 7-8 febbraio Milano

#Messico

#Ungheria

#Polonia

#Africa

#Malta

Stiamo organizzando la visita da **#Lamborghini**

#2018 positivo, per il **#2019** vogliamo essere ottimisti e fiduciosi rimboccandoci le maniche come sappiamo fare

2018 per alcuni è stato propizio per nuove **#assunzioni** di personale: chi 7, chi 10, chi di più

La partecipazione ad un progetto con la facoltà di Economia dell'Università di Udine ha permesso ad un'impresa di individuare uno studente e farne un nuovo valido collaboratore

Previsti investimenti in **#digitalizzazione** dei reparti di produzione

#DigitalTransformation

Nuovo ruolo **#InnovationManager**

2019 all'insegna degli investimenti, speriamo che mantengano **#iperammortamento** **#superammortamento** **#creditodimposta**

Ricetta vincente: **#diversificazione** delle attività



Da JACOPO LINUSSIO all'Industria 4.0

Confindustria Udine ha organizzato venerdì 23 novembre, al palazzo Torriani, l'incontro "Da Linussio all'Industria 4.0 – storia e cultura di impresa in montagna".

L'evento, inserito nell'ambito della XVII Settimana nazionale della Cultura di Impresa di Confindustria, ha voluto raccontare un momento storico in cui una geniale iniziativa industriale nel settore sportivo è riuscita a creare gli stimoli per la valorizzazione

di un intero territorio e della sua comunità. Un esempio dell'enorme ricaduta culturale ed economica che si può ottenere quando una persona riesce a esprimere il suo talento nel territorio in cui è nata e cresciuta.

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di creare un immaginario ponte narrativo che racconti l'evoluzione del fare impresa in montagna dai tempi di Jacopo Linussio fino ad arrivare alla Quarta rivoluzione industriale.

Dopo l'indirizzo di saluto di Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine, il programma dell'incontro ha previsto una tavola rotonda, moderata dal giornalista Alberto Terasso, cui hanno partecipato Roberto Grandinetti, docente di Management all'Università di Padova, Anna Linussio, figlia dell'imprenditore Jacopo Linussio, e Roberto Siagri, amministratore delegato di Eurotech S.p.a. di Amaro.

Nel corso dell'evento sono state anche proiettate alcune parti del documentario "Jacopo Linussio con passo lento e regolare" di Giampaolo Penco, Videost.

Il caso emblematico di un imprenditore 'puro'

di Roberto Grandinetti

Docente di Management all'Università di Padova



Per preparare l'intervento a questo incontro ho visionato con attenzione il video "Jacopo Linussio, con un passo lento e regolare", realizzato da Giampaolo Penco, con la collaborazione di Anna Linussio. Un documento di straordinario interesse, che si guarda e si ascolta dall'inizio alla fine senza possibilità di sosta, e quando scorrono i titoli di coda ci si ferma a riflettere su una storia complessa e ricca di stimoli. A renderlo interessante non è solo il collegamento storico tra lo Jacopo del '700 – uno dei più importanti imprenditori europei dei suoi tempi (che oggi si definirebbero di transizione tra industria 0.0 e industria 1.0) – allo Jacopo del '900, oppure le doti di sciatore e scalatore del secondo Jacopo, o più in generale il suo grande amore per la montagna. Per un economista aziendale come me, il centro dell'attenzione è la figura di quest'ultimo come imprenditore "puro", un caso emblematico di entrepreneurship per usare la parola inglese che oggi identifica un ramo specifico e sempre più rilevante nell'ambito degli studi di management. Gli imprenditori, seguendo tale prospettiva, sono uomini (e donne) con una vocazione elettiva alla ricerca di opportunità, ma anche capaci di valutarle e infine di metterle a frutto attraverso la creazione o anche la trasformazione di un'azienda (in questo senso, mezzo e non fine dell'attività imprenditoriale). La prima qualità (ricerca) assegna al risultato del processo imprenditoriale un carattere innovativo, mentre le altre due includono un'aspettativa di crescita aziendale. Questo

è appunto l'identikit di Jacopo Linussio da quando (1934) acquisisce la Lamborghini a Udine, spostando la sede ed anche una parte delle maestranze nella sua Tolmezzo, alla stagione d'oro degli anni sessanta, quando l'impresa è diventata un riferimento importante nel settore italiano della produzione di sci, un settore in forte crescita in particolare dopo l'Olimpiade invernale di Cortina del 1956. La passione per questo sport ha certamente costituito una motivazione profonda dell'imprenditorialità di Linussio, e la sua esperienza ha certamente influito sulla capacità innovativa dell'impresa, che ha rappresentato il valore distintivo unanimemente riconosciuto dal mondo dello sci alla Lamborghini e ai suoi prodotti. Un'altra grande abilità dell'imprenditore è stata affiancarsi di collaboratori qualificati, portandoli all'interno dell'azienda o utilizzandoli come artigiani subfornitori (in linea con il modello del decentramento produttivo che si stava affermando in Friuli e nel Nord-Est), ma quasi sempre reperendoli in loco. Per questo il video giustamente si sofferma su un tratto che porta a considerare Linussio come rappresentativo di quella "variante" di imprenditore che lega le sorti della sua impresa alle risorse umane che può trovare nell'area in cui è insediata, e che per questa via ne favorisce lo sviluppo, anche oltre i confini dell'impresa stessa. Può apparire azzardato creare un collegamento tra la Lamborghini degli anni sessanta, prima quindi della terza rivoluzione industriale, e le imprese che oggi risultano meglio posizionate sulla frontiera della quarta, tra cui la carnica Eurotech, leader su scala globale nello sviluppo di soluzioni Internet of Things. Ma il collegamento non è forzato perché a crearlo è nuovamente il concetto di entrepreneurship e la sua connotazione squisitamente "umana" oltre che tecnologica. Lo spiegano bene Alberto De Toni ed Enzo Rullani nel recente libro a loro cura "Uomini 4.0: Ritorno al futuro": la rivoluzione digitale appena cominciata può apparire gravida di minacce per molte imprese, ma laddove ci sono "anche" imprenditori appare piuttosto come un enorme spazio ancora da esplorare, dove individuare nella complessità che si ha di fronte opportunità di business, da valutare, filtrare e su cui poi investire.

“CON LA CULTURA NON SI MANGIA” – FALSO!



Da sinistra Paolo Mosanghini, Giuseppe Laterza, Paola Dubini, Paolo Vidali e Damiano Ghini

Con la cultura si mangia. Insomma, fa bene all'economia. Ma, soprattutto, la cultura nutre le singole persone e promuove la coesione sociale. Paola Dubini, professoressa di Management all'Università Bocconi di Milano, lo dimostra nel suo saggio "Con la cultura non si mangia. Falso!", che è stato presentato venerdì 7 dicembre, a palazzo Torriani, in un incontro - promosso da Confindustria Udine, in collaborazione con Editori Laterza e Fondo Audiovisivo Fvg - cui hanno partecipato, oltre all'autrice, Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine, l'editore Giuseppe Laterza e Paolo Vidali, direttore del Fondo Audiovisivo FVG. A condurre il dibattito Paolo Mosanghini, vice direttore del Messaggero Veneto.

Il patrimonio culturale, nelle parole dell'autrice "è reale perché è visibile, riconosciuto, specifico: raccoglie i capolavori del genio creativo umano, è composto di elementi materiali, ma anche immateriali, perché la dimensione intangibile della cultura, fatta di tradizioni, di conoscenze tramandate, è strettamente collegato al patrimonio tangibile ed altrettanto importante. Siamo in Friuli e credo sia persino superfluo ricordare quanto qui contino la lingua e il paesaggio".

Dubini riporta alcuni dati significativi, che ci fanno comprendere come la cultura sia "portatrice sana di ricchezza": i settori culturali e creativi contribuiscono al 4,2% del PIL europeo. In Italia, invece, l'ultima indagine Symbola-Unioncamere stima che nel 2018 il perimetro del sistema produttivo culturale e creativo supera i 92 miliardi di euro di valore aggiunto così ripartiti: oltre 13 miliardi provenienti da settori creativi (architettura, comunicazione, design), circa 34 miliardi dai settori culturali (cinema, radio, tv, videogiochi, digitale, musica, stampa, editoria), 3 miliardi del patrimonio storico-artistico, quasi 8 miliardi dalle arti performative. Secondo questa indagine, la cultura ha sul resto dell'economia

un effetto moltiplicatore pari a 1,8: in altri termini per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori.

Il punto, forse, sta qui: non è che la cultura non sia redditizia, ma non ci si investe abbastanza. Uno dei motivi per cui ci ostiniamo a dire che con la cultura non si mangia, secondo Dubini è legato "alla tendenza di considerare le sue componenti come risorse materiali, paragonabili al petrolio". "Eppure - ha aggiunto - c'è un altro aspetto da considerare quando si esaminano le ricadute dell'investimento in cultura: aiuta a risparmiare su altro. Non solo le statistiche europee ci dicono che esiste una prevedibile correlazione fra investimenti in cultura, scolarità e riduzione degli abbandoni scolastici, ma gli investimenti in cultura sono correlati alla salute, all'abbassamento dei livelli di criminalità, all'aumento della qualità percepita della vita".



Il pubblico in sala

"Nei paesi dove si legge di più - ha sottolineato l'editore Giuseppe Laterza, sfoderando i dati - si investe di più in istruzione e ricerca. Guarda caso, sono i paesi nei quali il Pil cresce maggiormente e pure i redditi sono migliori. La cultura crea valore per le imprese culturali e i loro addetti, ma crea soprattutto capitale sociale, che è terreno fertile nel quale sviluppare complessivamente maggior benessere sociale e progresso".

"Con la cultura non mangia chi la fa in modo dilettantesco" ha commentato Paolo Vidali, mentre Damiano Ghini, raccontando l'esperienza dell'azienda che dirige, nella quale è stata creata una biblioteca a beneficio dei collaboratori, ha ricordato che "le imprese sono comunità di persone e le persone sono centrali nel successo di ogni impresa. La nostra piccola esperienza, da questo punto di vista, è stata un successo che è andato al di là di ogni nostra aspettativa".

I corsi di feb- braio 2019

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

8 e 13 febbraio	Confronto tra le forniture
19 febbraio	Commercio Estero Operazioni di import/export: quello che bisogna conoscere dal punto di vista doganale
4 febbraio 20 febbraio	Credito e Finanza Come sopravvivere al rating bancario La pianificazione e il reporting finanziario
Dal 27 febbraio	Executive Master in Finanza d'Impresa
20 febbraio	Economica Lettura ed interpretazione del bilancio per non specialisti
12 febbraio	Fiscale La dichiarazione annuale Iva
7 febbraio	Logistica Progettare la logistica aziendale
25 e 26 febbraio	Marketing Come preparare un buon piano di Marketing
19 febbraio	Personale Welfare aziendale: aspetti legali, fiscali e contributivi Definizione e modalità di implementazione del Piano
12 e 13 febbraio	Produzione Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi
7 febbraio 18 febbraio	Qualità eOperations: BestPractices & Tools Corso rapido sulla ISO 9001:2015
8 febbraio 20 febbraio	Risorse Umane Best Movest – formazione esperienziale attraverso la metafora degli scacchi Analisi e valutazione dei carichi di lavoro – La produttività moderna
Dal 5 febbraio Dal 5 febbraio Dal 5 febbraio Dal 27 febbraio	Sicurezza Modulo "A" di base per RSPP e ASPP Aggiornamento per ASPP Aggiornamento per RSPP I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (32 ore)
27 febbraio	Vendite Vendere al Buyer



CORSO DEL MESE

Dal 20 febbraio

Energia

Percorso Energy Management

In un mercato e in un'economia sempre più orientati alla totale globalizzazione, le risorse umane rappresentano il vero valore competitivo sul quale si costruiscono aziende di successo.

Per questo Confindustria Udine in collaborazione con il MIP, la School of Business del Politecnico di Milano, organizza un percorso formativo in gestione dell'energia rivolto ai tecnici che operano all'interno delle imprese operanti nell'ambito dell'energia e dell'efficienza energetica, ai giovani che necessitano delle competenze manageriali per accrescere il proprio livello e agli alti profili che necessitano di competenze fondamentali per operare nel settore. Il percorso in Energy Management è un programma formativo part-time, che fornisce ai professionisti, manager e imprenditori una visione strategica del ruolo delle tecnologie, un aggiornamento puntuale dell'evoluzione dei mercati e delle normative vigenti.

Il programma si compone di 5 moduli formativi della durata di due giornate full-time (da febbraio a giugno)

- Efficienza energetica nel contesto industriale e fonti rinnovabili
- L'energy audit e la pianificazione degli interventi di efficienza
- Generazione distribuita
- I nuovi trend
- Regolazione dei nuovi mercati dell'energia

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

www.confindustria.ud.it

Torna a marzo Udine Design Week

di Anna Lombardi



È stata presentata martedì 8 gennaio, alla Camera di Commercio di Udine, la prossima edizione di Udine Design Week, la manifestazione ideata e organizzata dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, che si terrà dal 2 al 9 marzo. Verrà inaugurata proprio in occasione del 2 marzo, Giornata del Design Italiano nel mondo, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La conferenza stampa di presentazione è iniziata con la proiezione del video che raccoglie le esperienze dell'edizione passata, a cura di Teresa Terranova, con sorpresa finale: la performance del rapper DJ Tubet in lingua friulana.

Il format è internazionale, come ha spiegato Lisa Balasso, responsabile di Venice Design Week, e mira a promuovere le nostre città associandole a termini come qualità e creatività, valorizzando quelle attività che fanno del design un punto di forza attraverso incontri e mostre in luoghi pubblici e privati. Perché il design? Il design è un tema a tutto tondo che consente molteplici e inedite azioni capaci di coniugare turismo, cultura, commercio, professioni, artigianato, industria.

Durante l'ultima edizione proprio a Venezia si è tenuto il primo meeting delle Design Week Italiane in vista di una federazione che potrebbe portare a interessanti collaborazioni. È successo a Udine Design Week che, portando alcuni designer alla Design Week di Venezia, ha aperto a Jewelshape la strada per la Cina.

Udine Design Week è la risposta al bisogno di una manifestazione che sottolinei la qualità dei negozi e valorizzi la città anche per la qualità dello shopping.

Molte le novità dell'edizione di Udine Design Week, innanzitutto il tema, intorno al quale negozi, imprese, designer, studenti, sono chiamati ad essere creativi: RIFLESSIONI. Riflessioni in senso fisico e in senso lato. Si chiede di "riflettere", far diventare reali e



percepibile un fenomeno fisico, e "far riflettere", ragionare su temi di attualità nel mondo del design contemporaneo. Un tema che potrà essere declinato in molteplici modi a seconda dell'interpretazione che organizzatori e aderenti sapranno dare. Una mappa collegherà tutti gli eventi della settimana, totem segnaletici dotati di codice QR indicheranno il luogo, la comunicazione social farà il resto, come ben sperimentato l'anno scorso.

Punti fermi sono i 10 negozi che hanno aderito al concorso WINDOW SHOPPING: Arte Poli, Civico 87, Gill gioie, Grosmi, Impronta creativa, K2 Sport, La Tarantola, Spazio Querini, SpazioTre, Tendaggi Barison. Riduttivo chiamare "vetrina" il progetto di Design degli Interni al quale stanno lavorando 10 giovani designer e una trentina di studenti dell'Istituto Malignani di Udine e della sede di San Giovanni al Natisone. La vetrina di un negozio è la sua interfaccia con il pubblico: la vendita è determinata anche dall'immagine della merce esposta e dall'impatto visivo che suscita negli acquirenti. Il merchandising oggi è diventata una branca del design, sia a livello di progettazione di display/espositori funzionali alle diverse tipologie di oggetti sia a livello di architettura d'interni. Si tratta di un vero e proprio progetto dove la creatività si deve confrontare con il marketing, le tecniche di realizzazione, il budget. La rivista Vista Casa offre come premio uno speciale servizio sul negozio la cui vetrina risulterà vincente. Per i ragazzi in premio libri di design e un attestato.

Tema serio anche per il tradizionale convegno di approfondimento che verrà ospitato nel Palazzo d'Oro, sede della Fondazione Friuli.

Intorno a questi progetti sta crescendo la rete di adesioni che, l'anno passato, ha permesso di organizzare 31 eventi che hanno coinvolto attività commerciali e gallerie d'arte, oltre 50 designer e circa 200 studenti. La testata Il Friuli celebrerà con Udine Design Week il suo 17esimo anniversario. Tra gli eventi in programma ci sarà l'Oggetto di Design Partecipato Misterioso, a cura dell'Associazione di giovani architetti A+AUD. Sarà itinerante, svelato l'ultimo giorno di Udine Design Week e oggetto di un'asta per l'autofinanziamento.



G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



EVIMED
EVIDENCE MEDICINE
MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA
Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
Analisi di Laboratorio, Formazione,
Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:



Sede Friuli Venezia Giulia
Via Marconi, 44
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 923924
info@grupposicura.it
www.grupposicura.it



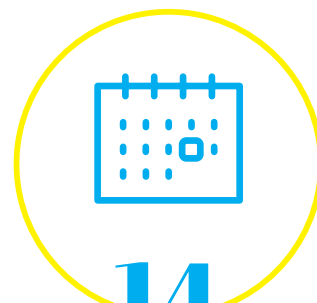
1,8

l'effetto moltiplicatore che la cultura ha sul resto dell'economia: in altri termini per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori
pag. 55



10

i numeri di Realtà Industriale pubblicati nel 2018
pagg. 8-9-10



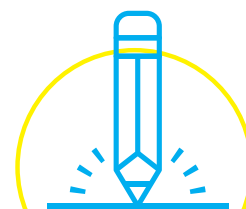
14

il giorno di maggio del 2018 in cui Pietro Fontanini è diventato nuovo sindaco della città di Udine
pagg. 12-13



6

il giorno di gennaio in cui a Tarcento, come da tradizione, viene acceso il Pignarùl Grant sul colle di Coia
pagg. 40-41



1882

l'anno di fondazione della Gervasoni spa di Pavia di Udine
pagg. 16-17

DIA- MO i NU- MERI



149

le repliche dal 2005 ad oggi dello spettacolo teatrale "Ocjo!" per sensibilizzare istituzioni, aziende e studenti sulla cultura della sicurezza del lavoro
pag. 37




19

le edizioni dell'iniziativa Fabbriche Aperte che, nel novembre 2018, ha coinvolto 21 aziende e oltre 520 studenti di 8 istituti delle scuole tecniche e professionali della nostra provincia
pag. 26-27-28



100

gli anni festeggiati nel 2018 dalla Igino Mazzola spa
pagg. 18



Nella vita
non contano i passi che fai,
né le scarpe che usi,
ma le impronte che lasci

PER LA TUA PUBBLICITA'
SU REALTA' INDUSTRIALE

SCRIPT  MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Prima fatica letteraria "reale" del consulente aziendale e comunicatore Pierino Asquini - dopo il "successo" nel 2012 della presentazione del suo primo romanzo scritto ma mai pubblicato -, "Il passero Biagio" contiene già nel sottotitolo "Qualunque via è quella giusta" la filosofia che permea l'intero volume e il messaggio che l'autore vuole indirizzare ai lettori. Un messaggio che si esplicita ancor meglio nelle parole del passero Giampi (che in una vita precedente fu il gabbiano Jonathan) in uno dei tanti dialoghi e incontri attraverso il quale Biagio conduce l'intraprendente nipotino Riccardo per prepararlo alla vita: "Libero di sbagliare, libero di essere banale, libero di accettare... sì. Proprio così! Libero di accettare perché ci vuole coraggio a superare i propri limiti, i confini, le convenzioni... Accettare è il vero atto di coraggio... un accettare consapevole!".

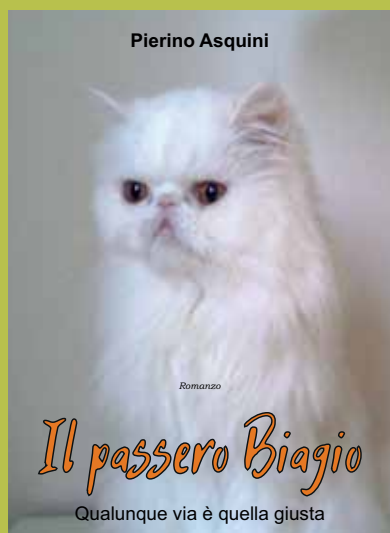
Un romanzo breve e piacevole, liberamente ispirato al celeberrimo "Il gabbiano Jonathan Livingston" attraverso il quale l'autore invita, dunque, il lettore a non essere schiavo di schemi predeterminati, di valori precostituiti, di pregiudizi e ad aprirsi agli altri e alle nuove esperienze, comprendendo che tante e diverse possono essere le strade e le scelte per condurre una vita ricca di soddisfazione e felicità.

DIALOGO CON L'AUTORE

Pierino Asquini, come nasce e con quali obiettivi "Il passero Biagio"?
Con questo romanzo ho voluto tessere un elogio di chi ogni giorno lavora e si dà da fare senza essere un eroe. Quindi, senza scrivere un'ode agli antieroi, ho voluto far riflettere sul fatto che molto spesso dietro un "non eroe" ci può essere una scelta. Io sono abituato a scrivere storie surreali, comiche e "blasfeme" non contro le religioni, ma contro le verità assolute, paludate, incancrenite e contro gli intolleranti che credono di avere la verità in tasca. Insomma, come si evince dal sottotitolo, penso che il libro sia un inno contro la rigidità e in favore dell'apertura mentale, della disponibilità al cambiamento e all'accettazione dell'altro.

Nel suo lavoro di consulente avrà spesso a che fare con persone di successo convinte che non tutte le strade siano giuste e che, invece, la strada giusta sia quella da loro scelta. Come reagiscono a queste sue "provocazioni"?

In realtà credo che oggi tutti, gli imprenditori, gli intellettuali, i giornalisti e molti altri, per emergere debbano essere predisposti al cambiamento e in grado di accettarlo. L'innovazione non è solo quella della tecnica, ma soprattutto quella delle idee. Penso che chi fa sempre le stesse cose come le ha sempre fatte, per abitudine, comodità o anche perché gli hanno dato successo, rischi di incancrenirsi. È quello che succede spesso alle persone anziane che continuano a portare avanti abitudini e metri di giudizio che rischiano di essere fuori dai tempi. Dobbiamo, invece, pensare che



non esistono eroi infallibili e verità assolute, ma che tutti siamo eroi nel nostro piccolo.

Con questo approccio "relativista" e aperto agli altri, come si trova in tempi in cui, a detta di molti, sembrerebbero prevalere le chiusure più che le aperture?

Io non partecipo a nessuna organizzazione politica, mi considero un osservatore e, osservando, vedo e sento cose che in teoria mi farebbero indignare. Parto, però, dal ragionamento che ci sono percorsi mentali, che possono essere personali, sociali o di un dato gruppo, che si ripetono ciclicamente come l'onda e la risacca e che talvolta è meglio lasciare sfogare perché prima o poi la situazione ritorna sulla retta via. Non si tratta, sia chiaro, di accettare qualsiasi cosa, ma di capire che anche le strade negative prese ciclicamente dagli esseri umani, da soli o come gruppi, sono funzionali a individuare quali siano quelle positive.

Nel suo libro ci sono numerose descrizioni molto dettagliate del paesaggio, da cosa deriva quest'attenzione alla natura circostante?

Credo che chi scrive, scriva sempre di sé stesso e, quindi, ne "Il passero Biagio" c'è il bagaglio della mia memoria, della mia formazione, di ciò che vivo normalmente e il paesaggio del Friuli ne fa parte. La natura, poi, spesso con i suoi colori, i suoi dettagli ci fornisce piccoli momenti di piacere e di benessere non acquistabili e, quindi, mi è sembrato bello descriverla in modo, peraltro, che fosse funzionale al contesto del romanzo.

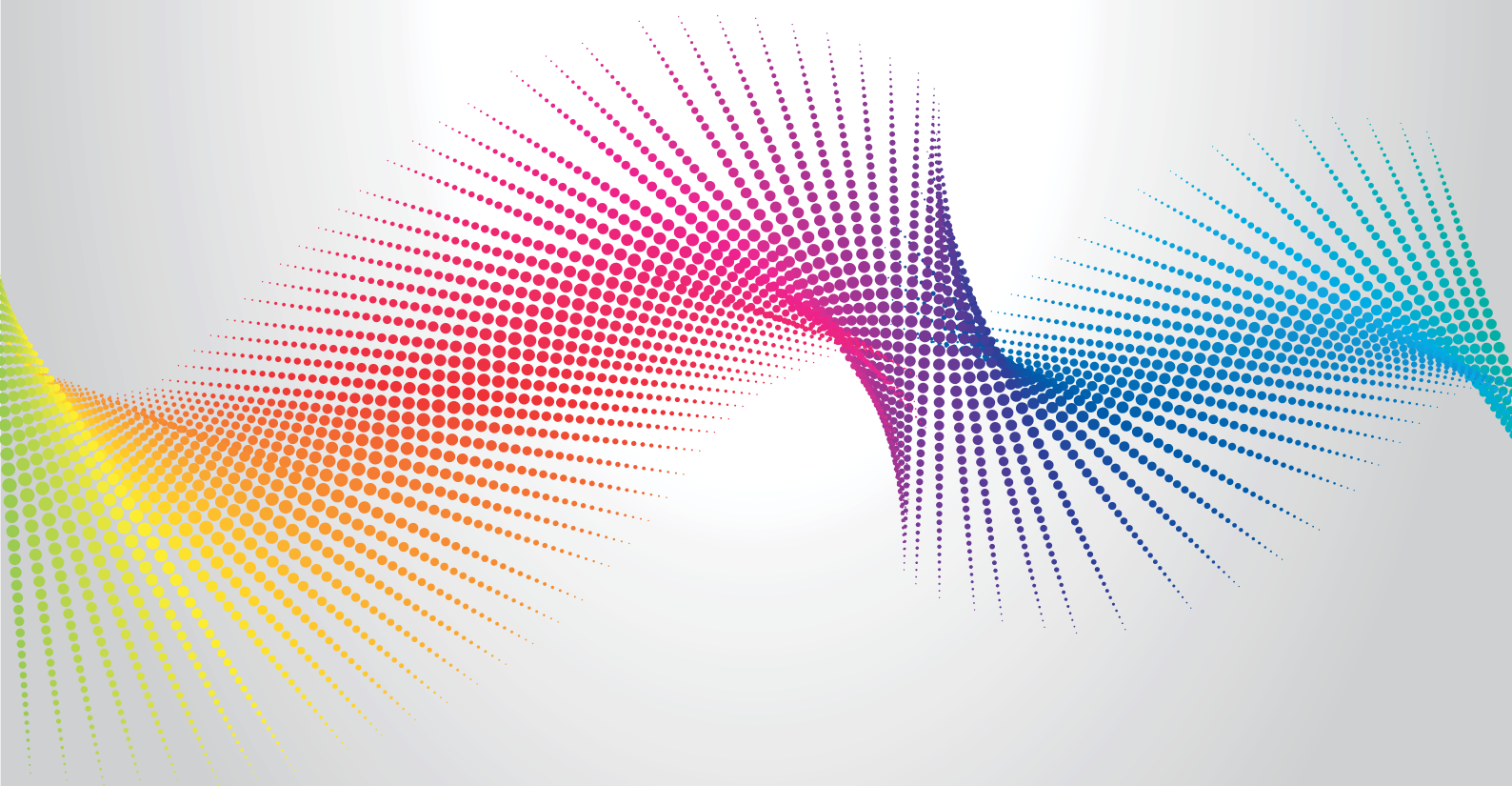
L'autore

Nato il 3 febbraio 1957 a Rividischia di Codroipo da una famiglia di origini contadine, Pierino Asquini ha conseguito il diploma di Perito Industriale Edile al Malignani di Udine nel 1977. Svolge l'attività di consulente aziendale con specializzazione nella gestione dei temi legati al rapporto aziende/Inail. Per passione ha organizzato per anni corsi sulla comunicazione efficace. L'umorismo, l'ironia e la ricerca del paradosso sono la modalità prevalentemente utilizzate sia nello scrivere, sia nella soluzione di problemi aziendali. Qualche anno fa, in alcuni Bar di Udine, utilizzava le lavagnette del locale per scrivere gli "Epigrammi Aneuronici" che firmava con lo pseudonimo di Tersite. Ha scritto, poi, alcune centinaia di Epigrammi "senza tempo". È, inoltre, autore di diversi racconti che definisce "blasfemi", umoristici e surreali e, in omaggio al genio di Achille Campanile e le sue Tragedie in due atti, oltre un centinaio di "Drammi in due battute".

**Pierino Asquini
IL PASSERO BIAGIO
Qualunque via è quella giusta
Montag
Pagg. 92
€ 14,00
Il volume è disponibile on line**

IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

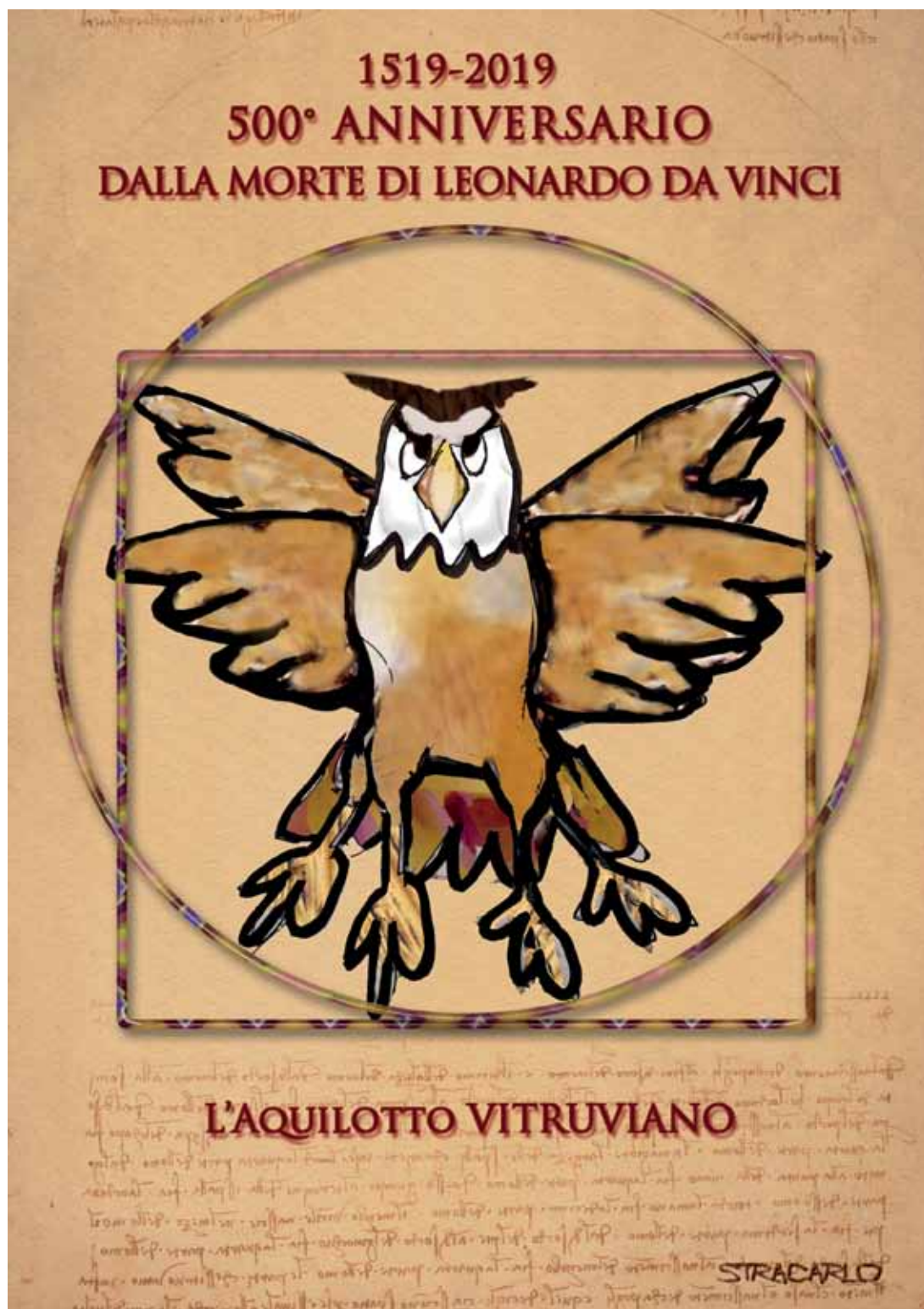
Servizi a 360° ed un'esperienza
nella stampa digitale
sempre più eccezionale e conveniente,
con tempi di consegna competitivi.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. info@tipografiamoroandrea.it /// W. www.tipografiamoroandrea.it





I DATI. LA TUA NUOVA MINIERA D'ORO

STABILIRE RELAZIONI SOLIDE CON I CLIENTI
E OTTENERE PREZIOSE INFORMAZIONI SUL
CONSUMATORE È DIVENTATO UNO DEI PIÙ
POTENTI FATTORI DI VENDITA.

**OPENEX TOOLS IL NUOVO MODO DI FARE
BUSINESS**



OPENEX

RENATO POLO: il 'Teacher of the year'



Il professor Renato Polo

Renato Polo, eletto "Teacher of the year" dalla Junior Achievement Italia, è nato a Udine nel 1963. Dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Malignani diplomandosi come perito elettronico, si è laureato in Informatica all'Università degli Studi di Udine. Dal 1992 insegna Matematica, dal 2012 ha la cattedra al Malignani di Udine.

PROFESSOR POLO, LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO 'TEACHER OF THE YEAR' ATTRIBUITOLE A DICEMBRE A MILANO RECITA TESTUALMENTE: "PER AVER MOTIVATO E AFFIANCATO CON PASSIONE I SUOI STUDENTI, TRASFERENDO LORO CRUCIALI COMPETENZE PER IL FUTURO"...

Sono lusingato per questo riconoscimento, il cui merito è anche dei miei allievi e dei docenti che li hanno seguiti con me. Ho creduto molto nel progetto e questo mi ha dato l'entusiasmo che credo di essere riuscito a trasmettere.

CI PUÒ ALLORA PARLARE DEL PROGETTO O' KELVIN CON CUI HA CONDOTTO LA CLASSE TERZA B DELL'INDIRIZZO DI CHIMICA DEI MATERIALI DEL MALIGNANI AL PRIMO POSTO DELLO JA PRIZE ITALIA 2018 E AL SECONDO POSTO IN EUROPA?

Con O' Kelvin abbiamo partecipato al progetto 'Impresa in azione', di cui sono referente per il Malignani. Gli studenti dovevano simulare il funzionamento di una micro-impresa in tutte le sue fasi: dal brain storming alla creazione del prototipo, dall'allestimento del sito web al piano marketing di investimenti (locandine, brochure, biglietti da visita, spazi pubblicitari) fino alla vendita vera e propria del prodotto ideato. Il bello della questione è che non si trattava né di una simulazione e neppure di un gioco, ma della creazione di un prodotto vero e proprio. Supportati da un dream coach di esperienza della AMB spa di San Daniele, il nostro gruppo di lavoro ha proposto un'etichetta termosensibile realizzata con solventi e vernici ad acqua, e quindi eco-sostenibile, che rivela attraverso una scritta se un determinato vino ha la giusta temperatura per essere bevuto. Questo progetto è una modalità nuova di realizzare l'alternanza scuola-lavoro, preciso comunque che al Malignani, scuola molto legata al tessuto produttivo del territorio, l'alternanza si attua anche e soprattutto nelle aziende.

VENIAMO ALLA PARTE AGONISTICA...

C'è un'associazione no profit in Italia e nel mondo, la Junior Achievement, nata per diffondere la cultura d'impresa nelle scuole, che ha istituito un premio per i migliori progetti. Noi siamo arrivati, a giugno, primi a livello nazionale e, poi, medaglia d'argento a livello europeo nella finale di Belgrado a luglio: secondi tra 400mila ragazzi e 27mila micro-imprese partecipanti da tutta Europa. Una

grande soddisfazione anche perché si è trattato di una conferma: pure nel 2017, con un altro progetto, quello di 'Strishare', il burro e cacao sotto forma di strisce condivisibili, avevamo infatti vinto la fase nazionale ed eravamo arrivati tra i top five a Bruxelles nella finale europea.

DOPO 27 ANNI DI CATTEDRA, ESISTE UN 'METODO POLO' DA BREVETTARE PER UN BUON INSEGNAMENTO?

No, non esiste. Dico solo che l'insegnamento è avere e trasmettere passione. Insegnare, per me, è non soltanto conoscere la propria materia, ma comunicare le conoscenze con empatia, creando un canale di comunicazione diretto.

DALL'ALTO DELLA SUA ESPERIENZA, COSA TERREBBE E COSA CAMBIEREBBE DELLA SCUOLA DEI GIORNI NOSTRI?

Non mi piace la poca considerazione che la società odierna ha nei confronti degli insegnanti. Va rivalutata la nostra figura quale baricentro dell'educazione dei nostri ragazzi e dei futuri cittadini. Conservo con gelosia invece l'entusiasmo che trovo in classe ogni volta che entro in aula e che mi dà la spinta per continuare a fare questo mestiere.



Renato Polo con gli studenti del progetto O' Kelvin

PREGI E DIFETTI DEI GIOVANI DI OGGI?

Hanno accesso a molte più informazioni, rispetto al passato, hanno quindi la possibilità di essere più reattivi. I tempi di attenzione si sono comunque ridotti.

TOLTE LE VESTI DI PROFESSORE, CHI È RENATO POLO?

Una persona come le altre, con la sua famiglia, che si diverte con i suoi amici, che fa sport, che legge e ama viaggiare e conoscere usi e costumi di popolazioni lontane.

HA UN SOGNO NEL CASSETTO?

Vorrei vedere i due progetti elaborati assieme agli allievi del Malignani, che sono già brevettati, trasformarsi in realtà produttive, dal momento che, a mio giudizio, sia O' Kelvin che Strishare hanno concrete e reali potenzialità di mercato.

GAMMA LEXUS NX HYBRID



L'ARTE DI SAPERSI DISTINGUERE.

Solo un capolavoro è in grado di allargare i tuoi orizzonti e farti conoscere nuovi mondi. Scopri la gamma **Lexus NX Hybrid** con motorizzazione **Self-Charging Hybrid** senza prese di ricarica da **197 CV** con **cambio automatico**, innovativa tecnologia **Lexus Safety System+** di serie e **Premium Navigation** con display da 10,3".



DA **€40.500** CON **HYBRID BONUS.**

LEXUS UDINE - Carini

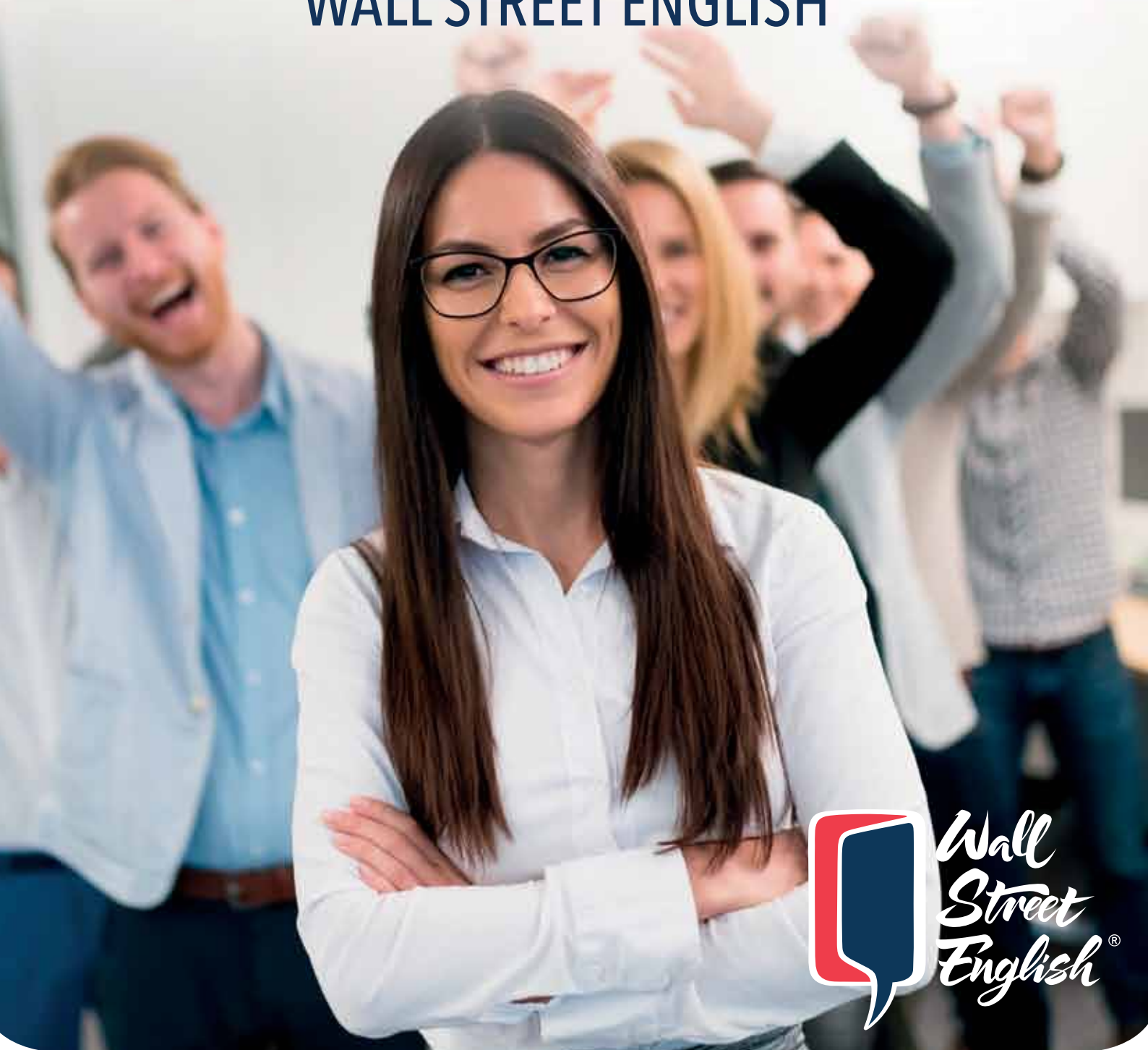
Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

NX Hybrid Business 2WD. Prezzo di listino € 48.150. Prezzo promozionale chiavi in mano € 40.500 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PPU), es. DM n. 82/2011 € 537 + IVA 22% valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 31/01/2019. Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ è progettato per cercare di assistere il guidatore in alcune situazioni di potenziale pericolo, ma il sistema non copre tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Oltretutto si possono verificare delle circostanze che possono influire o influenzare le operatività del sistema ed il suo funzionamento (ad esempio, pioggia, nebbia, raggi di sole, etc.) con la conseguenza che, per tali motivi, il sistema potrebbe non attivarsi anche nei casi previsti. Vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. Il sistema di sicurezza attiva Lexus Safety System+ non è in grado di sostituire al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Non va commesso l'errore di ritenere il sistema in grado di evitare i rischi di incidenti, guidate la vostra Lexus facendo la dovuta massima attenzione; Lexus Safety System+ potrà semmai aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,9 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 133 g/km, (NEDC - New European Driving Cycle correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

APRI LE PORTE DEL MONDO AL
TUO BUSINESS
CON L'INGLESE PER AZIENDE
WALL STREET ENGLISH



VIA MANIAGO, 2

| UDINE

| 0432 481464

| WWW.WSI.IT